



SABATO 8 LUGLIO 2023

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia €2,00 (quotidiano • €0,50 Tutti i giorni)

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 143
N° 159

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



3 0708
9 771592 169468



CINEMA

Il ritorno dell'Amidei
Premio a Bellocchio

PESSOTTO / APAG. 36



LETTERATURA

Cinquecento ospiti
a Pordenonelegge

POLESINI / APAG. 37



MUSICA

Morandi in concerto
«Io non mollo»

RUSSO / APAG. 40



FOCUS

IL CASO DI MATTEO / PAG. 6 E 7

La Russa difende
il figlio accusato
di stupro: è bufera



Ignazio La Russa

LE IDEE

PACINI / PAG. 25

L'etica, la politica
e la lingua
della democrazia

PARLAMENTO

PARLAMENTO

/ PAG. 10

Vitalizi senza tagli
ai senatori eletti
prima del 2012



L'aula del Senato

RIFORME

/ PAG. 8

Avvisi di garanzia
la sfida di Nordio
ai magistrati



Centenario con le Frecce

L. DEGRASSI / APAG. 29

LA VERTENZA INDUSTRIALE

Lo sciopero alla Wärtsilä «Senza piano niente intesa»

Presidio davanti ai cancelli dello stabilimento
I sindacati chiedono «fatti» al governo

CODAGNONE, D'AMELIO E SELENI / ALLE PAG. 2 E 3

LOCALI BRUSAFERRO / PAG. 26 E 27

Il Comune «apre»
sulla musica
e il nuovo
regolamento



LAVORI

GRECO / PAG. 30

L'ex sede dell'Ezit
di via Caboto
sarà demolita
e ricostruita

TRAGEDIA TALLANDINI / PAG. 31

L'incendio
in via Di Vittorio
Monica uccisa
dal fumo

EVENTO

PICCIONE / PAG. 33

Il Busker Festival
accende Muggia
Gli artisti di strada
vanno in scena



LE INTERVISTE

Elmi: «Io fatina
un po' per caso»



TOLUSSO / APAG. 18

La regina triestina
delle bocce



TOSQUES / APAG. 45

SCOPRI OPICINA UNA SERA D'ESTATE **OPENSKI POLETNI VEČERI**
A OPICINA DAL 9 AL 16 LUGLIO
DOMENICA 9 LUGLIO ore 17.30 premiazione dell'Infiolata presso la Banca ZKB (via del Ricreatorio, 2)
VENERDI 14 LUGLIO Apertura serale dei negozi nel centro pedonalizzato (dalle 19 alle 24) Intrattenimenti gratuiti per bambini... e ancora dal 9/7 al 16/7 Shopping Cultura Musica e Spettacoli

Investire a Villach in Austria
semplice - flessibile - sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, Italia@kspk.at
www.kspk.at/italia
Kärntner SPARKASSE Banca in Carinzia dal 1895

La vertenza

DEMIS RADIN

Agli sgoccioli



Demis Radin è occupato in Wärtsilä da vent'anni, nel reparto controllo qualità. Ormai lavora «pochissimo», poiché la produzione è agli sgoccioli, e «quel pochissimo presto potrebbe sparire nella cassa integrazione, o peggio». Demis, come tanti altri, ha una famiglia a cui pensare: «In questa fabbrica ci conosciamo tutti: ci sono tante situazioni fragili, figli, genitori anziani, problemi di salute. E senza lavoro, come fai?»

MARCO SPERANZA

«Una mazzata»



Marco Speranza lavora in Wärtsilä dal 2007, prima era operaio in Ferriera: «Arrivavo da anni di lotte e incertezze. Il giorno in cui sono stato assunto qui, ero felicissimo: una grande azienda, storica», sinonimo di Grandi Motori. «Quando leggi il giornale, non pensi mai possa capitare a te»: nell'ultimo anno, «abbiamo ricevuto solo promesse, sempre smentite e spezzate. È stata una mazzata sulla schiena, ogni volta».

LUCA TREVISAN

L'accelerazione



«I lavoratori di Wärtsilä stanno lottando da un anno, e mai come adesso - così Luca Trevisan, segretario nazionale Fiom - è urgente un progetto di reindustrializzazione del sito di Bagnoli della Rosandra. Il governo si è impegnato, ma ora deve passare veramente dalle parole ai fatti». Lo sciopero «ha proprio questo significato, un avvertimento: le rassicurazioni, in questo momento, non sono più sufficienti. Serve accelerare, dare certezze».



Sciopero alla Wärtsilä «Il Governo deve agire Serve un piano subito»

In centinaia fuori dallo stabilimento per il presidio nazionale dei metalmeccanici I sindacati: «Soluzioni concrete o nessuna intesa». I lavoratori: «Umore a terra»

Francesco Codagnone

Fuori dallo stabilimento di Bagnoli della Rosandra, un centinaio di lavoratori incrociano le braccia. Le divise grigie riparano all'ombra di uno striscione con scritto: «Industria è futuro». La vertenza Wärtsilä traina lo sciopero nazionale dei metalmeccanici chiamato per la giornata di ieri da Fim, Fiom e Uilm contro «la mancanza di politiche industriali»: «Il governo deve passare dalle parole ai fatti».

Nel piazzale davanti alla fabbrica sventolano le bandiere delle sigle. I cancelli sono coperti dagli striscioni delle rappresentanze di Fincantieri, Flextronics, Nidec, Leonardo, Insiel e Pittway. L'astensione dal lavoro nel comparto è di quattro ore alla fine di ogni turno, ma il doppio - otto ore - nello stabilimento di Bagnoli, per chiedere che «le istituzioni trovino in tempi rapidi soluzioni di reindustrializzazione»: «Solo così potremo parlare di accordi». L'adesio-

ne allo sciopero all'interno della fabbrica - secondo i sindacati - è «semi totale», oltre il 90%.

La protesta si apre con un presidio di due ore, a partire dalle 9. Il microfono passa di mano in mano tra le rappresentanze provinciali e i tre segretari nazionali dei metalmeccanici: Massimiliano Nobis (Fim), Luca Trevisan (Fiom), Guglielmo Gambardella (Uilm). Il presidio raccoglie allora le preoccupazioni di tutto il comparto e la crisi Wärtsilä diventa «paradigmatica su scala nazionale»: «È la crisi di un Paese che non crede più nell'industria», ripetono le sigle. Insieme agli operai in presidio anche le parlamentari dem Debora Serracchiani e Tatjana Rojc, con quest'ultima che richiama il governo a «un salto di qualità»: «I tavoli tecnici non bastano».

La scena è la stessa del 14 luglio del 2022, ormai quasi un anno fa. Ma nei fatti una soluzione ancora non c'è. Né per gli operai, né per i lavoratori

dell'indotto. Demis Radin ha «l'umore a terra»: «Dietro di noi ci sono famiglie, i figli, i genitori anziani, la salute». Demis è in Wärtsilä da vent'anni, reparto controllo qualità. Lavora «pochissimo», e «questo pochissimo presto scomparirà: dove sbatto la testa?». La produzione è agli sgoccioli e i finlandesi chiedono da tempo la cassa integrazione per ridurre i costi di retribuzione dei 300 operai in esubero.

Roma propone all'azienda di rinviare di tre mesi il proprio impegno a non sbloccare i licenziamenti (dal 30 settembre al 31 dicembre) e ai sindacati di sottoscrivere il contratto di solidarietà previsto dall'accordo firmato lo scorso novembre. Le sigle rispondono freddamente al tentativo del Mimit di avvicinare le parti, e chiedono al governo di mettere sul piatto soluzioni concrete. La proposta di addendum «ha senso farla solo se dietro c'è un piano industriale - dice Alessandro Gavnin, segretario provincia-

FUORI DAI CANCELLI
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE, IN ALTO, IL PRESIDIO DI IERI MATTINA

Per le sigle l'adesione alla mobilitazione all'interno della fabbrica è quasi totale: «Siamo al 90 per cento»

Presenti anche rappresentanti di altre realtà: «Qui un caso paradigmatico di un Paese che non crede più nell'industria»

le Fim -: prima di parlare di proroghe, vogliamo vedere cosa c'è sul tavolo». La Uilm con Antonio Rodà si aspetta, «per la prossima settimana», che venga reso noto il progetto a cui sta lavorando il governo «con soggetti di natura privata e, da quanto abbiamo capito, anche una parte pubblica». In assenza di soluzioni, la posizione rimane ferma: «L'addendum ha valore solo quando sarà emerso il progetto industriale».

Wärtsilä per ora non commenta l'iniziativa del ministero. «Se non riusciamo a trovare una soluzione per questo stabilimento - dice invece Nobis dalla Fim - con infrastrutture, competenze e professionalità, allora non la si può trovare da nessuna altra parte». La vertenza è «paradigmatica, crisi dell'Italia» e anche per Gambardella «non ci sarà confronto senza certezze di un piano industriale, investimenti, occupazione».

Il governo «si è impegnato: ora devono seguire alle parole i fatti - rilancia ancora Trevisan -. Qui si rischia di far precipitare tutto».

Marco Speranza lavora nel reparto produzione. È stato assunto in Wärtsilä nel 2007, prima faceva l'operaio alla Ferriera di Servola. «Leggi il giornale, di aziende che chiudono e famiglie disperate, non pensi mai possa capitare a te»: la notte tra il 13 e il 14 luglio di un anno fa Marco era in fabbrica a lavorare. La mattina dopo si spegnevano i motori: «È stata una mazzata sulla schiena». Le sue colleghe preferiscono non parlare: «Siamo rimaste in poche». Dietro di loro, lo striscione delle sigle: «Industria è futuro». —

La vertenza



GIULIO TIRELLI

Nuove tecnologie



«Sulla riduzione delle emissioni – dice il manager di Wärtsilä Italia Tirelli – vogliamo essere capofila globale. Oggi ci concentriamo sul metanolo, poi verranno ammoniaci e idrogeno. Il progetto si svolge a Trieste, che da anni lavora sul metanolo e ha già impianti adatti, ma soprattutto tecnici formati. Convertiremo entro il 2025 due dei quattro motori di una nave Royal Caribbean. L'interesse aumenta: presto alcuni clienti verranno qui a vedere quanto stiamo facendo».

GUGLIELMO GAMBARDILLA

La solidarietà



Lo sciopero «nazionale e di tutte le aziende della città, in piena solidarietà con i lavoratori di Bagnoli, è un segnale importante» dichiara Guglielmo Gambardilla, segretario nazionale Uilm. La vertenza Wärtsilä «è lo specchio dell'Italia: da qui si deve aprire un confronto per la valorizzazione del sito e per costruire un'economia che abbia prospettive serie. Solo l'industria può assicurare un futuro a questo Paese».

MASSIMILIANO NOBIS

«Partita aperta»



Ad oggi, «non c'è nulla sul tavolo – puntualizza Massimiliano Nobis, segretario nazionale Fim –. Se non riusciamo a trovare una reindustrializzazione per questo stabilimento, allora non la si può trovare in nessuna altra parte». Per Nobis «la sfida è ancora aperta: da maggio c'è più attenzione da parte del governo, e la Regione è presente. Rimaniamo fiduciosi che da settembre in poi si possa parlare di progetti concreti».

Le attività di Ricerca e sviluppo destinate a restare a Bagnoli nell'ambito del piano triennale su cui il gruppo investe 50 milioni

Arrivato dalla Finlandia un prototipo di motore «Qui si studierà la riconversione green»



IL PROGETTO

DIEGO D'AMELIO

Wärtsilä trasferisce da Vaasa a Trieste il coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo dedicate alla riconversione dei propulsori ai nuovi carburanti. A un anno dalla decisione di chiudere la produzione a Bagnoli, nel sito sono cominciate le simulazioni su un prototipo appena arrivato dalla Finlandia. Uno staff coordinato da Trieste lavorerà affinché, entro il 2025, la multinazionale possa produrre macchine alimentate a metanolo o riconverta quelle con cui ha equipaggiato le navi da crociera negli ultimi vent'anni.

Il motore sperimentale è forse l'ingrediente principale del piano triennale da 50 milioni con cui la società conta di sostenere la sua presenza in Italia. Responsabile del progetto è l'ingegnere triestino Giulio Tirelli: «Sulla riduzione delle emissioni – spiega il manager – Wärtsilä vuole essere capofila globale. Dopo aver lavorato sul gas, oggi ci concentriamo sul metanolo, poi verranno ammoniaci e idrogeno. Il progetto si svolge a Trieste, che da anni lavora sul metanolo e ha già impianti adatti, ma soprattutto tecnici formati, anche se in un'azienda globale lavorano equipe internazionali».

Il primo e unico motore a metanolo realizzato da

IL MOTORE

UNO STAFF COORDINATO DA TRIESTE È AL LAVORO PER LA RICONVERSIONE

L'obiettivo: entro il 2025 la trasformazione di due dei quattro motori di una nave Royal Caribbean

Il responsabile del progetto: «Al momento si punta sul metanolo, poi verranno ammoniaci e idrogeno»

Wärtsilä risale al 2015, quando proprio Trieste curò la riconversione di due dei quattro propulsori di un traghetto della svedese Stena, che un mese fa ha annunciato la trasformazione di altre due navi. Ora Wärtsilä vuole fare il salto con motori più grandi: quello arrivato a Trieste è un prototipo del 46F, un quattro tempi usato da vent'anni sulle navi da crociera. «Siamo leader nel settore – dice Tirelli – avendo equipaggiato il 60% delle navi da crociera circolanti nel mondo. Tutti i motori degli ultimi 20 anni sono convertibili e dureranno altri 15-20 anni».

La compagnia ha allestito un centinaio di navi bianche in attività e calcola 250 moto-

ri 46F in uso. «Questo lavoro – continua l'ingegnere – è strategico e ci ha garantito un primo contratto. Convertiremo entro il 2025 due dei quattro motori di una Royal Caribbean. Ora lavoriamo alle simulazioni, a fine anno arriveranno i componenti per riconvertire il prototipo: automazione e iniezione, ma anche serbatoi e distribuzione del combustibile. Dopo i test saremo pronti per produzione e riconversione. L'interesse aumenta: presto alcuni clienti verranno qui a vedere quanto stiamo facendo».

I sindacati chiedono di sapere come queste attività impatteranno a Trieste, posto che la produzione si farà a Vaasa, la ricerca e sviluppo conta qualche decina di dipendenti sui 650 che rimarranno, mentre le squadre di service che partirebbero per modificare i motori sono dislocate nel mondo. Bastano infatti cinque tecnici per operare la riconversione a bordo in tre settimane e ovunque nel globo.

L'ad Michele Cafagna dice di voler attirare a Trieste le navi per fare le modifiche in porto e la prima ricaduta si avrà intanto a Napoli, dove Wärtsilä comincerà la riconversione di motori due tempi su una nave merci. Altro progetto studiato a Trieste: si tratta stavolta non di cambiare carburante, ma ridurre cilindrata perché i vecchi due tempi continueranno a diesel, ma gli armatori viaggeranno più lenti per rispettare i nuovi vincoli ambientali. —

L'appello del Pd

Serracchiani all'Esecutivo: «Sì a un'azione forte e sinergica col territorio»

FOCUS

MARTINA SELENI

«Trieste deve continuare a credere nella produzione industriale e nel manifatturiero, accompagnando questo settore con lo sviluppo del terziario, dei servizi e del turismo». Lo ha detto Debora Serracchiani, durante un incontro pubblico a Trieste sui grandi mutamenti in atto negli assetti industriali e nel lavoro. «Stamattina (ieri ndr) – ha affermato la deputata Pd – ho partecipato al presidio dei lavoratori e delle lavoratrici Wärtsilä: dobbiamo credere in una svolta positiva affinché questo continui a essere un sito strategico per il Paese, per la produzione di motori e per l'industria. Il Governo deve intervenire in prima persona, continuando a portare avanti il lavoro di squadra assieme alla Regione, ai parlamentari del territorio e ai sindacati. La tenuta complessiva del sistema non può prescindere dai grandi insediamenti industriali».

Oltre a Wärtsilä, Serracchiani si è soffermata su altri nodi in regione: «Un'altra azienda su cui bisogna porre la massima attenzione è Flextronics: purtroppo, nel corso

degli anni, non c'è stato quello sviluppo industriale che tutti auspicavano. Ormai siamo di fronte a una riduzione costante del numero dei dipendenti, quindi è necessario pensare anche a questa grande crisi. Non dimentichiamo poi che queste realtà non hanno solo dipendenti diretti, ma anche un indotto importante. Abbiamo già visto, con la chiusura della Ferreria, quanto sia stato difficile ricollocare l'indotto». Durante l'incontro, moderato dalla segretaria del Pd provinciale di Trieste Caterina Conti, sono stati toccati anche altri temi di interesse nazionale, dalla riforma Nordio alle distorsioni nel mondo del lavoro, fino alla proposta del salario minimo. «Abbiamo voluto concentrarci sul tema del lavoro – ha spiegato Conti – perché vediamo che il turismo è in forte crescita, ma non si può pensare che Trieste viva di solo turismo. Bisogna che la nostra città continui a investire anche sull'impiego. Tutti i dati ci dicono che le donne, e i giovani tra i 15 e i 24 anni, non trovano occupazioni adatte. Quindi le istituzioni, che hanno responsabilità a tutti i livelli, devono impegnarsi perché queste fasce siano sostenute nel trovare lavoro. Perché il lavoro è dignità, il lavoro è sostanza di vita».

L'occupazione in regione



SIMONE BOTTACIN

«Mi conquisto un po' d'indipendenza»

Per Simone Bottacin, 19 anni, questi sono i primi giorni di lavoro. «Ho appena superato l'esame di maturità, è andata bene - racconta Simone - e adesso per riuscire a essere un po' indipendente ho trovato lavoro come assistente ai bagnanti nello stabilimento da Sticco. Lo scorso mese di settembre ho conseguito il brevetto, superando una prova teorica, una di nuoto e una in barca, e così adesso ho l'abilitazione». L'intenzione di Simone è quella di iscriversi all'università, «a Ingegneria elettrica - precisa il giovane -, ma con l'obiettivo poi di trovare anche un lavoretto part time, magari proprio nel campo dell'elettrotecnica, così da fare un po' di esperienza e di riuscire a dare un contributo al mantenimento dei miei studi. In ogni caso certamente lavorerò anche la prossima estate». — L.T.



MORENO CAPUSSOTTO

«Stagionale sì, e non è un ripiego»

Moreno Capussotto, 28 anni, lavora come responsabile di due bar sulla spiaggia di Grignano. Il suo contratto, full time a tempo determinato, come ogni estate è iniziato a giugno e scadrà a settembre. Un lavoro «stagionale, che però scelgo tutti gli anni: non come ripiego, mi piace davvero». Durante il resto dell'anno, Moreno lavora come cameriere in un ristorante di Udine, ma non appena inizia la bella stagione, fa ritorno sul mare: «È un lavoro divertente, mi dona una libertà che non avrei mai lavorando in un ufficio in città». La parte migliore? «Il contatto con il pubblico, è stimolante. Conosco sempre gente nuova, turisti, stranieri, a volte si fa amicizia. Può essere stancante, ma non mi annoia mai. E poi, durante le pause, posso godermi un tuffo in mare». — F.CO.



ANDREA CRISTIANO

«Fatica, divertimento e tanti contatti»

«Sono entusiasta del mio lavoro, a me fare il cameriere piace, diverte, anche se è faticoso, ma mi garantisce un'occupazione sicura e contatti con tanta gente». Andrea Cristiano, 29 anni, lavora da nove alla Trattoria da Giovanni. «È stato il mio primo posto di lavoro e per me è diventato un luogo familiare - ammette -: conosco i clienti abituali, quelli storici, raccolgo i racconti dei turisti ai quali mi diverto a raccontare della nostra città, delle abitudini, dei piatti tipici. Ci sono clienti che quando vanno in viaggio mi portano un regalino». Quanto ai giovani colleghi con i quali ha lavorato fianco a fianco, Cristiano valuta che «troppo spesso gettano la spugna di fronte al primo ostacolo, si arrendono il primo turno più faticoso, preferiscono un lavoro più comodo senza doppi turni». — L.TO.

Lavoro

L'estate è dei giovani

Oltre il 60% delle assunzioni nel comparto turistico riguarda le persone di età compresa fra i 15 e i 34 anni

Giacomina Pellizzari

Più della metà dei lavoratori del turismo sono precari. E giovani: hanno un'età tra i 15 e i 34 anni. Fanno i baristi, i camerieri, gli aiuto cuoco e le commesse nelle località balneari e montane: il 30% ha accettato contratti a chiamata, il 23% intermittenti. In un anno lavorano circa 150 giorni e non guadagnano abbastanza per acquistare una casa. Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, mentre «le prospettive per la stagione attuale sono incerte, per le limitate presenze di italiani e stranieri dovute all'incidenza dell'inflazione sui consumi delle famiglie». Lo scrive Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio, analizzando la situazione occupazionale nel comparto turistico da gennaio a marzo 2023. Rispetto al 2022, quando gli occupati erano 96.192, in crescita del 1,1% rispetto al 2021 e del 3,1 sul 2019, pari al 18,6% degli occupati totali in regione, nel primo trimestre 2023 gli occupati sono 91.191, in calo tendenziale di 3 mila unità (-3,6%). Cala soprattutto l'occupazione maschile (-8,7%), quella femminile sale dell'1,7%.

LA STAGIONALITÀ

«I dati sulle assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro of-

IL SETTORE
AL LAVORO IN UN LOCALE
ESU UNA SPIAGGIA

«Esperienze durante gli studi e in attesa di impieghi più adeguati alle competenze»

60%

OLTRE QUESTA CIFRA LE ASSUNZIONI DI GIOVANI DAI 15 AI 34 ANNI NEL TURISMO

150

LA DURATA MEDIA IN GIORNI DEI CONTRATTI IN REGIONE. AL LIVELLO NAZIONALE È 108

frono il quadro di un settore fortemente stagionalizzato» aggiunge Corvino nel far notare che rispetto al 2021 le assunzioni sono salite del 18,8% e le cessazioni del 25,7. Il saldo è di 2.067 unità, cifra inferiore rispetto al 2021 (3.480) e al 2019 (3.539). Da gennaio a aprile sono stati assunti 13.837 lavoratori (+21,2% rispetto allo stesso periodo 2022), i titolari di contratti a tempo indeterminato (867) sono a +13,4%, soprattutto tra impiegati e servizi di segreteria e contabilità. Nonostante la crescita di assunzioni a tempo indeterminato e di trasformazioni (+28,5%), la quota di assunzioni stabili è del 6,7%, rispetto al 12% delle attività produttive regionali. I lavoratori di età 15-24 anni raggiungono il 38,3%, tra 25-34 anni si fermano al 23,6%. Tutto ciò malgrado il calo demografico. «A riprova della forte stagionalità estiva le assunzioni hanno un picco verso luglio e restano a un livello elevato a settembre per poi scendere».

IL PESO DEI GIOVANI

«I dati - aggiunge Corvino - sfatano il mito che non si trovano giovani. Il loro peso sul totale delle assunzioni supera il 60%. Tra contratto a tempo determinato e lavoro a chiamata le assunzioni superano il 70%. Per molti giovani quindi si tratta di esperienze marginali, in

attesa della fine degli studi e in cerca di professionalità più in linea con le proprie competenze e più stabili».

Il mercato del lavoro risulta molto frammentato e discontinuo: il numero di assunzioni pro-capite è risultato pari a 1,37 nel 2022 contro una media regionale del 1,12, la durata media dei contratti è di 108 giorni, 13 in più rispetto al 2021, anche se a livello regionale supera i 150 giorni. Oltre il 30% delle assunzioni non va oltre i 60 giorni, il 53% oscilla tra 61 e 180 giorni. Questo andamento deriva da un'elevata quota di lavoro a termine, quasi sempre inquadrata nel contratto di riferimento: la quota di lavoro intermittente o a chiamata è pari 30%. In regione le assunzioni a tempo indeterminato non superano il 12%.

«Dai dati - così Corvino - emerge una forte differenza su lunghezza, qualità del lavoro e salari. La quota di "contratti capestro" è limitata, anche se non abbiamo dati precisi sul lavoro sommerso nel turismo, caratterizzato da piccoli esercizi commerciali che rendono più competitivo il mercato e portano spesso a diminuzione delle offerte di lavoro di qualità». Oltre il 70% di assunzioni è di addetti alla ristorazione (quasi 28 mila, +19,9% sul 2021), meno numerosi quelli a pulizie (5.561 +17%), accoglienza (+23,9% sul 2021). —



L'occupazione in regione



DANIELE TREVISAN

«Così si conciliano gli studi e il bar»

Daniele Trevisan, 18 anni, lavora come barista a chiamata da Home, locale triestino affacciato su piazza della Borsa. Frequenta il quarto anno di liceo, e durante l'anno scolastico lavora soltanto la sera e nei weekend. In estate, terminate le lezioni, riesce a coprire qualche turno in più, «soprattutto nelle giornate in cui la città si riempie dei turisti delle crociere e in bar c'è bisogno di più personale». Il suo contratto scadrà a settembre ma, sempre conciliando l'impegno scolastico, gli piacerebbe continuare a lavorare part-time nel settore anche in inverno: «Il lavoro non è male, ma la parte più bella è l'indipendenza economica». La flessibilità del contratto, poi, «mi permette di godermi lo stesso l'estate e le serate tra amici: e così sento di essermene guadagnare». — F.CO.



EVA BORTOLUZZI

«Caro affitti, l'equilibrio non è facile»

«Malgrado io lavori, è molto difficile restare in equilibrio mantenendomi gli studi e pagando l'affitto, visto che le locazioni hanno raggiunto cifre importanti, e con la tendenza a destinare gli alloggi e uso turistico per noi giovani universitari è dura». Eva Bortoluzzi, 22 anni, originaria di lesolo, già da quando ne aveva 16 ha fatto capolino nel mondo del lavoro: dapprima come stagionale, ora invece come commessa da Calzedonia. «Mi sono trasferita a lavorare a Trieste perché il mio ragazzo frequenta l'università - racconta -, ora mi sono iscritta anche io a un corso di laurea telematico, e dovrò ridurre l'orario di lavoro per poter continuare a studiare. Da parte dell'azienda ho trovato massima disponibilità; reggere i costi dell'affitto però è pesante, quindi credo che tornerò a lesolo». — L.TO.



ENRICO BENVENUTI

«Non peso sulle spalle dei genitori»

Enrico Benvenuti, 21 anni, lavora nello stabilimento Riviera a Grignano 2. Il lavoro da bagnino «sa essere impegnativo, soprattutto nel weekend dopo tante ore sotto il sole», ma Enrico riesce comunque a ritagliarsi momenti di divertimento e, soprattutto, «racimolare qualche soldino». Durante l'anno frequenta l'università ma, terminate le lezioni, tutte le estati riprende la sua divisa: «È un modo per essere indipendente e risparmiare soldi, per pagarmi gli studi o uscire la sera, senza pesare sulle spalle dei miei genitori». In questo momento ha un contratto a tempo determinato, da maggio a settembre: «Durante l'estate, con questo caldo, l'unica cosa che rimane da fare è andare al mare. Io sono fortunato perché sono al mare, con i miei colleghi mi diverto, e guadagno pure». — F.CO.



Marin, presidente della Git: «Sono ragazzi pronti a operare con entusiasmo»

«Sulla spiaggia con tanta voglia di darsi da fare»

AGRADO

ANTONIO BOEMO

Una trentina dei 181 dipendenti della Git di Grado ha un'età dai 18 ai 22 anni. Quest'anno poi, con l'autorizzazione dei genitori, sono stati assunti anche cinque minorenni: hanno 17 anni. Sono tutti giovani stagionali che hanno preso servizio non appena ultimata la scuola. Tranne quelli che avevano già lavorato la passata stagione, tutti gli altri sono alla prima esperienza. «Ma si tratta di giovani che sono preparati e parlano le lingue - dice il presidente della Git, Roberto Marin - e in particolare l'inglese, anche se per Grado, considerata l'affluenza, l'ideale sarebbe conoscere meglio il tedesco. In ogni caso sono persone che hanno molta voglia di lavorare, al mattino presto prima ancora che arrivi il cliente hanno già aperto gli ombrelloni». E c'è un altro aspetto che il presidente della società che gestisce il grande comparto balneo-curativo gradese evidenzia: «Sono solari e sorridenti, e i bagnanti lo apprezzano parecchio». Non tutti i giovani stagionali assunti sono impiegati come bagnino: in parte operano anche nei diversi bar, ristoranti e chioschi della spiaggia. I dipendenti stagionali impiegati nei soli mesi dell'alta stagione si affiancano a quelli sempre stagionali ma che hanno la garanzia di lavorare per nove mesi all'anno - impiegati nei vari altri servizi necessari per l'organizzazione - e a quelli di ruo-



ROBERTO MARIN
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ GIT
(GRADO IMPIANTI TURISTICI)

Ingaggiati durante il periodo delle vacanze anche cinque minorenni

lo (questi ultimi ammontano a una trentina di unità sul totale di 181). Tra il complesso dei dipendenti stagionali della Git ve ne sono anche una trentina che rappresentano una sorta di zoccolo duro: lavorano all'ente turistico da almeno una trentina d'anni e oggi fanno un po' da tutor per i più giovani. Intanto la stagione fa registrare per i mesi di luglio e agosto prenotazioni pressoché da sold out per gran parte dell'arenile. A livello di incassi invece il piovoso mese di giugno ha fatto registrare un saldo negativo dell'1,6% rispetto alla stagione-boom dello scorso anno: un dato comunque più che confortante se raffrontato con quelli di altre spiagge italiane, dove le diminuzioni sono state anche più consistenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATRIESTE

LAURA TONERO

Francesco Minucci, quarant'anni, è titolare del ristorante-bar di via Torino Cantina del Vescovo, dello stabilimento balneare B-Beach di Sistiana ed è uno dei soci della società che gestisce lo stabilimento Sticco Mare. Le tre imprese contano in tutto una quarantina di dipendenti, quasi tutti under 35. Come reperite il personale? «Attraverso siti specializzati e poi con annunci sui social. A bussare e a portare direttamente il curriculum invece sono per lo più stranieri, anche richiedenti asilo». I giovani dopo il Covid si sono allontanati dalle opportunità di lavoro offerte nel campo di turismo e ristorazione. E oggi? «La pandemia aveva reso le aziende che ruotano intorno al mondo del turismo e della ristorazione molto fragili, con il costante rischio di lunghe chiusure forzate. Questo non dava garanzie ai lavoratori, ma ora avverto un cambio di tendenza: anche i giovani tornano a avere fiducia nel comparto. Unico neo resta il livello di formazione». Non si trovano figure qualificate, con esperienza? «Nelle competenze ormai non c'è via di mezzo: o ci sono figure di alto profilo che cercano e trovano lavoro in strutture di alto livello, o ci sono candidati privi di formazione e esperienza. Quindi le



FRANCESCO MINUCCI
È TITOLARE O SOCIO DI ALCUNE ATTIVITÀ NEL COMPARTO

«Sulle competenze non c'è più via di mezzo: alti profili o niente esperienza»

aziende che vogliono crescere e dare un buon servizio devono trovare risorse e tempo per formare questi lavoratori, facendo crescere di pari passo personale e azienda». Cosa bisogna fare poi per non perderli? «Serve instaurare un rapporto che non dev'essere solo di natura retributiva, cercando di far sentire le persone all'interno di una squadra, valorizzando la persona oltre che il lavoratore e cercando di garantire una buona qualità del lavoro. C'è chi ha problemi in famiglia, alcuni ne parlano, e serve gestire il rapporto con umanità. Non basta un buon trattamento retributivo: certamente è importante, ma se tratti male un dipendente, anche se lo paghi molto bene rischi che se ne vada via». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia

IL CASO

Bufera su La Russa

Il figlio accusato di stupro, lui lo difende: «Dubbi su quella ragazza»
Schlein: «Disgustoso che il vicepresidente del Senato la colpevolizzi»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Niente «ceffone», a quanto pare, perché evidentemente Ignazio La Russa ritiene di avere già appurato i fatti ed è convinto che non ci sia stata alcuna «mancanza di rispetto». Per uno di quei tiri beffardi del destino, solo un mese proprio il presidente del Senato aveva esaltato il valore pedagogico della sberla per rimettere in riga i giovani che superano il limite negli approcci con le ragazze. Da ieri nella categoria rischia di rientrare suo figlio Leonardo Apache, accusato di stupro da una sua ex compagna di liceo, come rivelato dal *Corriere della sera*. La Russa emette una specie di assoluzione-lampo, poi corretta in corso di giornata dopo l'attacco dell'opposizione. Fatto sta che scoppia una nuova «bomba» per la maggioranza, dopo una settimana già infuocata: prima la mini-

La leader del Pd incalza: «Dov'è Meloni? Si assuma le sue responsabilità»

stra Daniela Santanchè costretta a riferire in Senato sulla gestione delle sue aziende, poi l'imputazione coatta decisa dal Gip per il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro Delle Vedove, indagato per rivelazione di segreto d'ufficio nell'ambito del caso Cospito. Vicenda che ha innescato la reazione dura di palazzo Chigi e del ministero della Giustizia. Ora, appunto, le accuse di stupro nei confronti di La Russa Jr, che il presidente del Senato inizialmente declassa a poco meno di una bravata, dopo un colloquio a quattr'occhi col figlio, una sorta di «inchiesta fai da te». «Dopo averlo a lungo interrogato - afferma in una dichiarazione - ho la certezza che mio figlio Leonardo non abbia compiuto alcun atto penalmente rilevante».

Semmai, sottolinea, è il racconto della ragazza che convince, lascia «molti dubbi», intanto perché «per sua stessa ammissione, aveva consumato cocaina prima di incontrare mio figlio», e poi perché la denuncia è stata presentata «dopo quaranta giorni» dai fatti. Insomma, la veloce

LE PAROLE DA PAPÀ E LE REAZIONI DELLA POLITICA

IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE
DEL SENATO

Leonardo non ha fatto nulla di penale. Lei aveva assunto cocaina, denuncia strana dopo 40 giorni

istruttoria porta La Russa a concludere che non c'è stata alcuna mancanza di rispetto, e l'unica «reprimenda» a Leonardo Apache arriva «aver portato in casa nostra una ragazza con cui non aveva un rapporto consolidato».

Frasi che indignano la segretaria Pd Elly Schlein, che si dice «disgustata», ovviamente «al di là delle responsabilità

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

È per questo tipo di parole che in tante non denunciano. Hanno paura di non essere credute

del figlio, che sta alla magistratura chiarire». Il fatto, insiste, è che «è disgustoso sentire dalla seconda carica dello Stato parole che ancora una volta vogliono minare la credibilità delle donne che denunciano una violenza sessuale a seconda di quanto tempo ci mettono, o sull'eventuale assunzione di alcol o droghe. Inaccettabile da chi ha incari-

ALESSANDRO ZAN
DEPUTATO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Sconcertante: la seconda carica dello Stato giustifica il figlio pressando la magistratura

chi istituzionali, la legittimazione del pregiudizio sessista». Attacca anche Carlo Cella: «Inaccettabile» il comportamento del presidente del Senato. Silenzio solo da M5s, il cui fondatore Beppe Grillo è alle prese con un caso analogo. Edmondo Cirielli accusa la sinistra di «lapidare un giovane di 19 anni», ma a fine giornata è lo stesso La Russa a



Famiglia
Ignazio La Russa insieme con Leonardo Apache, il più giovane dei suoi tre figli, accusato di stupro

correggere il tiro. Perché, appunto, la nuova polemica è solo l'ultima di una serie in questa settimana, come Schlein ricorda rivolgendosi direttamente a Giorgia Meloni: «Vorrei sapere dov'è il presidente Giorgia Meloni e perché non esce dal suo silenzio e non si assume le sue responsabilità» sul presidente del Senato, ma anche su Santanchè e sulla po-

LA VICENDA

1 L'incontro nel locale il 18 maggio

I fatti risalgono allo scorso 18 maggio, quando una serata in discoteca sfocia nella presunta violenza sessuale. La denuncia della ragazza risale invece al 29 giugno

2 «L'amica mi ha detto: sei stata drogata»

Secondo il racconto della ragazza, dopo averle dato un drink, Leonardo l'ha portata a casa per abusare di lei. «Una mia amica mi ha detto che ero stata drogata»

3 «Anche un suo amico mi ha violentato»

La 22enne milanese accusa anche un amico del figlio di La Russa, N., che avrebbe a sua volta avuto rapporti con lei. «La mattina dopo, il papà Ignazio mi ha visto in camera»

La 22enne: «Leonardo ha ammesso di aver avuto rapporti sessuali con me a mia insaputa»

La denuncia dopo una serata in discoteca «Il drink e mi sono risvegliata nuda da lui»

IL RACCONTO

Monica Serra / MILANO

«L'unico dato certo che posso riferire è che Leonardo mi ha dato un drink, mi ha portato a casa sua, senza che fossi nelle condizioni di scegliere, ha ammesso di aver avuto rapporti sessuali con me, lui e il suo amico, sempre a mia insaputa. La mia amica mi ha riferito che dopo aver bevuto il drink che mi ha dato lui, non ero più in grado di parlare normalmente: mi ha detto che ero stata drogata».

La querela che fa tremare la famiglia del presidente del Senato, Ignazio La Russa, e dopo gli ultimi scandali giudiziari che hanno travolto il governo, colpisce un pilastro di Fratelli d'Italia e della premier Giorgia Meloni, è stata depositata in procura il 29 giugno. Una ventiduenne milanese ha denunciato di aver subito abusi sessuali dopo una serata in discoteca, 40 giorni pri-

ma, nella notte tra giovedì 18 e venerdì 19 maggio, dal figlio più giovane di La Russa, il rapper diciannovenne Leonardo Apache, nome d'arte Larus, proprio nella casa del presidente del Senato, che peraltro quella mattina l'ha anche incrociata nella camera da letto del figlio. Ora il giovane La Russa è indagato dalle pm Letizia Mannella e Rosaria Stagnato per violenza sessuale in un'inchiesta affidata

Coinvolto un amico nella presunta violenza
«Il giorno dopo Ignazio mi ha visto in camera»

alla Squadra mobile, diretta da Marco Cali, che sta raccogliendo testimonianze ed elementi per stabilire che cosa è successo quella notte.

Il referto della clinica Mangiagalli, dove la ragazza è stata accompagnata dalla madre 14 ore dopo i presunti abusi parli di «ecchimosi superficiali sul collo e un graffio di 5 cen-

timetri sulla coscia sinistra» ma anche di presenza di «benzodiazepine» nel sangue della ventiduenne. Che, ai medici dell'Svs ha dichiarato «di aver fumato cannabis e sniffato cocaina due volte nella serata» prima di incontrare La Russa Jr. E di assumere alcuni psicofarmaci: «Xanax e Fluoxetina». Per questo, solo accertamenti più approfonditi potranno aiutare a capire se sia stata o meno «drogata», come ripete più volte nella denuncia, anticipata ieri dal *Corriere della Sera*. Due pagine, con referto allegato, in cui l'avvocato Stefano Benvenuto, mette in fila in 23 punti il racconto della presunta vittima, che Leonardo La Russa respinge con forza attraverso l'avvocato Adriano Bazzoni: «Non c'è stata alcuna costrizione».

Racconta invece la ventiduenne, «a mezzanotte con la mia cara amica M. sono andata alla discoteca Apophis Club. Quando siamo arrivate ci siamo messe a ballare e ci ha raggiunto anche un'altra ragazza. Mi sono accorta della presenza di un mio compa-

gno di scuola del liceo: Leonardo Apache, figlio del politico Ignazio La Russa. Ci siamo salutati. Da quel momento non ricordo più nulla». Almeno fino a quando, la mattina successiva, la ragazza si è svegliata «in assoluto stato confusionale, nuda nel letto con a fianco Leonardo». Così la ragazza «spaventata» avrebbe chiesto spiegazioni al diciannovenne: «Gli ho chiesto cosa è successo, come siamo arrivati a casa, dove siamo. Leonardo, supino nel letto con me, anche lui nudo, mi ha detto: siamo venuti qui dopo la discoteca, con la mia macchina». Sarebbe stato proprio lui a confessarle «che sia lui, sia il suo amico N. che faceva il dj, avevano avuto un rapporto con me a mia insaputa» per poi aggiungere che anche N. «si era fermato a dormire in un'altra stanza dell'appartamento». Lei però non lo ha visto. «Mi avevano spogliata. Scioccata, tremavo e scrivevo alla mia amica mentre ero nel letto, chiedendo il perché fossi da sola a casa di Leonardo e dove si trovasse lei: non mi ri-

IL COLLOQUIO

Ignazio La Russa

«Non si vedevano dal liceo io credo al mio Leonardo»

Il presidente del Senato: «Lascia oggettivamente molti dubbi il racconto di una ragazza che, per sua stessa ammissione, aveva consumato cocaina prima di incontrare mio figlio»

Monica Serra / MILANO

Alle 14 in punto il presidente del Senato Ignazio Benito Maria La Russa ha appena finito di pranzare al solito ristorante davanti al palazzo di giustizia milanese, a pochi passi dal suo studio legale.

Sembra un giorno come tutti gli altri, ma non lo è. La notizia dell'accusa di violenza sessuale mossa dalla procura, rimbalzata su siti e agenzie di stampa, ha appena travolto il figlio minore Leonardo Apache e tutta la famiglia, mettendo in imbarazzo il fondatore di Fratelli d'Italia davanti al governo e all'opposizione.

Il sorriso a momenti contratto di La Russa tradisce qualche preoccupazione, nonostante il volto appaia più sereno rispetto a tre giorni fa. Quando - raccontano voci informate - subito dopo la relazione della ministra Daniela Santanchè al Senato sulla gestione delle sue aziende colpite dalle inchieste giudiziarie e giornalistiche, il fondatore di FdI sarebbe stato raggiunto a Roma dalla notizia della denuncia contro il figlio. E con grande fretta, sarebbe stato costretto a tornare a casa.

Cravatta grigia ripiegata nel taschino della giacca, con i suoi collaboratori, il portavoce, dopo il pranzo allo stesso tavolo di ogni venerdì, sul soppalco a destra del locale, La Russa si avvicina alla cassa: «Sono tranquillo, ho grande fiducia nella magistratura», garantisce. Da avvocato penalista? «No, questa volta faccio il padre. Mio figlio ha già il suo difensore», il collega di studio Adriano Bazzoni che nel frattempo è già in procura. La Russa garantisce di aver parlato a lungo con il figlio: «L'ho interrogato - ripete, come aveva già scritto nella nota diffusa qualche minuto prima in difesa del diciannovenne - e ho la certezza che non abbia compiuto alcun atto penalmente rilevante». Tutto quel che è successo con la ventiduenne che denuncia gli abusi sarebbe stato «consensuale, non frutto di qualche costrizione».

Poi La Russa si ferma a spiegare: «Loro si conoscevano dai tempi del liceo, non frequentavano la stessa classe. Non si vedevano e non si sentivano da tanto. Quella sera si sono incontrati per caso nel locale. Non si erano



messi d'accordo, tra loro non c'era stato alcun contatto prima». È stato sempre il figlio a raccontargli che «quella sera, la ragazza gli ha parlato di molte cose del-

la sua vita, anche personali. E non ci sarebbe mai riuscito, mi ha detto Leonardo, se non fosse stata lucida».

Secondo la denuncia, nell'appartamento su due

piani di famiglia, in un'altra stanza, la mattina del 19 maggio c'era anche un amico del figlio, il dj N.. La Russa conferma: «È un amico di Leonardo, che come lui stu-

“
FACCIO IL PADRE
Questa volta il mio ruolo è di padre Mio figlio ha già il suo difensore

ERA TRANQUILLA
L'abbiamo vista di sfuggita io e mia moglie Lei sembrava molto tranquilla

dia e lavora a Londra. Lo abbiamo ospitato un paio di giorni e quella mattina è arrivato anche un altro suo amico, sempre italiano, che vive a Londra». Mentre sta per tornare in studio, il presidente del Senato conferma i dubbi che ha messo in fila nella nota che ha fatto infuriare le opposizioni: «Di sicuro lascia molti interrogativi una denuncia presentata dopo quaranta giorni dall'avvocato estensore che - cito testualmente il giornale che ne dà notizia - occupa questo tempo "per rimettere insieme i fatti"».

Non ha parole gentili per la ventiduenne: «Lascia oggettivamente molti dubbi il racconto di una ragazza che, per sua stessa ammissione, aveva consumato cocaina prima di incontrare mio figlio. Un episodio di cui Leonardo non era a conoscenza». Per poi garantire: «Una sostanza che mio figlio Leonardo sono certo non ha mai consumato in vita sua».

La Russa non nega di aver incrociato in casa al mattino la presunta vittima: «L'abbiamo vista di sfuggita io e mia moglie, ma lei sembrava assolutamente tranquilla». Poi ribadisce la ramanzina, o meglio «la forte reprimenda» - per usare le parole che ha messo per iscritto - rivolta a Leonardo Apache solo «per aver portato in casa nostra una ragazza con cui non aveva un rapporto consolidato. Non mi sento di muovergli alcun altro rimprovero». Per concludere: «Conto sulla procura verso cui, nella mia lunga attività professionale, ho sempre riposto fiducia, affinché faccia chiarezza con la maggiore celerità possibile per fugare ogni dubbio».

Di dubbi, La Russa non ne ha. È certo che il figlio non abbia fatto nulla di male. Tanto da ribadire, dopo le molte critiche che gli sono state mosse per via delle dichiarazioni rese: «Mi dispiace essere frainteso. Lo dico sinceramente. Io non accuso nessuno e men che meno la ragazza. Semplicemente, da padre, dopo averlo a lungo sentito, credo a mio figlio. Per il resto, sottolineo il rispetto per gli inquirenti e il desiderio che facciano chiarezza il più celermente possibile. Leonardo ha nominato un suo difensore e da ora toccherà a lui decidere se e quando intervenire».

IN UNA SUA CANZONE VOLGARITÀ SESSISTE E RIFERIMENTI ALL'USO DI STUPEFACENTI

Leonardo Apache in arte “Larus” l'aspirante trapper tra sesso e droga

IL PERSONAGGIO

Martina Mazzeo / MILANO

Volgarità sessiste, riferimenti all'uso di droga, che certo il papà Ignazio La Russa non deve avere gradito - «se lo acchiappo con la droga lo ammazzo», disse in tempi non sospetti - un linguaggio e un insieme di scelte comunicative, a cominciare dai suoi social, che è presumibile immaginare imbarazzino il presidente del Senato. È questo, in pillole, lo stile trap di Leonardo Apache La Russa, nome d'arte Larus. Giovanissimo terzogenito della seconda carica dello Stato, fratello di Geronimo e Lorenzo, e l'ambizione di fare il trapper. Senza troppo successo, sembrerebbe, dato che a oggi, all'attivo, ha solo una canzone che lo abbia fatto un po' notare. 'Sottoval-



Leonardo Apache La Russa

tati', il titolo del brano. Il testo è un programma: «Sono tutto fatto, sono tutto matto, ma ti fotto pure senza storie», l'emblematico passaggio rimbalzato ovunque in queste ore dopo la notizia della denuncia e poi dell'indagine della Procura di Milano per violenza sessuale ai danni di una 22enne.

A soli 19 anni, Leonardo Apache nel suo palmarès può dire di vantare un attivismo social che non passa inosservato.

vato: celebre il diverbio con Fedez in difesa del padre, e poi selfie glamour d'ordinanza, da quello con Sfera Ebbasta a quelli con Chiara Ferragni e Gianluca Vacchi. Su Instagram, dove nel tondino della foto profilo si distingue un copricapo indiano in omaggio all'origine del suo secondo nome, il trapper Larus non ha molti follower, 3373. Fra i seguaci più noti però c'è Daniela Santanchè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Caso Santanchè, il ministro: «Avvisi di garanzia segreti fino a indagini chiuse»
Su Delmastro: «L'imputazione coatta dimostra che serve un intervento»

Nordio, la sfida alle toghe «Il sistema è irrazionale elimineremo le anomalie»



La riforma della Giustizia del ministro Carlo Nordio ha scatenato polemiche

IL CASO

ROMA

Palazzo Chigi ha avviato le ostilità contro la magistratura, a ruota arriva il ministro Guardasigilli. Dal Giappone, dove partecipa al G7 dei ministri della Giustizia, pur con la forma inconsueta e non ufficiale di "fonti del ministero", Carlo Nordio fa risuonare il suo «sconcerto e disagio» per le sorti della collega Daniela Santanchè. Stigmatizza «l'ennesima comunicazione a mezzo stampa di un atto che dovrebbe rimanere riservato».

Intanto ricorda che la sua riforma, che a giorni arriverà in Parlamento, «mira ad eliminare questa anomalia tutelando l'onore di ogni cittadino presunto innocente sino a condanna definitiva». Il suo ddl prevede appunto il divieto di pubblicare l'informazione di garanzia «fino al termine delle indagini preliminari». In pratica, restando al caso Santanchè, pur in presenza di un'indagine grave che coinvolge un mini-

LE SPINE DEL GOVERNO

1

L'affair Santanchè

La ministra è indagata per falso in bilancio ma non ha ancora ricevuto l'avviso di garanzia

2

Il caso Delmastro

Il gip ha chiesto l'imputazione coatta del vice ministro della Giustizia per il caso Cospito

3

La vicenda La Russa

Leonardo, figlio del presidente del Senato, è accusato di stupro da una ragazza di 22 anni

stro in carica, in futuro non si potrebbe dare alcuna notizia che riguarda l'inchiesta fino al termine delle indagini preliminari, che possono durare anche un anno o più.

C'è poi il caso Delmastro che

brucia. Nordio la prende alla lontana: «L'imputazione coatta dimostra l'irrazionalità del nostro sistema. Nel processo che ne segue, infatti, l'accusa non farà altro che insistere nella richiesta di proscioglimento in coerenza con la richiesta di archiviazione. Laddove, al contrario, chiederà una condanna non farà altro che contraddire se stesso». È sicuramente un caso molto particolare quello che vede la procura propendere per l'archiviazione e il giudice delle indagini preliminari ribaltare il tutto.

«Nel processo accusatorio il Pubblico Ministero, che non è, né deve essere soggetto al potere esecutivo ed è assolutamente indipendente, è il monopolista dell'azione penale e quindi razionalmente non può essere smentito da un giudice sulla base di elementi cui l'accusatore stesso non crede». La sua ricetta è la separazione delle carriere e la discrezionalità dell'azione penale. E infatti: «È necessaria una riforma radicale che attui pienamente il sistema accusatorio». È d'accordo il presidente dell'Unione Camere penali, Giandomenico



PEPPE PROVENZANO
DEPUTATO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Non si ha memoria di uno scontro istituzionale di tale portata condotto con questa vigliaccheria

Caiazza, anche se sferzante: «L'imputazione coatta è da sempre una delle norme più irrazionali e insensate del nostro codice di procedura penale per le ragioni che sono state ben espresse dal ministero.



ALFREDO MANTOVANO
SOTTOSEGRETARIO
PRESIDENZA DEI MINISTRI

Le interferenze di alcune iniziative giudiziarie in 30 anni hanno colpito i governi di ogni orientamento

Ma è una norma che esiste dalla fine degli Anni Ottanta. Ce ne accorgiamo solo ora?».

Il caso non accenna a chiudersi, insomma. Per di più precipita sul tutto il caso del giovane La Russa, con il babbo nelle

vesti di avvocato difensore e insieme Presidente del Senato. E allora le opposizioni provano a fare la voce grossa. «Vorrei sapere – dice Elly Schlein – dov'è il presidente Giorgia Meloni e perché non esce dal suo silenzio. Stanno passando il segno». Sostiene Peppe Provenzano: «Non si ha memoria di uno scontro istituzionale di tale portata condotto con tale vigliaccheria. Meloni, Nordio, non nascondetevi dietro le "fonti di". O se vi rimane un barlume di senso dello Stato, smentitele».

E ironizza Andrea Orlando, l'ex ministro: «Se davvero a Palazzo Chigi pensano che la scelta di un giudice, conforme all'ordinamento, sia indizio di una congiura, non solo hanno il diritto ma il dovere di segnalare i responsabili ed eventualmente utilizzare gli strumenti che lo stesso ordinamento offre. Scoprirebbero allora che l'eventuale reato commesso è: l'abuso d'ufficio». — **FRA.GRI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Grignetti / ROMA

Il clima di scontro così acceso, con gli attacchi furiosi di palazzo Chigi ai magistrati e poi le note «ufficose» del ministro Carlo Nordio, ha ottenuto l'effetto di compattare le toghe italiane. Rossella Marro, segretaria della corrente Unicost, una dei raggruppamenti più antichi e moderati, stavolta non usa perifrasi. «Diciamola chiaramente: è fisiologico che ci sia una tensione tra magistratura e politica, perché ai primi è demandato il controllo di legalità sui secondi. Nelle democrazie funziona così. Solo nelle dittature non ci sono tensioni, perché ovviamente alla magistratura sono tolti tutti i poteri. È questo che vogliamo?».

Marro, stiamo scivolando fuori dalla democrazia?

«Guardi, io sono rimasta particolarmente colpita dalle reazioni al caso Delmastro. Chissà, forse perché ho esercitato come gip per dieci anni e mi impersonifico nella collega... Però trovo particolarmente grave quanto filtra dal ministro Nordio. In buona sostanza, si sostiene che dovrebbe essere il pubblico ministero a decidere nella sua totale autonomia delle archiviazioni. Leggo dalla

nota ufficiosa del ministro che il pubblico ministero dovrebbe essere "il monopolista" dell'azione penale. Ora, siccome io stessa quand'ero gip ho ordinato più di una volta di approfondire indagini oppure di procedere all'imputazione coatta, mi domando: è auspicabile che un pubblico ministero decida lui solo, senza sottostare al controllo di un giudice, se archiviare o no un'indagine? Auspico una riflessione in merito anche dell'avvocatura. Da ex gip, so che in genere sono le parti offese ad opporsi alle archiviazioni. Sono i loro avvocati che mostrano nuovi elementi, presentano carenze nelle indagini del pm, e illustrano nel confronto davanti al giudice le ragioni per cui un'inda-



gine dovrebbe ancora andare avanti oppure quando è il caso di procedere a un'imputazione contro la visione della procura». **Quell'investigatore del futuro, peraltro, con la separazione delle carriere, dovrebbe essere un mondo a sé, sganciato da quello della magistratura giudicante.**

“

Invito la politica a ritrovare lucidità e a riflettere bene prima che la situazione sfugga di mano

«Appunto. Mettiamo assieme i puntini e vedete che viene fuori un quadro del tutto sbilanciato. Questo modello di pm avrebbe un potere mostruoso da far impallidire quello attuale». **È che pensa dell'elogio fatto dal ministro Nordio delle intercettazioni preventive a scapito di quelle auto-**

rizzate dal giudice? Non sarebbe un altro super-potere del "suo" pubblico ministero?

«Esatto. Spaventa questa schiera di futuri pm che non dovrebbero confrontarsi con un giudice se non al dibattimento. I loro poteri sarebbero esorbitanti, tali che l'unico contrappeso logico, e perfino auspicabile a quel punto, è la sottoposizione al potere esecutivo».

Un paradosso, sentire da un magistrato di Unicost la speranza che il pm finisca sotto la direzione del ministro pro-tempore. Ne è sicura?

«Non è certo la mia speranza. Ma mi spaventa ancora di più la prospettiva di questi pm come prefigurati da Carlo Nordio, dai super-poteri e

L'INTERVISTA Rossella Marro «Magistrati e politici vanno d'accordo soltanto nelle dittature»

La segretaria di Unicost critica la linea del Guardasigilli
«Rischio di pm con super-poteri e senza alcun contrappeso»

senza più alcun peso o contrappeso a bilanciarli».

Nel caso di Delmastro, peraltro, il "cattivo" è diventato l'ufficio gip e non più le procure. Meravigliata?

«No, perché a questo punto il problema non sono più i pm. C'è un'insofferenza generale rispetto all'esercizio della giurisdizione. Si era già visto con l'avvio del procedimento disciplinare a Milano, per il caso di Artem Uss. E allora, una volta separati i pm dalla giudicante, quale sarà il passo successivo? Separiamo le carriere dei gip da quelle dei giudici del dibattimento? E perché non separare quelli del primo grado da quelli del secondo grado?».

Conclusioni?

«Invito la politica a ritrovare lucidità e a riflettere bene prima che la situazione sfugga di mano. Il nostro sistema è ancorato ai principi costituzionali su cui è fondata la nostra democrazia, maturati dopo l'esperienza tragica del fascismo. Nel giro di poco tempo potremmo ritrovarci in un sistema molto diverso dall'attuale e totalmente squilibrato. Come dicevo, è fisiologico in una democrazia che ci siano tensioni tra magistratura e politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

IL RETROSCENA

Le mani sulla giustizia

La strategia di portare il caso Delmastro alla Consulta sollevando il conflitto di poteri. Con l'elezione di sei giudici in 18 mesi si profila lo spettro di uno scenario polacco

Giuseppe Salvaggiolo

Come all'epoca dell'azione disciplinare dei giudici milanesi del caso Uss, le reazioni più imbarazzate all'escalation di Palazzo Chigi sono venute dai magistrati più conservatori. Le toghe della stessa corrente – Magistratura indipendente – del sottosegretario Alfredo Mantovano. Del cui stile faticano a trovare traccia nella velina tonituante uscita l'altra sera da Palazzo Chigi. «Meno proclami e più moderazione», sibila il segretario della corrente, Angelo Piraino. Anche perché allo stesso gruppo appartengono i procuratori di Roma e Milano, Lo Voi e Viola. Il che dà la misura del clima che si è creato «berlusconiz-

Attorno alla premier c'è la convinzione che quanto accaduto sia solo un preludio

zando» il rapporto governo-magistratura.

Attorno alla premier si è maturata la convinzione che ci sia «un'orchestra rossa» a suonare la grancassa giudiziaria. Che quanto accaduto sinora sia solo un'ouverture. Che prima o poi scatterà l'ora fatidica dell'uscita di imbarazzanti intercettazioni. E che insomma i mesi verso le elezioni europee non saranno una cavalcata trionfale, ma un accidentato percorso di cecchinaggio giudiziario.

Rossi i pm milanesi, finiti sotto attacco della stampa di

destra come ai bei tempi, benché uno di loro abbia recentemente archiviato un paio di querele contro gli stessi direttori di quei giornali. Rossa la gip romana che ha disposto l'imputazione coatta del sottosegretario Delmastro. Rossi i pm che tra Bologna e Firenze stanno tirando il filo nero che dagli Anni 70 si dispiega fino alle stragi mafiose del 1993.

Meglio giocare d'anticipo, dunque. Mettendo sul tavolo la pistola carica di una «soluzione finale» che passa dal controllo di Corte costituzionale, Csm e commissioni parlamentari di inchiesta, dotate di poteri analoghi a quelli giudiziari, da agitare alla bisogna contro oppositori politici e pm sgraditi (vedi caso David Rossi).

L'escalation ha origini lontane. Giorgia Meloni, che i giornali li legge, sapeva dall'inizio di novembre che Daniela Santanchè era sotto indagine a Milano per i pasticci societari. E non aveva nascosto la sua irritazione alla sinistra, per non esserne stata informata tempestivamente.

Quanto al caso romano, più che di complotto si potrebbe parlare di autocomplotto. Il pasticcio è stato creato tutto e solo dal duo Delmastro-Donzelli. La procura, riluttante, s'è mossa solo dopo gli esposti di Verdi e Pd. Né avrebbe potuto non farlo. L'indagine è stata tutt'altro che pirotecnica: iscrizione non immediata, accertamenti discreti, nessun atto investigativo invasivo.

«Cinquanta e cinquanta», risponde un paio di settimane fa un esponente gover-



Il sottosegretario Andrea Delmastro ha subito un'imputazione coatta per aver rivelato documenti segreti sul caso Cospito

nativo alla richiesta di un pronostico sull'esito. A dispetto della favorevole richiesta di archiviazione della Procura, lo stesso sottosegretario commentava circospetto: «Vediamo, vediamo». Troppo sdruciolevoli i parametri giuridici della vicenda: perimetro del segreto e consapevolezza di violarlo.

La strategia difensiva di Delmastro era stata concordata con il sottosegretario Mantovano a Palazzo Chigi e supportata dall'avvocato penalista Giuseppe Valentino, a sua volta ex parlamentare e sottosegretario alla giustizia, presidente della fondazione Alleanza nazionale e nei mesi scorsi candidato al Csm, prima di finire impallinato da fuoco amico per un'indagine di mafia. La strategia ricalcava la linea Maginot tracciata

in Parlamento da Nordio: parafrasando Boskov, «segreto è quando ministro fischia».

La Procura di Roma l'ha incenerita: non è il ministro, ma la legge, a stabilire che cosa è segreto. E tuttavia aveva salvato Delmastro, perché «poteva non sapere» dell'esistenza del segreto. Una richiesta di archiviazione figlia della riforma Cartabia, che richiede standard probatori più alti per rinviare a giudizio.

Ma la giudice ha argomentato diversamente: come si può sostenere, a meno di considerarlo inadeguato al ruolo, che un avvocato penalista, sottosegretario alla giustizia con deleghe delicate, parlamentare da sei anni, presidente della giunta per le autorizzazioni, responsabile giustizia del partito, non sia in grado di apprezzare la se-

gretezza di un documento della polizia penitenziaria?

Un gip che sconfessa un pm, esercitando un controllo terzo sul dominus dell'indagine, dovrebbe essere salutato come un magnifico spot liberale del codice Vassalli, cui Nordio non perde occasione di manifestare devozione. Invece ciò che il governo non sopporta è che la magistratura pretenda di stabilire i limiti di segretezza degli atti dello stesso governo. Tanto che qualificati esponenti di Fratelli d'Italia da principio hanno ipotizzato, anche in colloqui riservati e non del tutto amichevoli, di usare l'arma nucleare di un conflitto tra poteri davanti alla Corte costituzionale.

Una Corte che già ora manifesta una forte spaccatura. Tanto che da tre mesi ritarda

la decisione su due conflitti tra poteri (Senato contro Procura di Firenze sul caso Renzi; Camera contro Csm su caso Ferri) destinati a ridefinire i confini tra magistratura e politica. Ma che presto cambierà colore. Nei prossimi 18 mesi scadono 6 giudici su 15. Quattro li eleggerà il Parlamento. Cioè la destra. Che, con il non disinteressato aiuto di Renzi, gode di autosufficienza (fino al quorum costituzionale dei tre quinti) e può imporre condizioni draconiane all'opposizione.

Come accaduto al Csm. Dove ormai non si fanno prigionieri, come dimostra il colpo di maglio sulla Procura di Firenze. «S'è smarrito il senso istituzionale – confidava ai colleghi il procuratore reggente Luca Turco, dopo il voto irrituale e decisivo del vicepresidente Pinelli -. Il segnale non è solo per noi, ma per i magistrati più giovani. Chi indaga sui potenti paga un prezzo». Ispezioni e azioni disciplinari ritorsive si sono già viste.

Se, come anche Nordio auspica, il caso Delmastro arriverà alla Consulta, troverà ad attenderlo a braccia aperte una nuova Corte. Con massicci innesti di giudici «patrioti». Uno scenario polacco – controllo governativo su Csm e Corte Costituzionale, clava disciplinare sui giudici non allineati – sanzionato dall'Ue come contrario allo stato di diritto e ancora l'altro giorno definito «preoccupante». Nelle stesse ore, la premier Meloni a Varsavia si diceva «ammirata» dal collega Morawiecki. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La maledizione dei pubblici ministeri

Una trentina d'anni fa, nel pieno del ciclone tangenzio, quasi un'altra era geologica, Gherardo Colombo, Pm di punta del pool Mani Pulite, lanciava un'idea provocatoria: con un'intervista all'«Espresso» proponeva un condono per quei parlamentari che avessero confessato pratiche illegali, come quelle legate al diffusissimo illecito finanziamento dei partiti. Pena cancellata, ma in cambio dell'interdizione dai pubblici uffici per qualche anno.

Probabilmente lo stesso Colombo era conscio della difficoltà praticabilità della sua idea, ma l'intenzione era allentare la tensione, disinnescare quello che già veniva chiamato il corto circuito politica-magistratura, lanciare il messaggio che per prendere delle decisioni delicate e a volte obbligate – che so, dimissionare un ministro o un parlamentare finiti in faccende poco commendevoli – non è necessario attendere il processo penale, con tutto ciò che l'iter giudiziario comporta: in buona sostanza, il suo

era un appello rivolto a tutti i partiti a una maggiore responsabilità politica, morale e istituzionale.

Appello caduto nel vuoto, come tutti sanno. Anzi, lo scontro tra i poteri dello Stato, classicamente separati da Montesquieu – esecutivo, legislativo, giudiziario: governo, parlamento, magistratura – è proseguito da allora senza sosta, si è perfino acuito, come se l'uno mirasse solo a limitare o addirittura a cancellare l'autonomia dell'altro. Con effetti devastanti sulla loro credibilità. Pe-

raltro, ogni proposta di riforma della giustizia, e se ne sono rincorse tante, mirava ogni volta, salvo rare eccezioni, a spuntare un po' le unghie della pubblica accusa e a limitare gli spazi dell'informazione. Ma il braccio di ferro, la contrapposizione spesso provocano altre tensioni: come i medicinali dall'effetto-paradosso.

Quella lontana vicenda torna alla mente perché stiamo assistendo in queste ore allo spettacolo di sempre: l'imputazione del sottosegretario Delmastro per rivelazione di segreto

d'ufficio – imposta dal gip, un giudice, dopo che il Pm aveva archiviato; l'inchiesta sulle società di Daniela Santanchè, indagata da otto mesi «a sua insaputa», modello Scajola; e pure le indagini a carico di La Russa jr. su cui La Russa senior, padre ma anche seconda carica dello Stato, non ha saputo tacere, come fosse indagato lui, sono state salutate da Meloni con una scarica di accuse contro i magistrati e la minaccia di nuove «riforme», con tanto di comunicato di Palazzo Chigi attribuito a fonti anonime (questa invece è una novità).

La situazione è paradossale. Mettiamola così: a parti invertite, se cioè fosse ancora

all'opposizione, Meloni avrebbe plaudito alla magistratura, lo ha sempre fatto, e magari chiesto le dimissioni dei colpevoli. Adesso fa il contrario, perché è al governo e sotto accusa sono due suoi fedelissimi. Eppure, proprio il ruolo, chiamiamola la buona educazione istituzionale, dovrebbero spingerla a smorzare i toni, non a guerreggiare con altri poteri dello Stato. Se non altro perché i veleni non possono che generare altri veleni e, una volta aggredito, chiunque sente di dover reagire. In una spirale senza fine che rischia di danneggiare sé stessa e il suo governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e società

Il ritorno dei vitalizi

Il taglio retroattivo non varrà per i senatori eletti prima del 2012
La Dem Valente si astiene, vale doppio il voto di Vitali

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Il termine evoca subito privilegi d'Ancien Régime e palazzi dorati: i vitalizi, l'eterno ritorno della querelle. Il taglio retroattivo del beneficio – imposto dalla maggioranza di Lega e M5s nel 2018 – non varrà più per i senatori eletti prima del 2012.

La decisione è stata presa il 5 luglio, nell'ultima seduta del "vecchio" Consiglio di garanzia del Senato, l'organo di autogoverno di secondo grado di Palazzo Madama, prima dell'insediamento dei nuovi componenti, martedì prossi-

mo. Fra i cinque membri, per metà ex parlamentari non rieletti, hanno votato a favore solo il presidente ed ex senatore di Forza Italia Luigi Vitali e l'ex M5s poi Lega Ugo Grassi. Contrari il senatore di FdI Alberto Balboni e il leghista Pasquale Pepe, attualmente consigliere di Matteo Salvini.

Astenuta la dem Valeria Valente, il sì del presidente Vitali è valso doppio, portando all'approvazione. Con quali effetti? Non vengono, va detto, reintrodotti i vitalizi. L'assegno percepito a vita dai parlamentari che avessero fatto anche un solo giorno di legislatura è stato abolito alla fine del 2011 dal governo di Mario Monti, epoca d'austerità. Dall'inizio del 2012, il

trattamento pensionistico degli eletti, come quello dei comuni cittadini, viene calcolato non più su base retributiva ma contributiva e scatta formalmente dopo 4 anni, 6 mesi e un giorno di mandato. Nel 2018, però, spinta dal vento forte dell'antipolitica, la maggioranza gialloverde decise, con delibere degli uffici di presidenza delle due camere, che il ricalcolo contributivo venisse applicato, retroattivamente, anche ai parlamentari entrati alle camere prima del 2012, quando il beneficio non era ancora stato abolito. Da lì, la pioggia di ricorsi degli anziani senatori che ora si vedono soddisfatti dall'ultimo atto del Consiglio di garanzia uscente del Senato con «la cessazione

degli effetti della delibera 6 del 2018 a far data dal 13 ottobre 2022», come recita il verbale anticipato da Repubblica. Decisione peraltro inappellabile, perché il comitato è il secondo grado nel sistema di autodichia di Palazzo Madama. Gli ex senatori e componenti del Consiglio di garanzia che hanno votato per la cancellazione del calcolo retroattivo – di fatto due – rivendicano la scelta. «La delibera non interviene sulla mia pensione», puntualizza Ugo Grassi, parlamentare eletto nel 2018, passato da M5s alla Lega. «Io sono tornato alla mia vita di professore universitario – aggiunge – quindi perché farlo con il rischio di attirarmi solo insulti? Per dignità, perché anda-

va fatto». L'ex senatore Luigi Vitali, invece, entrato in parlamento nel 1996, beneficerà personalmente del ricalcolo: «Sì, qualcuno potrà anche parlare di conflitto di interessi», ragiona con la Stampa l'ex presidente del Consiglio di garanzia. «Ma il mio trattamento pensionistico è già di 4300 euro e con il ricalcolo passerà al massimo a 4.900-5mila».

Sottinteso, una differenza non poi così significativa. Non sarebbero queste le cifre di tutti i pensionati toccati dalla sforbiciata: «Ci sono anche ex parlamentari che dopo il taglio, in età molto avanzata – garantisce l'ex forzista – si sono ritrovati a percepire 1200-1400 euro al mese, passando da una vita dignitosa alla soglia della povertà». Il M5s è subito tornato a cavalcare l'antico cavallo di battaglia sui costi della politica, tirando però in ballo l'attua-

le maggioranza: «Misure contro il caro vita, l'aumento di mutui e degli affitti? Macché – scrive il leader Giuseppe Conte su Facebook –. I patrioti di Giorgia Meloni evidentemente hanno altre priorità: il ripristino dei privilegi per i parlamentari». Ma i due senatori rieletti di Lega e FdI hanno in realtà votato contro e rimandano l'accusa al mittente: «La decisione è passata con il voto decisivo del cosiddetto campo largo, cui aspira l'ex premier dei 5 Stelle», l'affondo del senatore di FdI Alberto Balboni.

Il riferimento è all'astensione della senatrice dem Valeria Valente. Per il Pd, riferiscono, la scelta è stata di pragmatismo, basata sulla valutazione che i ricorsi degli ex parlamentari non potessero che portare comunque a quest'esito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopri La Zampa. Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai La Zampa.



Scopri [lazampa.it](https://www.lazampa.it)

GED
GRUPPO EDITORIALE

LA ZAMPA



Un elicottero durante le operazioni di spegnimento degli incendi che la scorsa estate hanno mandato in fumo grandi aree dei boschi del Friuli Venezia Giulia

Fondi a Comuni e privati per pulire i boschi del Fvg

Dopo i roghi del 2022 si punta sulla prevenzione: in assestamento risorse per la manutenzione del verde. Zannier: «Così incentiviamo gli interventi»

Marco Ballico

A fine maggio scorso la Regione annunciava un progetto pilota contro i roghi in Carso, in accordo con il Comune di Duino Aurisina e locali Comunelle. Ora, con l'assestamento di bilancio, si prosegue nelle iniziative di prevenzione per evitare che il drammatico 2022 possa avere una replica. Nell'articolo 3 del ddl compare una posta di 1 milione di euro (100.000 sul 2023, 900.000 sul 2024) a favore di soggetti pubblici o privati proprietari di aree boschive. L'obiettivo è di incentivarli alla pulizia del territorio, spiega l'assessore regionale alle Risorse forestali Stefano Zannier, così da ridurre il rischio incendi. Un intervento che non a caso arriva un anno dopo i 34 eventi devastanti in Carso, con 4mila ettari di vegetazione tra

Friuli Venezia Giulia e Slovenia andati a fuoco, e che si aggiunge a quanto già messo in cantiere in primavera con l'accordo con Duino e la campagna di sensibilizzazione "Carso non arso". «Vogliamo evitare che si ripeta una situazione pesante – osserva Zannier – e dunque puntiamo a sollecitare amministrazioni pubbliche e privati a un'azione di manutenzione e pulizia del verde. I criteri, necessari anche a definire le priorità, verranno esplicitati in una delibera a valle dell'approvazione della manovra estiva. Teniamo tra l'altro conto del fatto che, con risorse disponibili non prima di settembre, lo stanziamento verrà utilizzato interamente nel 2024, quando capiremo in maniera più precisa la platea interessata al provvedimento». Quel che è sin d'ora chiaro, tuttavia, è che la Regione chiama

Comuni e privati a un lavoro che avrebbero già dovuto fare. «Ci sono aree con una quantità di biomassa che va obbligatoriamente ridotta – spiega l'assessore –. Bene farlo da subito, così da non incorrere pure in sanzioni. Gli incentivi, che potranno essere concessi anche ai boscaioli che materialmente effettueranno il lavoro, sono pensati proprio per affrettare le operazioni». Ieri intanto la quinta commissione consiliare, presieduta da Diego Bernardis, ha dato il via libera a maggioranza alla proposta di assestamento della giunta. Illustrato dall'assessore Mario Anzil, sotto esame in particolare l'articolo 6 in cui Go! 2025 diventa pure punto di partenza per la candidatura di Pordenone (40 mila euro per lo studio di fattibilità a capitale italiana della cultura 2027). Nel menu anche la valo-



STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE
ALLE RISORSE FORESTALI

«Ci sono aree con una quantità di biomassa che va obbligatoriamente ridotta. È bene farlo da subito»

rizzazione della rete museale: 2 milioni aggiunti alle precedenti poste serviranno tra l'altro ai lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo della sinagoga di Gorizia, 250mila euro, e per il rinnovo dell'allestimento del Museo archeologico di Romans d'Isonzo, altri 250mila. Per quel che riguarda lo sport, invece, oltre a un progetto di integrazione e inclusione della disabilità, il ddl prevede un supporto da 1,4 milioni tra Castions di Strada e Buttrio per qualificazioni e fase finale della coppa del mondo di softball. Si prosegue con il rafforzamento di Art e Sport bonus (compresa una nuova convenzione con l'Agenzia delle Entrate), la sinergia tra l'Erpac e la scuola merletti di Gorizia, il sostegno con 2 milioni alle produzioni teatrali, musicali e corali attraverso la Fondazione Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco e un'iniziativa mirata a far girare le pellicole della Mostra del cinema di Venezia nella sale del Fvg. Quindi, l'illustrazione dell'assessore Pierpaolo Roberti, che ha informato di una proroga dei termini di rendicontazione per i finanziamenti ai privati nell'ambito del programma sicurezza e annunciato contributi per i Comuni quale compensazione dei minori gettiti immobiliari dopo l'introduzione dell'Ilia.

GIUNTA

Montagna Contributi per alberghi pluristellati

La giunta punta ad arricchire la ricettività di alta qualità della montagna. Su proposta dell'assessore al Turismo Sergio Bini, l'esecutivo ha dato il via libera a un regolamento per la concessione di incentivi per la realizzazione di alberghi nei comuni dei comprensori sciistici del Fvg. A concretizzare l'iniziativa, un bando aperto entro l'autunno con una dotazione iniziale di 1 milione 850mila euro. Risorse, spiega Bini, che serviranno a finanziare l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività e lavori di nuova costruzione, ammodernamento o ristrutturazione, manutenzione straordinaria, e che beneficeranno imprenditori intenzionati ad aprire strutture ricettive a quattro o cinque stelle. L'intervento minimo richiesto da parte del privato è di 5 milioni e per buona parte delle spese ammissibili a contributo viene superato il regolamento "de minimis"; ma la novità è che per la prima volta viene applicato al settore turistico quanto già avviene in ambito industriale, con l'attrazione investimenti nei consorzi di sviluppo economico.

Su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, la giunta ha poi anticipato 18 milioni di euro per l'attivazione del Programma regionale Fesr 2021-27. Un finanziamento aggiuntivo, dice Zilli, «che porta a 76,7 milioni il valore complessivo delle opere coperte con fondi Fesr e che coinvolgono tutto il territorio regionale, attraverso investimenti mirati». Nell'elenco, tra gli altri, 5,3 milioni per la riqualificazione energetica delle scuole, 4,8 milioni per adeguamento antisismico ed efficientamento di spazi pubblici urbani, 1 milione per la digitalizzazione nei comuni montani. —

M.B.

L'ASSISE POSTICIPATA

Salta la data del 22 luglio Lega a congresso in settembre

Mattia Pertoldi

Vince la linea della base della Lega, o almeno di larga parte del Carroccio, e il congresso regionale che dovrà designare, dopo anni di commissariamento, il nuovo segretario del Fvg non si terrà sabato 22 luglio ma domenica 3 settembre sempre alla Fiera di Udine. Lo ha comunicato il coordinatore-commissario uscente, Marco Dreosto, dopo un confronto

a Milano con la segreteria federale che – è la versione ufficiale che trapela dal movimento – che ha autorizzato il Fvg a svolgere la assise dopo la data limite che sarebbe stata imposta da Matteo Salvini alle sezioni territoriali, cioè fine mese.

Sia come sia, il 22 luglio – giorno ufficiosamente diffuso da Dreosto nelle scorse settimane – aveva fatto storcere il naso ai militanti del Carroccio. Perché se la scelta di chiudere

la stagione dei congressi prima di agosto era stata pensata con la volontà di strutturare il partito in abbondante anticipo rispetto agli appuntamenti elettorali del 2024, invitare a votare i circa 900 tesserati regionali con diritto a farlo in piena estate avrebbe prodotto il rischio di un'assise monca nella sua rappresentanza. Non per niente, tra l'altro, in tutte e quattro le province i militanti avevano votato per chiedere

un rinvio puntando, peraltro, su fine settembre e non semplicemente sull'inizio del mese. «L'assemblea del 27 giugno dei militanti tenutasi nella sezione di Tolmezzo – si legge ad esempio nella mozione approvata in Alto Friuli – chiede che la data del congresso regionale prevista per il 22 luglio venga posticipata a fine settembre. Le motivazioni della richiesta si basano sulla concreta possibilità» che il 22 luglio «la partecipazione possa essere scarsa causa impegni lavorativi stagionali e ferie. Questo darebbe un segno di estrema debolezza del movimento e creerebbe seri problemi in tempi così stretti per l'identificazione di un possibile candidato alla segreteria espressione della nostra provincia». Una richie-

sta sostanzialmente identica a quella emersa dall'assemblea di Palmanova, valida per il resto della provincia di Udine, e da Trieste. Si è optato per una sorta di via di mezzo, Dreosto ha scelto il 3 settembre. Data che potrebbe comunque non accontentare tutti i militanti, ma che almeno per ora è il gior-

Accolte le richieste giunte dai militanti: in piena estate è a rischio la partecipazione

no in cui verrà eletto il nuovo segretario regionale con direttivo e delegati che prenderanno parte al congresso federale quando la Lega sarà chiamata

al voto per il numero 1 nazionale. Dreosto ieri ha preferito non rilasciare dichiarazioni – sarà candidato alla segreteria regionale, ha spiegato – a differenza di Graziano Bosello. «Il problema è sempre stato di natura tecnica e partecipativa – ha sostenuto il segretario provinciale di Udine –. Votare in luglio sarebbe stato rischioso quanto a partecipazione».

Da oggi parte la ricerca di un possibile (ma non certo) avversario dell'attuale senatore pordenonese. Lo Statuto della Lega prevede che queste possano essere avanzate fino a 72 ore prima del congresso. Chi vorrà correre per la segreteria e non solo per il direttivo dovrà corredare la candidatura con almeno 60 firme di militanti a suo sostegno. —

L'invasione dell'Ucraina

Bombe a grappolo

Il Pentagono conferma l'invio delle armi a Kiev. Guterres contrario. Zelensky vola in Turchia da Erdogan per parlare di sicurezza e grano

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'accordo sul grano, il possibile futuro ingresso di Kiev nella Nato e le resistenze di Ankara ad accogliere la Svezia nell'Alleanza atlantica. Sono questi i grandi temi di cui i presidenti di Ucraina e Turchia dovrebbero hanno discusso ieri sera nel loro incontro a Istanbul. Un summit attesissimo e iniziato proprio mentre gli Stati Uniti ufficializzavano una decisione aspramente criticata e molto controversa: quella di inviare alle truppe ucraine le devastanti bombe a grappolo, vietate da oltre 120 Paesi del mondo perché pericolosissime per i civili.

Dopo essere stato a Sofia, Praga e Bratislava alla ricerca di sostegno politico e militare, Zelensky è volato in Turchia per stringere la mano all'autoritario Erdogan. Il Cremlino ha annunciato di seguire «molto attentamente» l'incontro, che cade, non a caso, alla vigilia del vertice Nato in programma martedì e mercoledì a Vilnius.

In primo piano c'è l'accordo sul grano che la scorsa estate ha consentito di mettere fine al blocco dei porti ucraini sul Mar Nero di cui è accusata la Russia e di rilanciare le esportazioni di cereali. L'intesa - mediata dall'Onu e dalla Turchia e più volte prolungata - scade il 17 luglio e Mosca, pur non chiudendo completamente la porta a un possibile rinnovo, sostiene che non vi siano le basi per continuare lamentando difficoltà per le sue esportazioni di cereali e fertilizzanti.

Zelensky nel suo tour in Europa è tornato a premere per l'invio di armi a lunga gittata americane. Poi ha dichiarato che l'indecisione della Nato sull'ingresso di Ucraina e Svezia «è una minaccia alla forza dell'alleanza»: secondo diversi analisti è possibile che il presidente ucraino abbia cercato di convincere Erdogan a dare il via libera all'entrata di Stoccolma nella Nato. Ma Zelensky parlerà probabilmente con Erdogan anche di una possibile futura partecipazione alla Nato della stessa Ucraina. A Vilnius Zelensky spera di avere «un segnale chiaro» verso «un invito» per Kiev nella Nato e sull'iter da seguire. Il capo della Nato, Jens Stoltenberg, ha già pre-



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Negoziati molto importanti. Sono grato per il sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Ucraina



RECEP TAYYIP ERDOGAN
PRESIDENTE
DELLA TURCHIA

Al vertice Nato di Vilnius prenderò la decisione migliore, qualunque essa sia, sull'ingresso della Svezia

cisato che l'Ucraina non potrà entrare nell'alleanza finché la guerra scatenata da Putin non sarà terminata, e ieri si è limitato a prevedere che i leader dei Paesi Nato «ribadiranno che l'Ucraina diventerà un membro dell'alleanza e si compatteranno su come avvicinare l'Ucraina al suo

obiettivo».

Stoltenberg si è però lavato le mani riguardo alla decisione degli Usa di inviare all'Ucraina le terribili bombe a grappolo. «La Nato come alleanza non ha una posizione sulle munizioni a grappolo: molti alleati hanno firmato la convenzione che le vieta,

altri no», ha dichiarato il segretario generale dell'alleanza.

La Casa Bianca ieri sera ha ufficializzato l'invio a Kiev di queste bombe devastanti sostenendo che l'Ucraina si sarebbe impegnata per iscritto a minimizzare i rischi per i civili e denunciando che la Rus-



Militari ucraini su un carro armato nei pressi di Kharkiv

sia sta usando da tempo questi ordigni. Ma la pericolosità di queste bombe è sotto gli occhi di tutti e questa mossa potrebbe creare delle tensioni tra Washington e i suoi alleati. Solo otto dei 31 Paesi della Nato infatti non hanno siglato la convenzione del 2008 che vieta l'utilizzo delle bombe a grappolo. Ma tra coloro che non hanno firmato l'accordo ci sono proprio gli Stati Uniti, oltre all'Ucraina e alla Russia.

Le bombe a grappolo esplodono sparando in vaste aree decine o centinaia di ordigni più piccoli, le submunizioni, che sono un pericolo micidiale per i civili: anche dopo il bombardamento possono infatti restare inesplose sul suolo per anni diventando come delle mine antiuomo. E sono pericolose soprattutto per i bambini, che possono raccogliere per gioco queste terribili bom-

be. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha subito chiarito di essere contrario a queste bombe, mentre secondo l'Alto Commissariato Onu per i diritti umani «l'uso di munizioni di questo tipo dovrebbe cessare immediatamente». Human Rights Watch denuncia che queste munizioni sono state usate sia dalle forze ucraine sia da quelle russe e hanno provocato la morte di molti civili.

Intanto, quando si conta il 500° giorno di guerra, sale a dieci morti il drammatico bilancio del bombardamento su Leopoli di giovedì, in cui è stato colpito un condominio. Le truppe ucraine sostengono di essere avanzate per «oltre un chilometro» nella zona della devastata Bakhmut. Mosca sostiene invece di aver respinto un attacco sulla vicina Klishchiivka. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoperta dalla fondazione Fbk: da qui è passata, anche a guerra iniziata, la nuora Ekaterina Inkina

La dolce vita italiana della famiglia Prigozhin

A Forte dei Marmi una villa da quattro milioni

IL CASO

Jacopo Iacoboni

La famiglia allargata di Prigozhin possiede una villa in Italia. Più precisamente a Forte dei Marmi, una delle città più russe d'Italia, dove secondo alcune cifre fornite nel mercato immobiliare, 2500 di circa 7000 magioni di lusso o extralusso sono possedute da russi, spesso attraverso società di comodo offshore. Di questa villa ora, grazie alla fondazione Fbk e a Georgy Alburow, possiamo raccontare alcuni dettagli. La Stampa è anche in grado di rivelare che in Italia è passata, anche a guerra iniziata, la nuora di Prigozhin, Ekaterina Inkina (che ne è proprietaria) moglie di Pavel Prigozhin, il figlio del capo di Wagner. Inkina è entrata e uscita più volte, è stata al Forte, non è sottoposta a sanzioni, ma certo



"Villa Arina" del figlio di Prigozhin a Forte dei Marmi

la circostanza potrebbe risultare imbarazzante per le autorità italiane. Pavel, il figlio di Prigozhin, è stato almeno una volta in Italia negli ultimi anni. Più volte le sue due sorelle, le figlie di Prigozhin Polina e Veronica, che sono spessissimo in Germania, Francia, e anche in Italia (partecipano serenamente a concorsi equestri, una delle loro passioni). Senonché, tutti i figli di Prigozhin sono sanzionati in Ue, e non potrebbero al momento

mettere piede nei paesi dell'Unione europea.

Diverso è il problema della villa, che essendo intestata alla nuora per ora non è ricaduta nel perimetro dei sequestri e dei congelamenti operati dallo stato italiano (anche se, come nel caso del celebre "yacht di Putin" a Marina di Massa, tutto dipende dalla "volontà politica": Mario Draghi si adoperò per farlo sequestrare nonostante fosse intestato formalmente a quello che sem-

brava un prestanome, un altro russo, molto vicino a Igor Sechin). La villa dei Prigozhin a Forte dei Marmi si chiama "Villa Arina", è una graziosa costruzione a due piani in stile finto neoclassico di 400 metri quadrati con piscina e 16 ettari di giardino, costo che potrebbe oscillare tra i 3,5 e i 4 milioni di euro.

I genitori di Ekaterina Inkina sono nello stesso business di partenza di Prigozhin, la ristorazione a San Pietroburgo, e anche loro hanno lavorato soprattutto con commesse pubbliche e contratti con grosse entità del capitalismo di stato, per esempio organizzando i banchetti di Gazprom. La villa al Forte fu comprata nel 2017 dal padre di Inkina, Sergei. Ma è chiaro che l'impero dei Prigozhin raramente ha beni intestati a Evgheny, per evitare che cada sotto sequestro.

Intanto le aziende di Pavel,

il figlio di Prigozhin, che fa l'immobiliarista principalmente a San Pietroburgo, nell'anno dell'aggressione all'Ucraina hanno avuto guadagni record, 900 milioni di rubli (9 milioni di euro), e il suo patrimonio complessivo è stimato dalla Fondazione Fbk in 3 miliardi di rubli. Nell'anno di guerra solo le società di catering di Prigozhin hanno avuto contratti dallo stato per una somma record di quasi 100 miliardi di rubli. Pavel, appena 24 anni, è anche proprietario del centro d'affari di Sinop (solo il terreno dell'edificio vale oltre 1,2 miliardi di rubli - 15 milioni di euro). Resta molto difficile stimare il patrimonio complessivo di Evgheny Prigozhin, che però secondo diversi collettivi giornalistici indipendenti russi è attorno ai 20 miliardi di dollari. Il 2 luglio il propagandista di stato Dmitry Kiselyov, sulla tv di stato russa, ha comunicato che Prigozhin ha ricevuto in tutto circa 20 miliardi di dollari dal Cremlino (10 per Wagner, e 10 per la società di approvvigionamento, Concord). Un tempo, al Cremlino dicevano che Prigozhin neanche esisteva. Panta rei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14, 21 e 28 luglio

SUMMER NIGHTS

*Shopping fino alle 23,
food & drink con i dj di Radio 105
fino alle 24*



21 luglio, special guest
GLI AUTOGOL



14 LUGLIO MUSIC POWERED BY RADIO 105 • DJ WENDER

21 LUGLIO MUSIC POWERED BY RADIO 105 • DJ ANDREA BELLÌ • SPECIAL GUEST GLI AUTOGOL

28 LUGLIO MUSIC POWERED BY RADIO 105 • DJ JONNY MELE • FABIO ALISEI

Le notti d'estate a Palmanova Village hanno lo stile inconfondibile degli allestimenti
più esclusivi e di design, il gusto ricercato dei cocktail di Mr. Simon e tutto il ritmo
dei dj di Radio 105 e Gli Autogol.

PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

I nodi dell'area

IL CASO

Slovenia, gli industriali si appellano al governo «Autostrade inadeguate»

Nel mirino anche le infrastrutture ferroviarie. La richiesta è quella di investire subito per lo sviluppo della logistica

Mauro Manzin / LUBIANA

Le autostrade della Slovenia «esplodono» di traffico. E non solo in questi periodi di afflusso turistico in direzione Litorale o Croazia. La tratta più problematica è quella che sull'autostrada A1 va dalla confluenza a Razdrto con l'autostrada che arriva da Nova Gorica fino al ring di Lubiana. Così, sul tema si è fatta sentire nei confronti del governo l'Associazione degli industriali. Un Paese che non ha un'infrastruttura di trasporto sviluppata non può contare sullo sviluppo economico, secondo la direttrice generale dell'Associazione, Vesna Nahtigal. I rappresentanti degli industriali hanno sottolineato le condizioni di traffico insostenibili, che causano anche danni economici, la mancata attuazione della strategia di sviluppo logistico e il posizionamento troppo lungo dei progetti nello spazio.

La Slovenia è un Paese di transito dal punto di vista del traffico e il traffico continuerà a crescere, in particolare il traffico quello merci, ha sottolineato Nahtigal in una conferenza stampa. «In realtà questo accade da un decennio, ma abbiamo distolto lo sguardo e solo la stagnazione di quest'anno ci ha spinto a iniziare a pensare più profondamente a come affrontare queste sfide», ha aggiunto. «Ci troviamo di fronte ad autostrade troppo strette e abbiamo inoltre una rete ferroviaria molto obsoleta che non consente un aumento della velocità dei treni o una maggiore capacità di trasbordo», ha aggiunto. Avere un'infrastruttura di trasporto sviluppata, ha detto Nahtigal, è particolarmente importante per la Slovenia, visto che la logistica rappresenta il 7,7% del prodotto interno lordo del Paese.

Anche Robert Sever, direttore dell'Associazione dei trasporti presso la Camera di commercio di Lubiana, ha richiamato l'attenzione sull'importanza della logistica per l'economia slovena. È una delle industrie più importanti e la posizione geostrategica della Slovenia fornisce un'ottima base per il suo sviluppo, ma secondo Sever è bloccata. «Le aziende si aspettano e fanno anche appello allo Stato affinché inizi ad attuare una strategia di sviluppo logistico», ha affermato. Secondo Sever, i costi derivanti dalla congestione stanno provocando l'inversione del flusso di merci dalla Slovenia. L'associazione concorda sul fatto che una delle alternative al trasporto mer-

ci su strada è la ferrovia, ma il suo sviluppo deve essere accelerato, ha affermato, soprattutto è necessario sviluppare tutte le altre alternative, come il trasporto combinato. «E siamo molto lontani dallo sviluppare questo in Slovenia». Intanto è inversa la situazione

nella vicina Croazia. Quest'anno investirà 174 milioni di euro nella costruzione di nuove tratte autostradali e 60,5 milioni nella manutenzione. Il Paese ha 1.341,1 chilometri di autostrade, di cui 24,6 chilometri sono stati costruiti di recente, l'anno scorso.



Spesso le autostrade in Slovenia sono

so. Sono per lo più strade a due corsie. Ci sono 443 ponti e viadotti con una lunghezza totale di 69,1 chilometri, 14 attraversamenti per animali selvatici e 53 tunnel per il traffico a doppio senso con una lunghezza totale di 93 chilometri. Ci sono 75 distributori

di benzina e otto hotel lungo le autostrade, oltre a 2.076 telecamere di sorveglianza, secondo il rapporto. Il numero di veicoli ai caselli è aumentato del 15 per cento a 80,1 milioni lo scorso anno rispetto all'anno precedente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO A VIENNA

Migranti Cooperazione di Budapest e Belgrado

VIENNA

Proteste, contestazioni e fischi hanno accompagnato la presenza ieri a Vienna del premier ungherese Viktor Orban e del presidente serbo Aleksandar Vučić, che hanno preso parte con il cancelliere austriaco Karl Nehammer a un incontro trilaterale centrato sul tema migranti. «Vergognatevi», hanno scandito a gran voce dei manifestanti davanti alla cancelleria, dove Nehammer ha accolto i due ospiti. «I profughi sono benvenuti, nessuna persona è illegale», sono stati gli altri slogan urlati da parte dei contestatori e attivisti di ong attive nella difesa dei diritti umani, come riferito dall'agenzia austriaca Apa. Orban e Vučić - entrambi politici conservatori sono legati da grande amicizia e ammirazione reciproca, e sono frequenti i loro incontri alternativamente in Ungheria e Serbia.

Pronta la replica del premier ungherese Orban. Il «contributo determinante di Ungheria e Serbia nella lotta all'immigrazione illegale e a fare argine ai flussi incessanti lungo la rotta balcanica» è stato sottolineato da Orban, secondo il quale «senza l'azione di controllo di tali due Paesi l'Europa registrerebbe centinaia di migliaia di migranti in più». Nella conferenza stampa congiunta a Vienna al termine di un incontro trilaterale con il cancelliere austriaco Karl Nehammer e il presidente serbo Aleksandar Vučić, Orban ha detto che Ungheria e Serbia sono in prima fila nella difesa dei confini esterni dell'Europa, precisando che dei 330 mila migranti bloccati alle frontiere ungheresi, 270 mila sono stati fermati al confine con la Serbia. «Grazie al presidente Vučić per la collaborazione e per quello che fa per l'Europa. Senza la Serbia e l'Ungheria, l'Austria, la Germania, l'Olanda avrebbero centinaia di migliaia di migranti in più rispetto a ora», ha detto ancora Orban. «A Bruxelles si sono prese decisioni sulle quote, ma esse significano un aiuto per l'Italia, ma un problema per l'Austria», ha osservato Orban, secondo il quale nessuno può entrare in Ungheria senza una procedura d'asilo, e tale sistema efficace non verrà cambiato con un sistema inefficace di Bruxelles. «Noi non ci difendiamo solo dai migranti, ma anche da Bruxelles». —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA BMW X1 RIDEFINISCE I CANONI ESTETICI DEL SEGMENTO E IMPRESSIONA PER VERSATILITÀ E FUNZIONALITÀ. RINNOVATA NEL LOOK, È UN'EVOLOUZIONE ANCORA PIÙ DINAMICA E TECNOLOGICA DEL MODELLO PRECEDENTE.

SCOPRI E PROVA LA NUOVA BMW X1 IN CONCESSIONARIA.

Autotorino

Concessionaria BMW

Via Flavia, 134

Trieste (TS)

Tel. 040 5890111

www.autotorino.bmw.it

Nuova BMW X1: Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 4,9-7,3; Emissioni di CO₂ in g/km (in ciclo misto): 129-161. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte e di incentivi statali che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati. Nuova BMW X1: consegne a partire da ottobre 2022.

L'iniziativa



Sarà aperto al pubblico il 17 luglio un tratto di un chilometro e mezzo
Il progetto turistico-culturale in partenza dopo sei anni di lavoro

Arsia, un percorso tutto sotterraneo per rivivere la storia della miniera

LA RINASCITA

VALMER CUSMA

Dopo sei anni di lavoro sta per essere aperta ai visitatori quella che qualcuno ha già definita una delle maggiori attrazioni sotterranee in Croazia: la galleria lunga un chilometro e mezzo all'interno dell'ex minie-

ra carbonifera Carlotta ad Arsia, rimasta in attività dal 1928 al 1966. È stata così portata a termine la prima tappa dell'ambizioso progetto pensato per trasformare quello che fu luogo di dura fatica e poi di lutti in un punto di attrazione capace di valorizzare in chiave di turismo culturale la storia della località istriana.

La galleria che aprirà le porte ai visitatori il 17 luglio

«nella sua nuova veste - ha spiegato in sede di presentazione il direttore dell'ente turistico comunale Jasmin Mahmutović - fa parte di un progetto di più ampio respiro denominato Kova Experience, dove kova, nella tipica parlata locale, sta per miniera, inteso a valorizzare l'intero patrimonio minerario sul territorio». I visitatori che entreranno nella galleria così «avranno l'opportu-

nità di verificare sul posto come era lavorare per otto ore di fila nel ventre della terra». Come ha spiegato la sindaca Glorija Paliska, promotrice del progetto, i lavori sono venuti a costare 870.000 euro, attinti dal bilancio comunale. «La galleria di Carlotta - ha commentato - è il risultato di un vero e proprio lavoro di squadra al quale hanno contribuito anche diversi collaboratori esterni. Il percorso è stato pulito, le pareti consolidate, sono stati installati l'illuminazione e sensori per la sicurezza dei visitatori». Il tutto a valle di un iter burocratico-amministrativo che è stato molto impegnativo, a partire «dall'assegnazione al nostro Comune dell'immobile e del terreno, all'epoca di proprietà statale», ha ricordato Paliska. Del percorso fa parte anche la ciminiera dell'ex centrale termica rimasta in stato di abbandono e di degrado per molti anni tanto che a un certo punto si era pensato di abbatterla: è stata infine ricostruita e oggi anche illuminata.

Il progetto si aggiunge al mini museo che già prima dell'avvio dei lavori ad Arsia era stato inaugurato,

IL LAVORO IN MINIERA

A SINISTRA, DA UNA MOSTRA A CURA DI IRCI E UNIONE ISTRIANI; QUI ARSIA; IN ALTO, OGGI

La tragedia del 28 febbraio 1940: dopo un'esplosione nei tunnel persero la vita 185 minatori

La cittadina situata al lato della vecchia statale tra Pola e Fiume nacque per ospitare i lavoratori

suddiviso in due settori: il primo consiste in pratica nella simulazione di un pozzo carbonifero; il secondo propone la rappresentazione di una tipica abitazione dei minatori di Arsia.

Parlando di abitazioni, ricordiamo che la cittadina, situata a lato della vecchia strada statale Pola - Fiume, venne costruita proprio per le esigenze della miniera nel 1937, dunque in pieno

regime fascista, su progetto dell'architetto triestino Gustavo Pulitzer Finali, il professionista che firmò anche il progetto della cittadina di Carbonia in Sardegna, sorta in epoca e circostanze simili e oggi gemellata con la cugina istriana.

Il nome di Arsia è legato a quella che resta a oggi la più grave tragedia mineraria avvenuta su suolo italiano: era il 28 febbraio 1940 quando, in seguito a uno scoppio nelle gallerie, persero la vita 185 minatori. La tragedia venne attribuita all'epoca all'ordine impartito da Mussolini di incrementare notevolmente l'estrazione del carbone. Dallo scorso anno, le vittime vengono ricordate nell'anniversario della sciagura da 185 rintocchi della campana collocata nella piazza centrale della località. Il manufatto, del peso di tre quintali e di un'altezza di 70 centimetri, è stato realizzato nella Fonderia Pontificia di Agnone in provincia di Isernia e rappresenta la donazione fatta ad Arsia da Michele Maddalena, di Formia, che da anni si cura della vicenda storica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria

IQP
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

LEGALITÀ TRASPARENZA EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

legaletrieste@manzoni.it

La tragedia a Santo Stefano di Cadore



Niente alcol né droghe, la donna guidava sobria ma correva troppo

Lunedì la convalida dell'arresto in carcere per la tedesca che ha falciato e ucciso bimbo, papà e nonna

Gigi Sosso / SANTO STEFANO

Non era ubriaca e nemmeno drogata. Angelika Hutter non si trovava sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti giovedì pomeriggio, quando ha investito la famiglia Antoniello in via Udine, a Santo Stefano di Cadore, causando la morte di papà Marco, figlio di due anni Mattia e nonna Maria Grazia. La 31enne tedesca di Deggendorf, in Baviera, viaggiava senz'altro oltre il limite di velocità alla guida della sua audi A3 nera, ma gli esami alcolemico e tossicologico, eseguiti nell'immediatezza all'ospedale Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore, sono stati riconsegnati negativi ieri dal laboratorio di Padova e non ci saranno aggravanti di questo genere nel capo d'imputazione per omicidio stradale plurimo firmato dal pubblico ministero Simone Marcon. Al momen-

IL DOLORE

IN ALTO L'AUDI DISTRUTTA; IL DOLORE DEL PAESE E L'OMAGGIO DI UNA DONNA

Sequestrati la vettura e il telefono cellulare. Il procuratore: «La velocità stimata in 70 chilometri orari»

to del tragico incidente, non era disponibile un alcoltest.

La donna andava forte, questo sì: minimo a 70 chilometri orari, secondo i carabinieri della Compagnia di Cortina, in un tratto di strada urbana che ne consente al massimo 50. Ma ci sono testimoni che sostengono di averla vista sfrecciare a una velocità anche superiore e sull'asfalto non ci sono segni di frenata: la berlina è piombata

senza controllo sugli Antoniello in passeggiata, sbalzando Marco e Maria Grazia a una trentina di metri di distanza e distruggendo il passeggino di Mattia, che è finito contro il palo della luce. Era ancora vivo, quando i sanitari del 118 l'hanno soccorso: morirà all'ospedale San Martino, dove era stato trasportato in elicottero.

«La velocità stimata è oltre i 70 km orari e peserà sull'eventuale condanna, a maggior ragione se dovesse essere oltre due volte il consentito», rimarca il procuratore della Repubblica Paolo Luca, «del resto, le conseguenze sono state drammatiche e i danni sull'autovettura molto pesanti. Avevo chiesto al nuovo commissario dell'Ulss 1 Dolomiti, Giuseppe Dal Ben di poter avere i risultati degli accertamenti al più presto ed è stato di parola».

Hutter è stata arrestata in serata. Dopo un passaggio all'o-

spedale, i militari l'hanno portata nel carcere femminile veneziano della Giudecca. Era inizialmente sotto shock, a bordo strada e non parlava. Non conosce l'italiano e, da subito, c'è voluto un interprete per poter comunicare. Non avrebbe avuto reazioni particolari, quando le è stato detto che la stavano portando in prigione. È difesa d'ufficio dall'avvocato bellunese Giuseppe Triolo, che ieri pomeriggio l'ha raggiunta nella casa circondariale in laguna, per cominciare a concordare la strategia difensiva: «L'arresto si spiega con la gravità di quello che è accaduto e anche con il pericolo di fuga», spiega Luca, «non potevamo permetterci di rischiare un nuovo caso Davide Rebellin, quello del camionista tedesco che, dopo aver investito il ciclista professionista il 30 novembre dell'anno scorso, è tornato liberamente in Germania, di

conseguenza è stato complicato farlo tornare in Italia per sottoporlo al processo penale».

La macchina è stata sequestrata, così come il telefonino cellulare. Non si può ancora escludere che ci sia stato un guasto meccanico oppure un momento di distrazione per una telefonata o un messaggio, ma saranno le consulenze commissionate dalla Procura a stabilirlo. Di sicuro, nell'abitacolo c'erano generi alimentari e coperte, il che fa pensare che Hutter non si appoggiasse a hotel e ristoranti, ma dormisse e mangiasse in auto, più o meno dove capitava: «Turismo di questo tipo», riprende Luca, «peraltro risulta che l'indagata fosse in Italia da settimane. Non era appena arrivata, insomma. La magistratura farà tutti gli accertamenti necessari per arrivare alla verità e accertare le responsabilità. Garantiamo il massimo impe-

gno in questo senso».

L'udienza di convalida è prevista per lunedì davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Belluno e al sostituto procuratore Marcon. Da capire se l'indagata risponderà alle domande o deciderà di avvalersi della facoltà di non farlo: «Vedremo come si comporterà, intanto rimane un grande dolore per quello che è accaduto», sottolinea il procuratore, «ho un nipote proprio di due anni e so cosa può significare perdere un bimbo, che si è appena affacciato alla vita. È senz'altro un momento di grande angoscia, perché siamo uomini, prima di essere magistrati».

C'è stata l'ispezione cadaverica sui corpi delle tre vittime e le cause sono chiare. Non è stata disposta l'autopsia e, nelle prossime ore, il nulla osta alla sepoltura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

Al volante dell'Audi nera Denunciata per un martello

«Sono in vacanza da un po' in Italia»: così Angelika Hutter agli inquirenti che giovedì sera la interrogavano in caserma, «non mostrando segni di pentimento o rimorso» per quel che è accaduto giovedì pomeriggio. Ed effettivamente, la trentunenne tedesca accusata dell'omicidio stradale plurimo di via Udine a Santo Stefano, sulle Dolomiti vive e si sposta in auto da almeno un paio di mesi.

A fine maggio risale la denuncia rimediata a Bolzano per porto di oggetti atti a offendere: le forze dell'ordine le avevano trovato un martello nel suo zaino. Le pattuglie altoatesine erano state chiamate al centro commerciale Twenty di Bolzano: la donna era entrata nel negozio di Mediaworld per comprare qualcosa, ma aveva avuto da ridire con un commesso del negozio, che aveva chiamato i

«soccorsi». In quell'occasione, era saltato fuori il martello e la donna era stata denunciata.

Disoccupata, senza fissa dimora in Italia, Hutter è residente a Deggendorf, un piccolo paese della Baviera, in Germania: non risulta alloggiare in alcun albergo della zona. Vivrebbe di espedienti in quello che ha descritto come «un giro» nel Belpaese, la sua «vacanza» italiana. E sce-

sa dalla bassa Baviera: Deggendorf è una cittadina. Attraversata l'Austria, la donna sarebbe passata attraverso l'Alto Adige, lasciando la scia di qualche intemperanza verbale, poco prima di fermarsi a Santo Stefano. Nelle sue tappe non avrebbe usufruito di camere di albergo o campeggi. L'Audi A3 era come un'abitazione. La donna risulta proprietaria della vettura e la presenza di coperte e cibo, bottiglie di plastica, addirittura verdura sui tappetini, fanno ritenere agli inquirenti che avesse trasformato quell'auto nella sua casa.

Tutti oggetti emersi nel pomeriggio di giovedì e ieri, in quel che resta dell'abitacolo della vettura dopo il tremendo incidente. Sono stati ritro-

vati cibo e oggetti in tal quantità e di tanta specie da far capire che la 31enne mangiasse e dormisse lì durante i suoi viaggi. Un «caratterino» non semplice, stando al breve passato italiano che sta emergendo con difficoltà sulla figura della turista tedesca. Anche a Santo Stefano quel giorno

Mangiava e dormiva in auto. A Bolzano era stata aggressiva in un negozio

nero di giovedì ha avuto modo di farsi notare. Il pomeriggio della strage, qualche residente si è accorto di quell'Audi A3 vicino alla sua stalla, e

ha visto e sentito la donna imprecare e urlare contro qualcuno. Poi Angelika Hutter si sarebbe messa al volante e avrebbe incrociato la strada per via Udine, in centro paese, dove è avvenuta la strage della famiglia veneziana.

Un episodio, questo, finito anche sul tavolo dei carabinieri che stanno ricostruendo un identikit della donna: in caserma non parlava italiano, c'è voluto un interprete che sciogliesse il tedesco, ma sembrava anche abbastanza dissociata. Sotto osservazione il suo stato, il suo profilo psicologico. Imprecava anche dopo l'incidente, ma si ritiene che se la prendesse con se stessa. —

CRI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inferno di fuoco

La tragedia nella «Casa per Coniugi» a Milano: sei vittime
I vigili del fuoco: rogo spento subito, ma molti rimasti bloccati

IL CASO

Francesca Del Vecchio
Martina Mazzeo / MILANO

L'una e venti di notte del 7 luglio. Le fiamme avvolgono la camera numero 605, al primo piano della Rsa «Casa per Coniugi», in via dei Cinquecento, a sud di Milano. In quella doppia - da dove è partito il rogo - dormono Nadia Rossi, 69 anni originaria di Milano, e Laura Blasek, 86, di origini romane. Moriranno entrambe in pochi minuti, carbonizzate. Altre quattro persone, tre donne e un uomo, muoiono poco dopo nelle stanze vicine saturate dal fumo: Mikhail Duci aveva 73 anni ed era nato in Egitto, Anna Garzia di 85 anni, Loredana Labate di 84, e Paola Castoldi di 75 erano tutte nate a Milano. Alcuni di loro erano soli, senza familiari. I vigili del fuoco arrivano subito e l'incendio è domato in 4 minuti. Ma per i sei non c'è niente da fare. Si tratta di un «bilancio pesantissimo», come lo definisce il sindaco Beppe Sala dopo il sopralluogo alla struttura, di proprietà del Comune e gestita dalla cooperativa Proges. «È stata una delle persone che poi ha perso la vita a chiamare in reception denunciando la puzza di fumo. Così gli operatori hanno telefonato al 112», spiegherà nel pomeriggio Guido Bertolaso, assessore regionale al Welfare, in visita ad alcuni feriti ricoverati al Policlinico. «Purtroppo - continua - non potendosi muovere e nonostante si fosse accorta del fumo, è morta. Evidentemente, in quei cinque minuti trascorsi dall'allarme all'arrivo dei soccorsi è stata vinta dal fumo», è il racconto agghiacciante. Ottantuno dei 167 ospiti della struttura (che ha complessivamente 210 posti letto) restano intos-



Moltissime le ambulanze arrivate sul luogo del disastro. A sinistra una delle vittime portata via



sicati e vengono smistati negli ospedali milanesi e dell'hinterland. I due più gravi vengono portati in codice rosso al Niguarda: il primo, di 62 anni, è ricoverato in terapia intensiva. Ha subito gravi danni da monossido di carbonio a causa delle esalazioni. La seconda è un'anziana di 87 anni affetta da Alzheimer «con problemi respiratori e ancora di-

soorientata», dirà poi Bertolaso. Quello che per l'assessore al Welfare «poteva essere una strage, con la morte di quasi cento persone» è diventato nel pomeriggio un dossier sul tavolo dell'Ats di Milano: insieme al Comune e alla cooperativa hanno cercato una ricollocazione per i circa settanta ricoverati «dismissibili». Mentre resteranno nell'edificio

non interessato dal rogo gli 88 ospiti rimasti in via dei Cinquecento. La casa di riposo - edificio risalente al 1920 che nel '50 è stata trasformata in residenza per anziani - viene infatti presto dichiarata inagibile.

Forse un corto circuito che ha inizialmente attaccato un letto o una sigaretta lasciata accesa: cosa ha causato l'inferno di fiamme lo accerteranno le analisi scientifiche dei vigili del fuoco e della polizia, così come le eventuali falle nel sistema antincendio e di rilevazione dei fumi. Intanto, il procuratore capo di Milano Marcello Viola e l'aggiunto a guida del pool Tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro Tiziana Siciliano hanno aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo.

«Ho sentito che rompeva-

no le finestre per fare uscire il fumo, ho visto gli anziani affacciarsi con uno straccio sulla bocca. Faticavano a respirare», racconta Lucia, che è stata svegliata dal grido delle sirene. E mentre l'assessore Bertolaso sottolinea il «bell'esempio di sanità che funziona» - «il piano per le maxi emergenze è scattato alle 2.30. Nell'arco di 15 minuti tutto il personale reperibile era già stato chiamato e in mezz'ora abbiamo ricoverato 81 persone in quindici ospedali» - associazioni e sigle sindacali tornano sul tema della carenza di personale nelle rsa: «Non è un problema solo di questa casa di riposo ma di tutta la Lombardia. Stanotte qui c'erano solo sei operatori (più un custode, ndr)», dice un funzionario

Uil Fpl di Milano.

«Cordoglio per le vittime, solidarietà ai feriti» e l'augurio che «venga ben chiarita la dinamica dell'accaduto» è il messaggio che arriva al sindaco Sala dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel pomeriggio. Mentre è affidata ai social la nota di «condoglianze e solidarietà» della premier Giorgia Meloni e del governo. «Gratitudine e riconoscenza ai soccorritori» da parte del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del governatore lombardo Attilio Fontana.

«Turbato» l'arcivescovo di Milano Mario Delpini che parla di «fuoco spietato che ha invaso la struttura». Manda un messaggio di vicinanza. Poi aggiunge: «So che la mia solidarietà è impotente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IPOTESI DELLA PROCURA CHE HA APERTO UN'INCHIESTA

Una sigaretta non spenta e i rivelatori di fumo difettosi

Andrea Siravo / MILANO

Una causa accidentale, una sigaretta non spenta, alimentata da un malfunzionamento di quel sistema, i rilevatori antifumo, che avrebbe invece dovuto prevenire il rogo mortale. È questa l'ipotesi su cui la Procura di Milano cerca riscontri sulla base delle prime analisi del nucleo investigativo antin-

cendi dei Vigili del Fuoco e del gabinetto regionale della Polizia scientifica. Relazioni che finiranno nel fascicolo aperto dalla procuratrice agguanta Tiziana Siciliano per incendio e omicidio colposo plurimo dei sei ospiti della «Casa per coniugi». Un'inchiesta per il momento ancora contro ignoti. Fin dal primo sopralluogo nella Rsa gli inquirenti hanno avuto pochi dubbi sul punto d'origine del-

le fiamme. I danni maggiori erano sul letto più vicino alla porta della stanza 605 al primo piano della struttura. Quella che ospitava Nadia Rossi, 69 anni, e Laura Blasek, 86 anni. Per chi indaga è stato probabilmente un mozzicone incandescente a intaccare le lenzuola e il materasso. Un principio di incendio che ha preso forza quando ha incontrato l'ossigeno a cui una delle due donne era attac-

cata. Per le due donne non c'è stato scampo e sono morte carbonizzate. Se le fiamme sono rimaste confinate alla stanza, anche per il pronto intervento dei Vigili del Fuoco, così non è stato per il fumo nero che ha invaso il corridoio e poi altre stanze intossicando fatalmente Paola Castoldi, 75 anni, Loredana Labate, 84 anni, e Anna Garzia, 85 anni, e Mikhail Duci, 73 anni. A far scattare l'allarme - come emerso dalle testimonianze - non sarebbe stato il dispositivo antincendio, ma una chiamata alla reception di una delle vittime. L'operatore socio-sanitario del turno di notte ha poi composto il numero d'emergenza 112 e messo in moto i soccorsi. Eppure alla «Casa per coniugi» - secondo

fonti sindacali - almeno dallo scorso martedì era noto a tutti l'esistenza di «alcune problematiche degli impianti di rilevazione fumi». Lo riportava in modo chiaro un volantino affisso dalla direzione della Proges, l'ente gestore della Rsa di proprietà comunale. L'avviso spiegava che a causa delle criticità «nel turno notturno 21:00-07:00 (ove cala il personale) sarà presente in struttura un addetto di un'azienda specializzata nella lotta antincendio ad alto rischio (si alterneranno due addetti)». Uno dei quali - sempre secondo la comunicazione firmata dalla direttrice Claudia Zerletti - era incaricato di fare «continui controlli» anche ai piani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI SEDURRE DALLA MAGIA DELL'ESTATE

DODECANESO AUTENTICO

Cinque isole per vivere la Grecia più vera.

MARI DEL NORD

Un tuffo nel Mar Baltico o nell'Oceano Atlantico.

PROVENZA, DOVE REGNA LA QUIETE

Placidi villaggi, boschi verdi e abbazie nascoste.

IN EDICOLA



NATIONAL GEOGRAPHIC

TRAVELER

L'intervista

LA CARRIERA

Piccolo schermo



Annunciatrice e conduttrice televisiva, cantante e attrice italiana, Maria Giovanna Elmi all'apice della popolarità ha anche condotto due edizioni del Festival di Sanremo (1977 e 1978), recitato in alcuni film per il cinema e inciso dei dischi di musica per bambini. È tornata ad essere un volto popolare della Tv nel nuovo millennio in seguito alla sua partecipazione a vari programmi.

AUDREY HEPBURN

L'autografo



Fra gli aneddoti narrati da Maria Giovanna Elmi quello su Audrey Hepburn: «Successe molti anni fa, ero al Matriciano a Roma con un sacco di persone dello spettacolo, quando siamo usciti dal ristorante c'era Audrey Hepburn da sola in un tavolo. Chiese a un cameriere se io potevo avvicinarmi perché voleva parlarci. Così mi chiese un autografo per suo figlio, Luca, perché era un fan de "Il dirigibile"»

IL PROVINO

La telefonata



Elmi racconta che per lei lo spettacolo è arrivato per caso: «avevo letto su "Grazia" che cercavano 22 modelle pubblicitarie tra le lettrici. Volevano una foto: ne presi una fatta insieme ad alcuni amici e misi una freccia per indicarmi. Mentre ero a Parigi in estate papà mi telefonò perché era giunta una lettera da Mondadori, l'aveva aperta perché pensava fossero libri da pagare. Invece mi comunicavano che ero stata selezionata per il provino».

La storica annunciatrice e conduttrice, da settembre di nuovo su Rai2, vive da tempo a Tarvisio sposata con l'industriale Massarutto. «Sempre in balia di un'emozione perché curiosa di tutto»

Elmi: «Io fatina per caso Quando ero bambina volevo fare l'insegnante»

MARY B. TOLUSSO

«Non saprei scegliere una situazione precisa in cui mi sono emozionata, sono un'emotiva primaria per cui sono sempre in balia di un'emozione perché sono curiosa di tutto». Lei invece di emozioni ne ha regalate tante, Maria Giovanna Elmi, storica annunciatrice Rai e non solo. Da molti anni la "fatina" che ha fatto sognare bimbi e adulti vive a Tarvisio, felicemente sposata con l'industriale Gabriele Massarutto. Non per questo ha lasciato lo spettacolo, la vedremo di nuovo su Rai2 in «BellaMa'», dal 12 settembre con Rosanna Vaudetti per la rubrica «La posta del cuore». Elmi ha condotto vari programmi, prima ancora è stata fotomodella, ha fatto cinema con Maurizio Nichetti oltre a aver duettato con Nilla Pizzi. E sue sono le conduzioni di due edizioni del festival sanremese.

Il suo primo Sanremo nel 1977?

«L'ho rivisto da poco, ero un po' sorpresa del mio modo di reagire perché il primo anno ero con Mike Bongiorno, ma al secondo Sanremo per le prime due serate ero da sola, me la sono cavata piuttosto bene».

Ha sempre avuto in mente di intraprendere la via dello spettacolo?

«No. Da bambina volevo fare l'insegnante. È stato un po' un caso, questo destino. C'era una signora a cui davo un passaggio al mare che è in parte responsabile, ma prima c'è stato un altro episodio».

Quale?

«Avevo letto su "Grazia" che cercavano 22 modelle pubblicitarie tra le lettrici. Ero ancora al liceo, volevano una foto di fronte e una di profilo ma figuriamoci, erano altri tempi, chi aveva questo tipo di foto? Quindi ho preso una fotografia fatta con alcuni amici e ho messo una freccia per indicarmi. Siccome quell'anno ero stata brava a scuola, papà mi aveva regalato un soggiorno in Francia in college. Mentre ero a Parigi mi telefonò: era giunta una lettera da Mondadori, l'aveva aperta perché pensava fossero libri da pagare».

E invece?

«Invece mi comunicavano che ero stata selezionata per il provino di "Grazia" e dovevo recarmi a Milano, così ho fatto parte delle 22 fotomodelle. Alla conferenza stampa alla Terza Martini ho conosciuto Donatella Mauro e con lei ho iniziato a fare molta pubblicità».



CON LA MAGLIETTA DELLA FAU
ALLA FLORIDA ATLANTIC UNIVERSITY ELMI
È STATA INVITATA A FAR LEZIONE SULLA TV

«La tv è cambiata
Dovrebbe stimolare
il miglioramento
ma spesso non è così»

tà».

La signora del passaggio?

«Lei mi diede l'idea di fare l'annunciatrice. Andai all'ufficio informazioni della Rai dove compilai il modulo per partecipare ai provini. Passai la prova ma c'era il blocco delle assunzioni, per cui venivamo utilizzate per tutte le sostituzioni. Era un periodo in cui facevo di tutto, ripetizioni di latino, addirittura ideavo collane con i lupini che avevano ottenuto un buon successo».

Negli anni '70 è stato il personaggio tv più amato dagli italiani. Si è chiesta perché?

«Forse semplicemente perché il mio volto si adattava a parecchi contesti comunicando dolcezza e rassicurazione».

da Bongiorno a Nilla Pizzi, Nichetti, Paolo Valenti, come è stato vivere a Tarvisio?

«Tarvisio è una delle cose più belle che mi siano capitate nella vita, questa terra è al confine con Austria e Slovenia ed è l'unico punto in tutta Europa dove si incontrano le tre etnie che costituiscono tutto il mondo occidentale. C'è una voglia di collaborare e conoscere straordinaria, mi ha subito sedotta, anche perché in quel periodo Gabriele si occupava della candidatura olimpica con tre nazioni e per lui hanno cambiato la carta olimpica, così le gare potevano svolgersi in più Paesi: era un chiaro messaggio di pace, l'abbiamo portato anche al Palazzo delle Nazioni di New York».

Ma è vero che con suo marito Massarutto è stato un colpo di fulmine?

«Direi di sì. Con tutta la troupe eravamo a Tarvisio per girare "Sereni variabile", poi accadde un disguido per rientrare, il furgone che doveva condurci all'aeroporto si era rotto. Il sindaco fu così gentile da farci accompagnare da alcuni amici. Capilai in macchina con Gabriele, lui era vestito da sci perché aveva appena fatto dei fuoripista in cui si era accompagnato per tutto il tragitto con un piccolo capriolo, un cucciolo. Ha descritto quella scena in modo irripetibile, non saprei come comunicarlo ma era davvero lirico, diceva che vedeva battere il cuore del capriolo, che si fermavano e poi riprendevano la corsa insieme. Per farla breve, mi sono detta: un uomo che parla così fammi vedere com'è... Poi ci sono stati una serie di segni, coincidenze fatali, sta di fatto che gli ho chiesto: tu non vieni mai a Roma?».

E lui che assi ha usato?

«Quando sono andata alla presentazione del suo centro a Camporosso mi ha portato sul Lussari e lì mi sono incantata, è stato un asso della manica spaziale, ho visto il tramonto più bello della mia vita. Tra l'altro ora è uscito un libro a Berlino sulla storia del Lussari che parte dal 2000 a.C., luogo di dei, è una sorta di Olimpo».

Anche la tv di ieri era una sorta di Olimpo?

«È cambiata la società e quindi anche la tv, specchio della società. La televisione dovrebbe essere uno stimolo a migliorare, spesso non è così ma va detto che ci sono contesti in cui si lavora ancora bene, con rispetto, con programmi molto curati, credo che BellaMa' sia un esempio».

Dopo una vita accanto a molte star della tv italiana,

L'INCONTRO

Colpo di fulmine



Maria Giovanna Elmi vive ormai da parecchi anni a Tarvisio, dopo il matrimonio con l'industriale Gabriele Massarutto. Fu un colpo di fulmine? «Direi di sì», risponde lei, «con tutta la troupe eravamo a Tarvisio per girare "Sereni variabile", poi accadde un disguido per rientrare, il furgone che doveva condurci all'aeroporto si era rotto. Il sindaco fu così gentile da farci accompagnare da alcuni amici. Capilai in macchina con Gabriele».

IL LUSSARI

L'incanto



Elmi racconta ancora, dei suoi primi incontri con Massarutto, che «quando sono andata alla presentazione del suo centro a Camporosso mi ha portato sul Monte Lussari e lì mi sono incantata, fu un asso della manica spaziale, ho visto il tramonto più bello della mia vita. Tra l'altro ora è uscito un libro a Berlino sulla storia del Monte Lussari che parte dal 2000 a.C., luogo di dei, è una sorta di Olimpo».

IL PAESE

Al confine



«Tarvisio - dice Elmi - è una delle cose più belle che mi siano capitate nella vita, questa terra è a confine con Austria e Slovenia ed è l'unico punto in tutta Europa dove si incontrano le tre etnie che costituiscono tutto il mondo occidentale. C'è una voglia di collaborare e conoscere che è straordinaria, è una cosa che mi ha subito sedotta, anche perché in quel periodo Gabriele si occupava della candidatura olimpica con tre nazioni».

UNIVERSITÀ

SOROPTIMIST

Borse di studio Stem



Sono aperte le candidature alla borsa di studio del Soroptimist International Club di Trieste in memoria di Styra Campos Goldstein. In linea con il progetto nazionale per una maggiore presenza delle donne nei settori Stem, la borsa da 6 mila euro sarà a favore di una studentessa meritevole che intenda frequentare un corso di laurea magistrale di UniTs nei suddetti settori. Per candidarsi c'è tempo fino al 27 settembre: requisito indispensabile il possesso di una laurea di primo livello in discipline scientifiche.



AL CLAB

Soluzioni sostenibili



Al CLab è stato lanciato il bando "Yes! Call 2023 Sustainable Innovative Solutions from FVG Region". La call ha l'obiettivo di trovare soluzioni innovative e sostenibili per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, ispirare giovani innovatori a sviluppare modelli di business rivoluzionari e avere un impatto significativo su scala globale. Le soluzioni dovranno essere legate a tecnologie verdi, economia circolare, turismo sostenibile. Il bando sarà aperto dal 1° luglio al 15 settembre: le info su www.units.it

Promossa una nuova iniziativa che si chiama Mentors4UniTs. Saranno sostenuti nei loro studi da professionisti che lavorano da 5 anni

Un tutor speciale uscito dall'Università seguirà il percorso di ventidue studenti

IL PROGRAMMA

GIULIA BASSO

Ci sono l'esperta in risorse umane di Chiesi Group, la ricercatrice e dirigente medico di Asugi, il vice presidente senior della sede londinese di Citigroup, il responsabile dei pro-

getti di esplorazione di Eni Mexico, il consulente legale al Parlamento Europeo, il giornalista professionista, l'architetto che opera a Londra e l'avvocato che fa base a Trieste. Sono solo alcuni tra i 22 Alumni dell'Università di Trieste coinvolti nella nuova iniziativa Mentors4UniTs, il primo progetto di mentorship ideato dall'ateneo triestino e indirizzato agli studenti

dell'ultimo anno della laurea magistrale o di una magistrale a ciclo unico.

Grazie a questo progetto 22 studenti, selezionati tramite un apposito bando in scadenza il prossimo 23 luglio, saranno seguiti passo a passo nel loro percorso di studi da un mentor, che potrà aiutarli a mettere a fuoco il proprio obiettivo professionale e a valorizzare le pro-

prie aspirazioni e attitudini. I mentor, professionisti laureati dell'Università di Trieste che lavorano già da almeno cinque anni, provengono dai più diversi percorsi di studio e dai più svariati ambiti lavorativi: potranno guidare lo studente, accrescerne la consapevolezza, migliorare la sua conoscenza delle professioni attraverso un rapporto diretto, uno a uno. Da settembre 2023, il progetto prevede infatti un incontro online della durata di un'ora al mese tra mentor e mentee, per un minimo previsto di sei incontri, fissati di comune accordo. Prima di ogni incontro, lo studente potrà preparare una lista di domande, con l'aiuto del Career Service, che sottoporrà al proprio mentor: le domande potranno riguardare macroaree come le competenze, l'orientamento alla professione, lo sviluppo di nuove abilità, la conoscenza del mercato del lavoro in specifiche aree.

«Il progetto fa da corollario alle attività portate avanti dal Career Service per aiutare gli studenti nell'orientamento in uscita, un'esperienza avviata da anni e declinata in vari modi», spiega Lucio Torelli, delegato del rettore per l'Orientamento e il job placement. Attivi-

SPORTELLLO DEL LAVORO
UNA DELLE INIZIATIVE DELL'ATENEO VERSO UNA PROFESSIONE

Spiega Lucio Torelli, delegato del rettore per l'orientamento: «Il mentor li accompagna verso il mondo del lavoro»

tà come Homecoming, in cui Alumni di UniTs raccontano agli studenti la propria esperienza lavorativa, o il focus mensile sulle professioni, strutturato in modo simile, sono molto apprezzate dagli studenti, perché consentono di conoscere diverse realtà lavorative attraverso la viva voce dei loro protagonisti. Mentors4UniTs è la naturale prosecuzione di queste iniziative, con il vantaggio del rapporto privilegiato, uno a uno, con il proprio mentor, che li può aiutare a orientarsi nel mondo del lavoro, raccontando la propria esperienza». Come mentor sono stati scelti professionisti che hanno già collaborato ad attività simili con l'ateneo giuliano e che provengono dai più svariati

percorsi, da studi umanistici così come scientifici. Come Silvia Toffolutti, cultural change & HR strategic projects manager di Chiesi Group, e laureata in filosofia, che racconta: «Ho deciso di partecipare a questa nuova iniziativa di UniTs perché credo sia una bellissima opportunità di crescita e confronto, sia per i mentee che per noi mentor. Ritengo che percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro siano ormai un servizio fondamentale per gli studenti. Come mentor posso mettere a disposizione uno spazio sicuro e stimolante dove poter condividere esperienze e consigli sul mondo del lavoro. Sarà anche per me un'occasione di ascolto del punto di vista e dei desideri delle nuove generazioni. Non ultimo, essendo una coach per passione, mi aspetto di divertirmi!». Sulla stessa linea Giulia Ottaviani, dirigente medico di Asugi e ricercatrice UniTs, è onorata di prendere parte a questo progetto: «Uno dei miei obiettivi è quello di restituire almeno in parte tutto quello che mi è stato dato da UniTs in questi anni, cercando di trasmetterlo agli studenti. Vorrei rappresentare per loro un porto sicuro, soprattutto nei momenti di smarrimento e incertezza». —

Il laureato

«Da neo medico il mio traguardo è l'ospedale Humanitas di Milano»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

«La realtà triestina mi ha donato molto in questi 6 anni, ma ora che mi sono laureato il mio obiettivo è l'ospedale Humanitas di Milano; reputo che a ogni traguardo debba corrispondere un cambiamento». Il

neolaureato Kemal Balihodzic compirà 25 anni in agosto, è nato a Pordenone e cresciuto in un paesino di Porcia; i genitori sono dovuti fuggire dalla Bosnia durante la guerra dei Balcani negli anni '90. Dopo aver frequentato il liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, si è iscritto al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia dell'UniTs, terminando il percorso nei tempi minimi previsti con il

110 e lode.

Si è laureato da pochissimo. In breve, cosa significa per Lei essersi laureato in Medicina?

La prima settimana l'ho passata spensieratamente a festeggiare me e i miei colleghi, con il sorriso stampato in faccia. Solo dopo essermi iscritto all'Ordine dei Medici mi sono reso conto della grande responsabilità che mi porto sulle spalle.



Il nuovo medico Kemal Balihodzic

Ci sono altri medici nella sua famiglia o come nasce la decisione di diventare professionista in questo campo?

No, sono l'unico della famiglia. La passione c'è sempre stata: da piccolo dicevo agli anziani del paese che li avrei cura-

ti io. Alle medie mi sono appassionato alle scienze, mentre alle superiori ho scoperto quanto sia affascinante la biologia umana.

In quale branca della medicina le piacerebbe lavorare un giorno?

Prediligo le specialità chirur-

giche e cliniche, mi sento a mio agio in sala operatoria. Tuttavia non diniego il dialogo con il paziente, anzi, penso sia cruciale per il mestiere di medico. Vorrei entrare quindi in una specialità ibrida, come Urologia o Otorinolaringoiatria, magari entrando nel mondo accademico.

Ci dica qualcosa che non tutti sanno sulla medicina chirurgica di oggi.

Una tecnologia sulla quale puntare è la chirurgia robotica: in futuro permetterà operazioni sempre più precise e meno invasive, determinando una maggiore sicurezza per i pazienti. Il problema di oggi sono le spese che gli ospedali devono fronteggiare e io lotterò per una maggiore democratizzazione di queste tecniche chirurgiche. —

SCIENZE



SISSA

Gravità e materia oscura

La natura della materia oscura, così come la sua interazione con la gravità, nelle galassie più piccole, sono tra i misteri del cosmo ancora insoliti. Uno studio Sissa propone ora un nuovo modello di interazione non locale tra la materia oscura di una galassia e la gravità.



STUDIO OGS

Piccolo crostaceo dei mari asiatici

Si chiama *Pseudodiaptomus marinus* ed è un piccolissimo crostaceo dei mari asiatici, adattabilissimo ad ambienti diversi e alle attività umane, che continua a espandersi verso occidente. Uno studio cui ha preso parte anche l'Ogs.



SISSA, UNIVERSITÀ E ASUGI

Olfatto, studiati i segnali elettrici alla base

Per la prima volta uno studio della Sissa, di Anna Menini e condotto con le Università di Trieste e di Bari e la Clinica otorino Asugi, è riuscito a misurare i segnali elettrici prodotti dalle cellule dell'epitelio olfattivo umano ottenute mediante biopsia.

Scoperto il respiro dell'universo grazie alle onde gravitazionali

Lo hanno ascoltato un team di scienziati internazionali di cui fa parte anche la Sissa. Tavani: «Risultati straordinari»

GIULIABASSO

E' il lento respiro dell'Universo, scandito da un nuovo tipo di onde gravitazionali a bassissima frequenza e ultra lunghe, mai rilevate prima. Lo hanno potuto "ascoltare" per la prima volta gli scienziati della collaborazione internazionale Epta, European Pulsar Timing Array, grazie ai risultati di oltre 25 anni di ricerca, pubblicati

in una serie di articoli sulla rivista *Astronomy and Astrophysics*. Anche la Sissa ha giocato un ruolo importante in questo sforzo per rilevare il lento respiro del cosmo, contribuendo alla modellazione e interpretazione dei dati attraverso il lavoro del gruppo di ricerca di Enrico Barausse. Per scoprire infatti questo mare di onde gravitazionali che scuotono la trama dello spazio-tempo in cui viviamo, attraversando l'universo in lun-

go e in largo, la collaborazione di astronomi europei, indiani e giapponesi si è servita delle pulsar, stelle estinte che emettono luce e impulsi di radiazione in modo regolare, comportandosi come orologi naturali.

Analizzando i dati raccolti da sei tra i radiotelescopi più sensibili al mondo, fra cui il Sardinia Radio Telescope dell'Inaf, gli scienziati sono riusciti a identificare dei piccoli cambiamenti nei segnali

provenienti da queste stelle: i segni distintivi dell'esistenza di onde gravitazionali a bassissima frequenza. La scoperta apre una nuova finestra osservativa nella scienza delle onde gravitazionali, confermando l'esistenza di onde gravitazionali ultra lunghe generate, secondo le teorie, da coppie di buchi neri supermassicci durante il processo di fusione fra due galassie.

«Uno dei nostri contributi è stato nell'interpretazione di queste minuscole variazioni: utilizzando modelli sviluppati nel nostro gruppo di ricerca e in altri, abbiamo mostrato che i risultati sono coerenti con la fusione di buchi neri supermassicci», spiega Marco Crisostomi, post doc nel gruppo di ricerca di Barausse e coautore di uno degli articoli pubblicati. «I risultati della collaborazione Epta sono straordinari per la loro importanza scientifica e per le prospettive future di ulteriore consolidamento», commenta Marco Tavani, presidente dell'Inaf. «L'astrofisica italiana e l'Inaf sono leader mondiali in una grande impresa finalizzata a esplorare il cosmo con le onde gravitazionali, un filone di ricerca che vedrà l'Italia protagonista nei prossimi anni», dice il presidente Inaf, pensando forse al-

MARCO CRISOSTOMI
E ENRICO BARAUSSE
RICERCATORI DELLA SISSA

Gli studiosi si sono serviti delle pulsar, stelle estinte che emettono luce e impulsi di radiazione in modo regolare

«L'astrofisica italiana e l'Inaf sono leader mondiali in una grande impresa finalizzata a esplorare il cosmo»

la candidatura italiana per ospitare l'Einstein Telescope. Anche alla Sissa l'entusiasmo per questa scoperta, ottenuta grazie all'idea di utilizzare le pulsar come un gigantesco rivelatore di onde gravitazionali delle dimensioni della nostra galassia, è palpabile: le onde gravitazionali a frequenza ultra-bassa (o "nano-hertz") hanno il potenziale per aprire una nuova finestra su misteri irrisolti dell'universo, inclusa la ricerca del-

la materia oscura. «Possiamo sondare indirettamente la natura della materia oscura osservando questi segnali», spiega Clemente Smarra, dottorando Sissa del gruppo di Barausse e primo autore di un altro articolo dedicato alla materia oscura e collegato alla nuova scoperta. «I risultati preliminari mostrano che possiamo escludere la presenza della cosiddetta materia oscura 'ultra-leggera' nella maggior parte dello spazio dei parametri che abbiamo esaminato, ma potrebbe esserci qualcosa di intrigante in uno dei nostri segmenti di dati». Per consolidare ulteriormente queste ricerche, la collaborazione Epta, che include scienziati di undici istituzioni in tutto'Europa e riunisce astronomi e fisici teorici, come i ricercatori in fisica astroparticellare del gruppo di Barausse, sta ora lavorando per ampliare l'attuale set di dati, il che comporterà l'utilizzo di una serie di oltre 100 pulsar, a fronte delle 25 finora impiegare, osservate da tredici radiotelescopi e l'accumulo di migliaia di osservazioni per ciascuna pulsar, con l'obiettivo di espandere ulteriormente lo sguardo che le onde gravitazionali ci offrono sull'Universo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il giardino

Meneghini dell'Ogs è alla ricerca di nuovi siti per stoccare la CO2

MARY B. TOLUSSO

Fabio Meneghini è nato in Trentino ma fin dall'infanzia è vissuto a Trieste: «Sono cresciuto qui», dice. Ha studiato Ingegneria elettronica: «Subito dopo la laurea ho iniziato il dottorato di ricerca. Mi sono laureato in Ingegneria elet-

tronica con indirizzo di Bioingegneria. Il mio dottorato mi ha appassionato al mondo delle neuroscienze e della modellistica, ovvero sui problemi di risoluzione numerica dei problemi, in particolare dell'inversione dell'elettroencefalogramma, pare paradossale ma in realtà è collegato a ciò che si studia nella

Geofisica. Noi misuriamo l'elettroencefalogramma e ci chiediamo: quali sono le parti del cervello che si sono attivate? Sono questioni che ho approfondito all'Università di Maastricht. Da questa esperienza olandese mi si è affacciata la possibilità di lavorare all'Ogs».

All'epoca l'Ogs cercava un

ingegnere elettronico che seguisse le parti di progettazione relative all'acquisizione dati, in particolare dati di geofisica. «Dopo di che mi sono appassionato anche a questo mondo, dal momento che la problematica è quasi simile al caso delle neuroscienze. Il modello non è il cervello ma la Terra, partendo dai segnali



SCIENZA
IN PILLOLE

Miracoloso Atalante

Al Centro di Riabilitazione Villa Beretta di Costa Masnaga è arrivato il "cobot" che permette alle persone con lesione spinale di camminare senza un sostegno.



Quarantena inadeguata

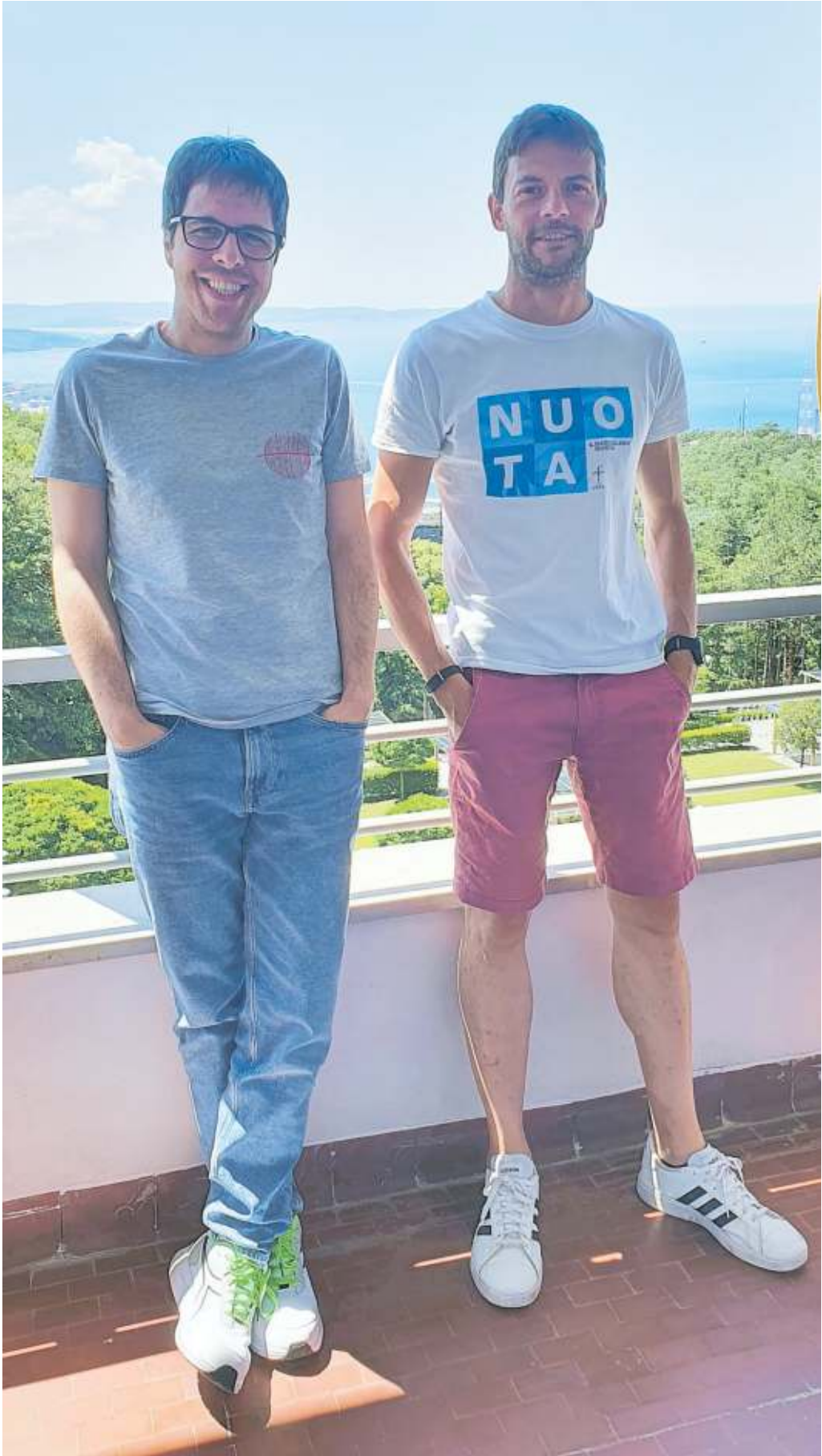
Al rientro dalla Luna, gli astronauti della missione Apollo 11 furono sottoposti a un piano di quarantena inadeguato: la Nasa sapeva del pericolo contagio.



Impronta antica

Nuove tecnologie hanno permesso di capire che la più antica impronta umana nota, in Sudafrica, risale ad almeno 30mila anni prima di quanto si credesse.

Spazio



Al microscopio

La vecchia bistecca andrà in pensione
Pronte miriadi di proteine alternative

NUOVA FRONTIERA

MAURO GIACCA

O rmai è ben noto: sostituire la carne nella nostra alimentazione può fare una grande differenza sia per noi stessi sia per il pianeta in cui viviamo. Il consumo di carne e insaccati è associato a malattie cardiovascolari e tumori; gli allevamenti contribuiscono alle emissioni di carbonio e promuovono la deforestazione; quelli dei polli possono diffondere virus come quello dell'influenza aviaria e la resistenza antibiotica; quelli dei pesci inquinano il mare. E rimane ovviamente il problema etico delle condizioni di allevamento disumane e della macellazione. A livello globale, 80 miliardi di animali muoiono ogni anno per finire sulle nostre tavole, mentre un report delle Nazioni Unite e della OECD indica che la richiesta di carne è destinata a crescere del 15% entro il 2031, soprattutto a causa dell'aumento della popolazione globale. Secondo la Eat Lancet Commission, se vogliamo salvare la nostra salute e il pianeta, dovremo tagliare il consumo di carne di circa il 75%.

Ma di proteine il nostro organismo ha bisogno assoluto: di media, almeno 50 g al giorno, anche se in alcune regioni del mondo, come negli Stati Uniti, le persone ne ingeriscono circa il doppio. Da dove possiamo ricavare queste proteine in maniera alternativa, magari senza rinunciare al sapore della carne?

Una fonte alternativa di proteine è la carne ottenuta in laboratorio. Si parte da una biopsia del muscolo di un animale; da questa vengono recuperate le cellule staminali del muscolo, che mantengono la capacità di moltiplicarsi quando sono coltivate in laboratorio. La progenie di queste cellule progressivamente matura per trasformarsi in vere e proprie fibre muscolari che comprendono anche un apporto di tessuto grasso che ne aumen-



MAURO GIACCA
DOCENTE A UNITS
E AL KING'S COLLEGE LONDON

Una buona alternativa di proteine è la carne ottenuta in laboratorio o una serie di piante

ta il sapore. Queste fibre di muscolo artificiale vengono coltivate su matrici spugnose tridimensionali, che sono anche in grado di "esercitarle" facendole contrarre, in modo da migliorarne le qualità e il contenuto in proteine. Bastano pochi animali da cui ottenere le biopsie per produrre grandi quantità di carne "sintetica". E' proprio di questa settimana la notizia che le autorità regolatorie degli Stati Uniti hanno approvato la commercializzazione della carne ottenuta in laboratorio, secondi solo a Singapore. Due aziende, una Berkeley e l'altra ad Alameda, entrambe in California, ora hanno la strada spianata per vendere la loro carne sintetica di pollo nei ristoranti e nei supermarket. Gli investimenti in questo settore sono miliardari. Le oltre 30 aziende di carne sintetica in giro per il mondo producono carne di manzo, pollo, anatra, maiale e pesce. Due start up coltivano carne di topo come cibo per gli animali da compagnia e una carne di canguro e di cavallo. Mogale Meat, in Sudafrica, coltiva carne artificiale di springbok e impala, offrendo quindi ai potenziali clienti l'op-

portunità di assaggiare il gusto di questa selvaggina senza dover ricorrere alla caccia.

Un'alternativa alla carne sintetica sono le proteine delle piante arricchite con il sapore della carne. Precursore è stato Impossible Foods, sempre in California, con il suo Impossible Burger, fatto di proteine di soia con dentro molecole di eme, che fornisce l'odore e il sapore della carne (l'eme viene prodotto nei lieviti grazie all'ingegneria genetica). Impossible Foods ha appena fatto domanda alle autorità regolatorie in Europa per vendere il suo hamburger anche da noi. Altre aziende usano microrganismi geneticamente modificati per produrre la caseina del latte, le proteine del bianco delle uova, e persino le proteine presenti nel latte umano, da aggiungere a matrici vegetali per cambiarne il sapore.

In altri paesi stanno avendo un boom anche le micoproteine. Queste sono proteine filamentose prodotte da alcuni tipi di funghi. Quando si aggregano, producono delle fibre con una consistenza simile a quella della carne magra di pollo. Una versione è entrata in commercio nel Regno Unito già 20 anni fa, e viene venduta nei supermarket con il marchio Quorn per offrire prodotti al gusto di pancetta, hamburger o pollo. Ricche di proteine sono anche le alghe del mare, che si possono usare come polveri o farine, o gli insetti, come i grilli o le cavallette, che hanno già raggiunto anche le nostre tavole in Europa, in mezzo a tante polemiche.

Ma allora la nostra vecchia e amata bistecca alla fiorentina è destinata a scomparire? Ahimè, a questo punto sembra quasi inevitabile. Qualcuno in Italia cercherà sicuramente di difenderla, e a questi chiedo solo un favore: battetevi pure per conservarla, ma non fatelo dicendo che tutte queste fonti di proteine alternative fanno male alla salute, come di solito accade in queste battaglie. Perché non sarebbe vero. —

che si registrano sulla superficie e partendo dal fatto che sappiamo di controllare le sorgenti attive con cui noi eccitiamo il terreno. Quindi nell'elettroencefalografia quello che conosci è il modello e le misurazioni e vuoi che conoscere quali sorgenti si sono attivate. Nella Geofisica si conoscono le misure e le sorgenti che si applicano al terreno e quello che vuoi conoscere è il modello, cioè quello che c'è sottoterra». Meneghini ha sempre amato la scienza: «Ma la passione per la ricerca si è sviluppata all'università, grazie al professor Paolo Inchingolo». L'attuale ricerca ha a che fare con i migliori sistemi di acquisizioni dati e sensori da applicare per la rilevazione e il monito-

FABIO MENEGHINI
UN BIOINGEGNERE
CHE LAVORA ALL'OGS

L'Istituto cercava un ingegnere elettronico che seguisse le parti di progettazione per l'acquisizione di dati di geofisica

«Tra i miei hobby c'è sempre l'elettronica. Mi diverto assieme ai miei figli a costruire o modificare qualche circuito»

raggio della CO2: «Cerchiamo dei siti per stoccare la CO2, per poi eventualmente utilizzarla. Il nostro gruppo di ricerca è coinvolto in un grosso progetto internazionale in cui cerchiamo di esplorare siti che sono abili per stoccare CO2 sotto terra, di solito si parla di miniere o depositi di idrocarburi svuotati e si compiono tutta una serie di indagini per caratterizzare questi siti, se cioè sono adatti a questo scopo. Se lo sono si avvia poi la fase di monitoraggio per evitare la fuoriuscita dal terreno».

Tra gli hobby c'è sempre l'elettronica: «Mi diverto anche con i miei figli a costruire o modificare qualche circuito divertente». —

ECONOMIA

CREDITO

Graffi Brunoro: «Sul caro mutui il credito cooperativo fa la propria parte»

Il presidente di PrimaCassa: tassi stabili per un paio d'anni
«Gli strumenti per governare l'inflazione li hanno altri»

Riccardo De Toma / TRIESTE

«Ridiscutere le condizioni dei mutui? È quanto le Bcc stanno già facendo da tempo. Gli appelli lanciati in occasione dell'assemblea Abi di mercoledì, per quanto ci riguarda, sfondano una porta aperta». A dirlo è Giuseppe Graffi Brunoro, uno dei più autorevoli rappresentanti del mondo del credito cooperativo in Friuli Venezia Giulia.

L'ex presidente della federazione regionale (prima della scissione tra Cassa centrale e gruppo Iccrea), oggi alla guida di PrimaCassa, concorda sulla necessità di venire incontro ai risparmiatori, come chiesto alle banche dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Ma gli strumenti – precisa Graffi Brunoro – vanno studiati e discussi caso per caso: c'è chi ha la possibilità di estinguere il mutuo, chi preferisce allungarne la durata o chiedere uno sconto sui tassi. Le soluzioni dipendono dalle condizioni, dalla situazione economica e reddituale del contraente, dalla sua età». Un altro aspetto da chiarire, per Graffi Brunoro, riguarda le caratteristiche dei mutui soggetti agli aumenti più pesanti. «Se è vero che il problema riguarda tutti i contratti a tasso variabile – spiega – è altrettanto vero che le



Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di PrimaCassa

condizioni sono cambiate soprattutto per chi, attratto dai tassi estremamente bassi, aveva scelto di sottoscrivere mutui molto lunghi. La rata, infatti, è un mix composto da quota interessi e quota capitale. E il peso della quota interessi è tanto più alto quanto più ampia è la durata del prestito. Sui mutui di durata più breve, invece, l'impatto dell'aumento dei tassi è minore».

Le difficoltà di oggi – questo il messaggio – non sono tanto l'effetto di una rigidità delle banche, quanto del brusco passaggio da dieci anni di politiche monetarie estremamente espansive a una stagione di progressivo aumento dei tassi, iniziata alla fine di luglio 2022. «Esatto: in un anno è cambiato il mondo», rimarca Graffi Brunoro. «Il futuro?

Non ho la sfera di cristallo, ma in linea con quanto affermato dal governatore della Banca d'Italia, credo che dobbiamo prepararci, più che a ulteriori significativi aumenti, a un periodo relativamente lungo di stabilizzazione dei tassi di questi livelli. Potrebbero esserci un paio di ulteriori interventi da parte della Bce, non credo di più. E mi attendo che nell'arco di 18 mesi, spero entro la prima metà del 2025, possano iniziare a crearsi le condizioni per un'inversione di tendenza».

Questo l'auspicio, un po' diverso da quello di chi, soprattutto sul fronte imprenditoriale, teme che gli effetti recessivi della stretta monetaria possano superare i benefici in termini di contrasto all'inflazione. «Per dieci anni – dichiara ancora il presidente di PrimaCassa Fvg – la politica monetaria della Bce ha consentito alle imprese di superare momenti di forte difficoltà. Ma la memoria è corta: gli elementi positivi di ieri tendono a essere dimenticati, superati dalle

«Rinegoziare i mutui è possibile ma non esiste una soluzione univoca per tutti»

valutazioni negative su quanto accade oggi. Detto questo, la Bce ha in mano solo leve di natura monetaria. Le altre leve, vale a dire l'aumento delle tasse e i tagli alla spesa pubblica, sono in mano ai Governi, ma hanno una ricaduta immediata in termini di consenso. Quanto agli effetti sull'inflazione, i tassi di interesse sono solo una delle componenti che possono determinare una riduzione, e in ogni caso in economia gli effetti non sono mai immediati: sono processi di aggiustamento che hanno bisogno di tempo. Questo dovrebbero saperlo sia i governi che le imprese. Imprese che, in una fase come questa, forse dovrebbero essere consapevoli che l'inflazione dipende anche dal loro atteggiamento verso la massimizzazione del profitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTNERSHIP

Finanziamenti agevolati alleanza tra Fvg Plus e le banche del territorio

TRIESTE

«Si rafforza la collaborazione tra le banche del territorio e Fvg Plus Spa per ottimizzare la gestione dei vari strumenti agevolativi e veicolare la liquidità alle imprese in modo corretto e tempestivo. A tal fine, il confronto potrà proseguire in specifici tavoli tecnici attivati dalla Regione anche allo scopo di definire nuovi strumenti finanziari».



Lorenzo Sirch

menti finanziari».

Lo ha dichiarato il presidente della Commissione regionale Abi del Friuli-Venezia Giulia, Lorenzo Sirch, nel corso della riunione di insediamento cui ha preso parte l'Amministratore Unico della società regionale Fvg Plus Spa, Francesco Clarotti.

Un'occasione di confronto sullo sviluppo delle imprese con la nuova struttura regionale per la gestione di agevolazioni e contributi, relativi a fondi statali, locali e strutturali europei; nonché per la gestione degli strumenti finanziari attivabili in favore delle Pmi e delle start up innovative e nuovi strumenti di ingegneria finanziaria secondo quanto previsto dalla Legge regionale Sviluppo Impresa.

In tema di fondi agevolati, in particolare, e di sinergie banche-imprese, Sirch ha evidenziato «l'esperienza positiva del Fondo di garanzia Pmi che tra gennaio e giugno 2023 ha registrato nella Regione 2.278 operazioni accolte, attivando oltre 421 milioni di euro di nuovi finanziamenti». Le Commissioni regionali dell'Abi rappresentano l'Associazione nell'attività di relazione con le autorità e gli uffici della Regione e con le organizzazioni imprenditoriali locali e seguono l'attività normativa delle Regioni per le materie di interesse del mondo bancario. I principali temi seguiti sono il sostegno alle imprese locali, alle famiglie e lo sviluppo dell'economia».

M.D.C.

LA NOMINA

Andrea Illy rieletto nel Consiglio superiore della Banca d'Italia



Andrea Illy all'evento di presentazione di Top100 FOTO PETRUSSI

Maura Delle Case / TRIESTE

Terzo mandato per Andrea Illy nel consiglio superiore della Banca d'Italia. L'imprenditore triestino del caffè è stato eletto giovedì mattina all'unanimità, con voto palese, dall'assemblea dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia che si è tenuta nella sede giuliana dell'istituto in Corso Cavour 13. Un'assemblea, quella che ha visto la conferma di Illy in seno al Consiglio superiore, vale a dire nell'organo di vigilanza sulla gestione e controllo interno della Banca d'Italia, che ha registrato un'ampia presenza con i 12 partecipanti delegati giunti a Trieste da tutta Italia, per un totale di 23 partecipanti al capitale, pari a 135.787 quote e cioè al 45,26% del capitale, oltre quattro volte il valore minimo (un decimo) stabilito dall'art. 13 dello Statuto della Banca d'Italia, la rappresentante del Mef Susan Battles e Gianluca Trequatrin in rappresentanza degli uffici di Palazzo Koch, il quartier generale del Governatore e del Direttorio della Banca d'Italia.

L'elezione è avvenuta all'unanimità con voto palese, ratificato dal segreta-

rio dell'assemblea Stefano De Monte e da Francesco Parisi e Gian Nereo Mazzocco, Censori della Sede di Trieste per conto del Collegio sindacale della Banca d'Italia.

Già consigliere da due mandati, di durata quinquennale ciascuno, per il presidente di illycaffè si tratta dunque della terza volta all'interno dell'organo di vigilanza di Banca d'Italia, dove l'imprenditore triestino rappresenta il territorio del Nordest. Ruolo al quale affianca anche quello di presidente del Consiglio di Reggenza della sede di Trieste della Banca d'Italia. Ma gli incarichi di Illy non si fermano qui. Dal 2013 l'imprenditore classe 1964 è anche presidente della Fondazione Altagamma e mentore del World Economic Forum. Nell'ambito del caffè, dal 2012 presiede il Promotion and Market Development Committee dell'International Coffee Organization, è consigliere di amministrazione e presidente del Comitato di Sostenibilità della D.E Master Blenders 1753 N.V. e infine dal 1999, è presidente dell'Association Scientifique International du Café. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

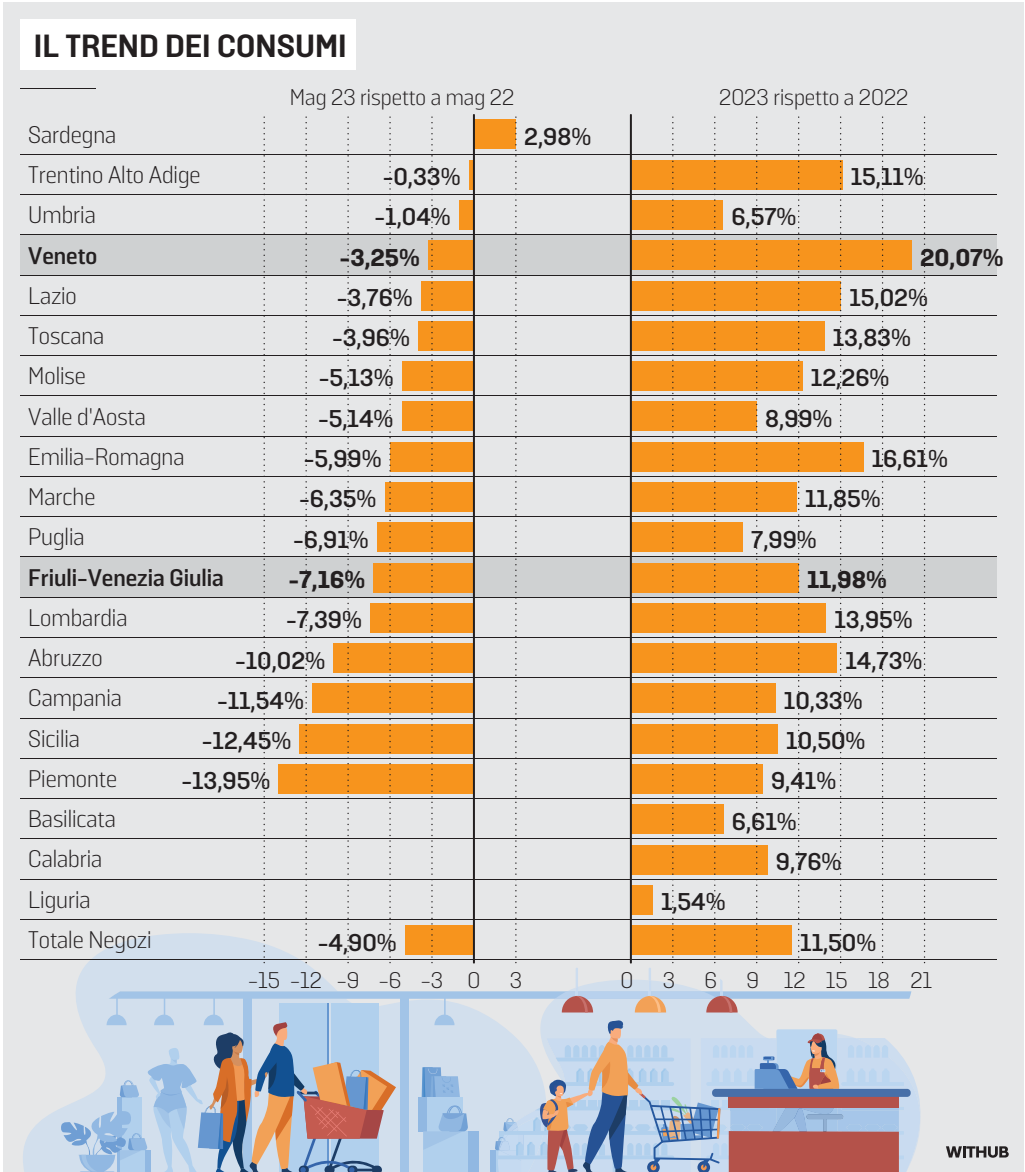
IN ARRIVO			
NORWEGIAN GEM	DA RAVENNA A ORMEGGIO 29	ore	05.30
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	07.00
ERIK SPIRIT	DA RAS LANUF A RADA	ore	08.00
MAERSK HVALGO	DA RUEKA A MIKE 4	ore	10.00
ULUSOY-16	DA CESME A PLTRAMPA	ore	13.00
AMAX ANTHEM	DA CEYHAN A RADA	ore	18.00
MSC MIA SUMMER	DA KOPER A RADA	ore	19.00
IN PARTENZA			
MONTESPERANZA	DA RADA PER PIRAEUS	ore	08.00
SEA VALJANT	DA RADA PER GIBRALTAR	ore	11.22
ANGELO	DA RADA PER MERSIN	ore	12.00
MSC SHEILA	DA RADA PER VENEZIA	ore	12.00
ASTELLA	DA GALA LOGISTICA PER SANTA PANAGIA	ore	14.30
MAERSK HAVANA	DA RADA PER RUEKA	ore	19.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	21.00
NORWEGIAN GEM	DA ORMEGGIO 29 PER KOPER	ore	23.00
ULUSOY-16	DA PLTRAMPA PER CESME	ore	23.59
MOVIMENTI			
ASTELLA	DA GALA LOGISTICA A SIERRA LEONE	ore	06.00
BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore	06.00

IL RAPPORTO

Frenata dei consumi in regione

A maggio acquisti a -7,16%

La tendenza rilevata dall'Osservatorio permanente Confimprese-Jakala
Attesa la prossima rilevazione per capire se si tratti di vera contrazione



Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Brusco stop per la ripresa dei consumi in Italia. Dopo il buon andamento di questo indicatore, così come di altri relativi al ciclo economico come ordinativi e Pil, a maggio si registra una decisa inversione di tendenza che preoccupa per i prossimi mesi. Con il Nord-Est che non si sottrae alla tendenza generale, mostrando una forte debolezza soprattutto in Friuli Venezia Giulia. È quanto si ricava dalla lettura dell'ultimo Osservatorio permanente Confimprese-Jakala sull'anda-

mento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento-accessori e altro retail. Nel mese di maggio il dato è stato inferiore del 4,9% rispetto a quanto registrato a maggio 2022. Il Friuli Venezia Giulia ha fatto peggio della media, registrando un calo del 7,16%, con lo spaccato provinciale che coinvolge Pordenone (-7,53%) e Udine (-0,32%). Meglio il Veneto (-3,25%), con tre province su quattro tra quelle con rilevazioni significative che hanno messo a segno un progresso: +3,93% per Treviso, +3,41% a Venezia e

+0,60% a Verona. Dunque il calo è tutto imputabile a Vicenza, che ha subito un calo nell'ordine del 7,08% rispetto a maggio 2022. Tra le altre regioni, l'unico progresso viene messo a segno dalla Sardegna (+2,98%), che ha beneficiato soprattutto del clima favorevole attrattivo per i turisti, mentre peggio di tutti ha fatto il Piemonte, con un calo del 13,95% nel confronto con lo stesso mese dello scorso anno. Peggio della media anche la Lombardia (-7,39%) e l'Emilia-Romagna (-5,99%). A incidere sul trend negativo, oltre

al fattore inflattivo, è il settore abbigliamento-accessori che, con -16,2%, trascina verso il basso i consumi, anche se la ristorazione continua il trend positivo dei mesi precedenti a +8,7% e altro retail a +4,8%. Abbigliamento-accessori sconta le condizioni metereologiche con un mese di maggio 2023 avversato dal tempo sfavorevole in confronto al clima torrido di maggio 2022. L'andamento negativo nell'ultimo mese considerato zavorra la performance da inizio anno, che pure resta positivo per l'11,5% rispetto al periodo gennaio-maggio 2022.

Il Friuli Venezia Giulia è sostanzialmente allineato al dato nazionale con un +11,98%. A questo punto si apre un grande punto interrogativo sul futuro prossimo. Quando saranno disponibili i dati di giugno si capirà se maggio è stato uno stop all'interno di un percorso di crescita o piuttosto un'inversione di rotta destinata a consolidarsi. I timori si rafforzano a considerare le valutazioni pubblicate nella congiuntura flash di Confindustria relativa a giugno. Nel documento viene rilevata «più fragile, con un calo lento dell'inflazione e un credito più caro». Si sono accumulati, a quanto viene segnalato, «segnali di indebolimento, specie per l'industria e le costruzioni». Mostra un moderato ottimismo, tuttavia, Mario Maiocchi, direttore Centro studi Confimprese, il quale sottolinea come il calo nei consumi sia imputabile all'abbigliamento che è «legato alle dinamiche stagionali e metereologiche e non è un segreto che lo scorso anno abbiamo avuto un'estate anticipata con un maggio caldissimo. Quest'anno, di contro, la stagione è partita a rilento fino a metà giugno e di qui il mese difficile per il fashion che, comunque, ha fatto registrare livelli molto vicini al pre-pandemia con -2,0% sul 2019».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A rilevare il ramo d'azienda e i dipendenti una società del gruppo Ferrovie dello Stato



In foto una parte della flotta di Autamarocchi

La filiale di Terni di Autamarocchi va a Mercitalia S&T

LA CESSIONE

FRANCO VERGNANO

È una bella storia del nostro family business che, in genere, trova difficoltà a far crescere la propria dimensione aziendale. Stiamo parlando di Autamarocchi che deve il proprio nome alla fusione di due aziende e per questo motivo la ragione sociale della società per azioni è “doppia”. Adesso il gruppo ha deciso di vendere un ramo d'azienda, con il trasferimento di una quarantina di dipendenti e di una decina di automezzi. Perché? «Da tempo – dicono al quartier generale di Trieste – questa nostra “isola produttiva” lavorava quasi esclusivamente per il gruppo Fs e così, quando è venuta l'occasione, abbiamo ceduto». In particolare, Autamarocchi Spa ha fatto l'accordo con Mercitalia shunting & terminal del gruppo Ferrovie italiane (Fsi).

Con un secolo di storia alle spalle, Autamarocchi Spa è nata dalla visione di imprenditori che seppero anticipare l'evoluzione del mercato: si richiedevano player organizzati e strutturati su scala nazionale, capaci di dialogare con una committenza globalizzata. Da qui l'evoluzione in una vera azienda di trasporti con una flotta di proprietà, autisti dipendenti, filiali in tutti i maggiori porti e interporti e un'organizzazione

ne innovativa che le consente di diventare “market leader”. Il ramo d'azienda oggetto dell'accordo tra le due società, recita un comunicato, si compone di 37 dipendenti tra autisti, magazzinieri e coordinatori trasporti, oltre a un parco mezzi dotato di attrezzature specifiche e composto da 9 motrici, 7 rimorchi e 3 semirimorchi. Da Trieste Ervino Harej, amministratore delegato di Autamarocchi ha spiegato a “Il Piccolo” che la «filiale di Terni è una business unit autonoma e dedicata ai trasporti di materiale ferroviario, soprattutto ricambi e assali per locomotori e carri ferroviari, per le aziende del gruppo Fsi (Ferrovie dello Stato italiano). Si tratta di un'attività che svolgiamo da oltre due decenni e per la quale viene utilizzato dell'equipment dedicato dotato di specifiche attrezzature e una organizzazione che ha maturato una elevata professionalità e integrazione nella catena logistica di Mist (Mercitalia shunting & terminal). L'operazione nasce dalla volontà di Mist di creare una propria organizzazione per questi servizi. Dal canto suo Autamarocchi, che ha una lunga relazione con il gruppo Fsi, ha aderito alla richiesta per favorire i progetti di realizzazione di un polo merci delle ferrovie. La collaborazione con Mist continuerà dopo questa cessione, a supporto delle loro necessità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCS – AZIENDA REGIONALE
DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto la seguente procedura aperta: **ID20SER027CUC** procedura aperta per la stipula di accordi quadro per il servizio di fornitura territoriale e ospedaliera di ausili per incontinenza a ridotto impatto ambientale in favore degli Enti del SSR FVG per 36 mesi pubblicazione bandi e avvisi sulla GURI scadenza 14/09/2023 ore 18:00. Importo € 78.912.492,834. Apertura 15/09/2023 ore 11:00. Procedure espletate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

ARCS – AZIENDA REGIONALE
DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto la seguente procedura aperta: gara a) **ID22SER059** procedura aperta per l'affidamento della fornitura in servizio di piattaforma per la gestione delle richieste di risarcimento danni notificate agli Enti del SSR FVG nell'ambito della copertura centralizzata RCT/O e curate da ARCS b) **ID21SER055** Servizio di help desk per gli Enti del SSR FVG scadenza gara a) 03/08/2023 ore 18:00 gara b) 10/08/2023 ore 18:00. Importo gara a) € 337.500,00 gara b) € 18.336.625,00 Apertura gara a) 04/08/2023 ore 10:00 gara b) 11/08/2023 ore 10:00. Procedure espletate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 19/09/2023 ore 12:00. **ID21EC0002.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di TNT non sterile. Importo € 1.117.531,00+ € 745.020,67 per opzioni contrattuali. Apertura 27/09/2023 ore 12:30. **ID21PRE019** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di dispositivi per anestesia: dispositivi per sistema artero-venoso, guide e introduttori, adattori, rubinetti, rampe, linee di prolungamento, trasduttore di pressione. Importo € 16.141.938,48 + € 14.124.196,17 per opzioni contrattuali. Apertura 26/09/2023 ore 09:30. **ID21PRE026.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di dispositivi per cateterismo vescicale in ambito ospedaliero. Importo € 316.991,04 + € 316.991,04 per opzioni contrattuali. Apertura 26/09/2023 ore 11:00. **ID20PRE022.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiali di consumo per apparecchiature di proprietà. Importo € 21.672.405,80 + € 13.545.253,63 per opzioni contrattuali. Apertura 27/09/2023 ore 11:00. **ID23PRE004** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di bracciali identificazione paziente. Importo € 424.010,00 + € 371.008,75 per opzioni contrattuali. Apertura 27/09/2023 ore 09:30. Procedure espletate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi - dr.ssa Elena Pitton

ARCS – AZIENDA REGIONALE
DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 01/09/2023 ore 12:00. **ID23EC0002.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di etichette adesive. Importo € 115.000,00 + € 99.666,67 per opzioni contrattuali. Apertura 04/09/2023 ore 10:00. **ID22EC0001.2** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di prodotti cartari. Importo € 1.041.672,59 + € 694.448,39 per opzioni contrattuali. Apertura 04/09/2023 ore 11:00. **ID23PRE011** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di dispositivi elastomerici. Importo € 1.729.450,00 + € 1.513.268,75 per opzioni contrattuali. Apertura 08/09/2023 ore 09:30. **ID21PRE024.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiale per circolazione extracorporea e cardiocirurgia. Importo € 3.513.495,00 + € 3.513.495,00 per opzioni contrattuali. Apertura 08/09/2023 ore 11:00. Procedure espletate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC
Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

IN BREVE

L'accordo Intesa tra Informest e Irisacqua

Informest e Irisacqua hanno siglato un accordo di collaborazione finalizzato a sostenere Irisacqua nell'accesso alle fonti di finanziamento della programmazione comunitaria 2021-2027, attraverso la partecipazione a progetti e l'inserimento in partenariati strategici, inclusi quelli legati al Pnrr. L'accordo è stato sottoscritto ieri dal presidente di Informest, Boris Dijust, e dall'amministratore unico di Irisacqua, Gianbattista Graziani.

Twitter minaccia Meta di citarla in giudizio per il lancio della piattaforma rivale Threads

Da Musk accusa di plagio a Zuckerberg

IL CASO

Bruno Ruffilli

«Nessuno del team di ingegneri di Threads è un ex dipendente di Twitter: non è una cosa che si fa». Lo ha scritto, ovviamente su Threads, Andy Stone, Communications Director di Meta, in risposta alle accuse di plagio arrivate da Elon Musk. «Twitter è seriamente preoccupata che Meta si sia impegnata in un'appropriazione sistematica, intenzionale e illegale di segreti commerciali e altre proprietà intellettuali di Twitter», si legge nella mail inviata dai legali

del social network a Zuckerberg, pubblicata dal sito The Semafor. Dove si sottolinea come «dozzine di ex dipendenti di Twitter sono stati assunti da Meta nell'ultimo anno»: a loro sarebbe stato assegnato «deliberatamente il compito di lavorare per portare a termine in pochi mesi Threads», che la mail definisce senza mezzi termini una «copia» di Twitter.

A Menlo Park non sembrano preoccupati: l'app, lanciata tre giorni fa, è in cima alle classifiche degli store di Apple e Android, i post superano già i 100 milioni, i commenti degli iscritti sono generalmente buoni. Per Zuckerberg un momento positivo, dopo anni di disastri mediatici. E l'accusa di aver copiato l'idea di qualcun

altro non è nuova: nella maggior parte dei casi, gli esperimenti di Meta sono falliti, ma se oggi Facebook e Instagram sono così è anche perché hanno ripreso i Reels da TikTok e le Stories da Snapchat.

Di solito Zuckerberg ha copiato app e funzioni che stavano diventando popolari, stavolta scommette su un social network sempre meno amato da chi lo usa, per le convolute regole introdotte da Musk e da Linda Yaccarino, Ceo di Twitter da giusto un mese. «Siamo spesso imitati, ma la comunità di Twitter non potrà mai essere clonata», ha twittato qualche giorno fa, e pare difficile non cogliere un riferimento alla questione Threads. Si potrebbe sostenere al-

trattamento ragionevolmente che il nuovo social network si ispira a Instagram (con in più i link), o perfino a Facebook, dove il limite dei 500 caratteri per post non serve perché quasi tutti sono più brevi. La vera somiglianza con il Twitter di una volta è nell'interfaccia grafica, nella rassicurante semplicità, nel fatto che le funzioni sono poche e facili da usare. Arriveranno presto gli hashtag, i messaggi privati, la possibilità di modificare i thread già pubblicati. E le librerie software, l'interazione con le piattaforme di automazione, gli strumenti di vendita, la pubblicità.

«Hanno ancora molto lavoro da fare per rendere la piattaforma più produttiva – commenta Carolina Milanese, ana-

lista di Creative Strategies – ma il loro grande vantaggio è che hanno già l'infrastruttura per sostenere la crescita e lo sviluppo». Il percorso è chiaro, come spiega Zuckerberg stesso: «Il nostro approccio sarà lo stesso di tutti gli altri prodotti: prima farlo funzionare bene, poi vedere se riusciamo a farlo arrivare a un miliardo di persone e solo allora pensare alla monetizzazione».

Threads è oggi disponibile in 100 Paesi, è al quinto posto tra le applicazioni più scaricate in Cina, dove pure ufficialmente Meta è bannata, ma negli app store dell'Ue non si trova. Il primo motivo è che i dati degli utenti europei verrebbero trasferiti su server fuori dalla Ue, pratica che è appena costata a Meta una multa da 1,2 miliardi di euro da Bruxelles. Il secondo è il rischio di creare un monopolio con tre social network e le due piattaforme di messaggistica più popolari del mondo (WhatsApp e Mes-

senger) nelle mani della stessa azienda. Così quello che oggi è un punto a favore di Threads, ossia l'estrema semplicità con cui ci si può iscrivere (basta avere un account Instagram, non serve mettere il nome), potrebbe diventare un intralcio per la sua crescita, almeno nella Ue.

La soluzione non dev'essere così lontana, se Adam Mosseri, responsabile dello sviluppo di Instagram, ha spiegato che a breve si potrà cancellare l'account di Threads senza dover rinunciare anche a quello dell'altro social network, come succede ora. Intanto, Zuckerberg festeggia i 70 milioni di utenti e guarda al domani: «Ci vorrà un po' di tempo, ma credo che dovrebbe esistere un'app per le conversazioni pubbliche con oltre un miliardo di persone. Twitter ha avuto l'opportunità di farlo, ma non ha avuto successo. Speriamo di riuscirci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A.L. (Min€)
A						
A2A	1.6395	-0,03	1.6175	1.6465	31,01	5.181,93
Abitare in	5,3	-1,12	5,3	5,6	-4,90	143,52
Acca	11,23	-1,49	11,14	11,49	-11,26	2.458,11
Acinque	1,97	-2,48	1,96	2,02	-0,51	398,63
Adidas	186,5	0,87	164,58	167,82	0,00	-
Advanced Micro Devic	104,56	2,03	103,96	104,82	0,00	-
Aeffe	1,148	0,70	1,132	1,152	-6,08	124,13
Aegon	4,702	-	4,702	4,702	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,34	2,96	8,18	8,34	5,84	298,08
Ageas	36,26	-1,33	36,26	36,75	0,00	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,71	2,73	1,678	1,712	0,00	-
Airbus Group	131,62	1,86	130,42	131,62	0,00	-
Alerion Cleanpwr	27,9	0,72	27,45	27,95	-12,52	1.521,31
Algowatt	0,536	-2,01	0,532	0,563	10,21	28,43
Alkerm	11,4	-1,72	11,3	11,7	6,10	66,17
Allianz	204,7	0,76	203	204,7	0,00	-
Alphabet Classe A	108,82	0,59	109,54	110,78	0,00	-
Alphabet Classe C	111,38	1,14	110,78	111,38	0,00	-
Amazon	118,2	0,36	117,58	118,88	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	30,29	-1,69	29,54	31	12,28	7.088,63
Anheuser-Busch	50,89	-	50,74	50,89	0,00	-
Anima Holding	3,25	1,56	3,188	3,276	-14,33	1.056,75
Antares Vision	6,48	0,93	6,22	6,48	-18,30	455,04
Apple	174,5	-0,40	174	176,42	0,00	-
Aquafil	3,51	1,74	3,405	3,51	-41,68	149,72
Ariston Holding	9,12	2,30	8,9	9,135	-5,34	1.137,85
Ascopiave	2,305	1,10	2,26	2,35	-4,24	540,24
Asml	642,5	0,64	630	642,6	0,00	-
Autogrill	6,835	2,47	6,57	6,87	3,62	2.580,73
Autostrade M.	11,6	1,75	11,4	11,65	1,33	50,43
Avio	9,04	-0,22	8,96	9,14	-5,55	238,88
Axa	25,385	-0,24	25,385	25,5	0,00	-
Azimut H.	19,245	1,42	18,905	19,27	-9,08	2.739,44
B						
B&G Speakers	14,7	0,34	14,4	14,7	17,60	160,51
B. Cucinelli	80,8	1,06	78,5	81,2	15,21	5.450,38
B. Diodio	3,32	0,91	3,28	3,33	8,51	442,89
B. Generali	31,04	1,40	30,42	31,04	-4,80	3.585,25
B. Ifis	14,76	2,71	14,34	14,76	7,81	772,95
B. Profilo	0,208	0,48	0,208	0,211	6,31	141,78
B. Ca. Santander	3,24	-1,04	3,24	3,24	17,16	52.953,05
B.F.	3,71	-1,07	3,71	3,74	-2,80	698,84
B.P. Sandrio	3,834	1,43	3,788	3,84	-0,16	1.723,84
Banca Mediolanum	8,004	1,70	7,88	8,004	1,41	5.899,25
Banca Sistema	1,236	0,16	1,21	1,236	-19,85	98,14
Banco BPM	4,222	2,23	4,131	4,222	24,88	6.314,95
Basf	45,285	5,17	43	45,3	0,00	-
BasileNet	5,21	0,39	5,12	5,24	-3,62	278,78
Bastogi	0,582	-	0,574	0,582	-6,53	71,20
Bayer	46,8	0,23	46,385	49,155	0,00	-
BB Biotech	41,2	1,23	40,5	41,3	-27,94	2.252,48
Bilva	6,894	1,11	6,894	6,92	0,00	21.938,41
Bewize	0,85	-1,22	0,85	0,858	-10,79	7,36
Beghelli	0,255	1,59	0,25	0,257	-10,35	50,89
Beiersdorf	116,25	-	116,25	116,25	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,82	2,27	9,7	9,955	31,33	1.810,89
Bialetti	0,28	-3,45	0,28	0,286	7,44	44,48
Biesse	11,61	1,57	11,37	11,63	-9,89	316,29
Bionera	0,111	-3,48	0,111	0,114	-61,89	1,43
Bmw	107,18	-1,22	107,08	108,48	0,00	-
Bnp Paribas	55,2	1,36	54,48	55,58	0,00	-
Bongoesia	0,704	0,28	0,69	0,704	-1,89	33,41
Bper Banca	2,737	2,70	2,673	2,737	39,70	3.808,61
Brembo	13,35	0,07	13,23	13,42	27,33	4.462,14
Brioschi	0,0724	0,28	0,072	0,0724	-3,82	56,00
Buzzi	21,88	-0,55	21,6	22	22,66	4.255,88
C						
Cairo Comm.	1,664	0,36	1,658	1,682	12,77	225,20
Caleffi	1,015	-	1,015	1,015	-0,30	15,68
Callagione	3,86	-0,26	3,8	3,9	22,07	463,21
Callagione Ed.	1,01	-2,42	1,01	1,035	6,79	127,72
Campani	12,435	0,12	12,32	12,545	30,20	14.429,98
Carel Industries	27,2	4,62	25,8	27,35	10,82	2.611,14
Cellulafin	2,74	3,01	2,66	2,74	-10,41	58,10
Cembre	29,7	0,68	29,2	29,7	-2,87	504,91
Cementir Hldg.	7,19	1,13	7,1	7,21	15,73	1.132,98
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Cni	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0505	-3,81	0,0505	0,053	-16,88	4,85
Cir	0,3935	0,25	0,387	0,3945	-10,68	433,67
Civilianw Systems	-	-	-	-	-	-
Class	0,0722	0,28	0,0712	0,0722	-13,82	19,80
CNH Industrial	13,085	1,23	12,785	13,105	-13,82	17.501,91

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Miln€)
Coinbase Global	72,88	3,79	69,98	73,8	0,00	-
Commerzbank	10,25	2,35	10,09	10,25	0,00	-
Conafl	0,326	-0,31	0,324	0,329	-24,35	11,55
Continental	67,18	0,96	67,18	67,18	0,00	-
Credem	7,2	-0,14	7,15	7,23	7,54	2.453,42
Credit Agricole	10,596	1,32	10,488	10,608	0,00	-
Csp Int.	0,358	-3,24	0,358	0,359	3,43	14,52
Cy4Gate	8,46	-1,63	8,46	8,71	-5,60	203,50
D						
Daimlerchrysler	71,9	0,95	71,04	71,95	0,00	-
D'Amico	3,73	3,32	3,586	3,732	-4,51	448,07
Danieli	21,35	1,67	21	21,45	0,93	865,89
Danieli r.nc.	16,56	2,10	16,2	16,6	13,89	681,67
Datalogic	6,69	0,98	6,61	6,76	-20,36	389,19
De' Longhi	19,02	0,37	18,79	19,07	-9,56	2.889,96
Deutsche Bank	9,282	2,36	9,122	9,3	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,14	-2,14	8,882	9,14	0,00	-
Deutsche Post	44	0,57	43,98	44	0,00	-
Deutsche Telekom	19,48	-1,15	19,48	19,592	0,00	-
Diasorin	91,5	0,66	89,26	92,38	-30,05	5.131,73
Digital Bros	17,31	-0,97	16,97	17,45	-22,43	251,60
Digital Value	59,5	0,68	59,1	59,9	-6,93	593,68
doValue	4,05	-	4,005	4,07	-43,35	325,64
E						
E.ON	11,36	-0,79	11,165	11,36	0,00	-
Edison r.nc.	1,368	-1,16	1,368	1,396	1,64	151,92
Eerns	0,0249	0,81	0,0247	0,025	-54,16	13,46
El.Eni	11,12	2,49	10,7	11,3	-24,53	864,46
Elcca	2,64	-1,86	2,64	2,77	-9,79	167,59
Emak	10,46	2,75	10,12	10,46	-12,34	169,55
Enav	3,876	1,89	3,78	3,88	-3,44	2.072,54
Enel	6,097	0,98	5,977	6,129	20,46	61.884,58
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	13,052	0,14	12,94	13,122	-2,06	44.267,05
ePRICE	0,01	2,04	0,0098	0,01	9,44	3,87
Equita Group	3,71	1,09	3,68	3,71	1,85	188,96
Erg	26,86	1,44	26,1	26,88	-8,71	4.003,58
Esginnet	5,4	3,25	5,225	5,405	-22,16	266,38
Essilor International	170,72	1,08	168,52	170,74	0,00	-
Eukedos	1,15	-	1,115	1,17	-4,61	26,15
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,18	0,16	6,155	6,25	13,33	586,01
Eurotech	2,98	4,93	2,825	2,99	-1,49	100,17
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,576	0,13	1,574	1,576	14,87	81,67
F						
Facebook	266,65	-1,37	264,85	270,05	0,00	-
Faurecia	22,26	3,20	21,75	22,51	0,00	-
Ferrari	288,2	0,24	285,4	289,4	43,53	59.161,43
Ferretti	2,82	1,04	2,88	2,92	-3,82	976,68
Fidia	1,35	-1,10	1,305	1,35	-12,76	9,26
Fiera Milano	2,38	-0,42	2,37	2,395	-17,37	172,62
Fila	7,46	0,27	7,35	7,48	7,61	323,18
Fincantieri	0,502	-	0,495	0,506	-5,00	857,08
Fine Foods & Ph.Ntm	8,04	-0,86	7,63	8,25	-1,69	181,73
FinceraBank	12,85	3,01	12,445	12,85	-20,79	7.516,98
FNW	0,43	-2,05	0,418	0,436	2,16	190,20
France Telecom	10,274	-	10,274	10,352	0,00	-
Fresenius	24,69	-0,44	24,5	24,69	0,00	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,908	-0,66	0,902	0,909	-10,61	54,85
Sanofalo Health Care	4,04	-0,49	4,02	4,06	10,56	362,25
Gasplus	2,5	-0,89	2,5	2,555	5,31	113,61
Gaz De France	15,038	0,66	14,95	15,038	0,00	-
Gefran	8,86	3,50	8,53	8,86	-1,19	123,11
Generalfinance	8	-	8	8,05	10,99	100,03
Generali	18,445	-0,11	18,295	18,495	11,19	28.910,31
Geox	0,866	0,81	0,85	0,866	6,40	224,08
Reguly	0,0122	-	0,0122	0,0122	-1,90	1,27
Gioglio Group	0,702	-0,85	0,702	0,702	-36,36	15,42
Gilead Sciences	69,3	-1,03	69,3	69,38	0,00	-
GPI	11,1	-2,97	11,1	11,4	-18,16	329,51
Grandi Viaggi	0,832	-0,95	0,832	0,848	7,73	40,43
Greenthesis	0,904	1,80	0,904	0,904	-3,93	138,11
GVS	5,42	2,65	5,24	5,445	28,56	82,46
H						
Heidelberg Cement	67,92	-3,28	67,7	68,98	0,00	-
Henkel Vz	69,92	-1,13	69,92	70,28	0,00	-
Hera	2,806	-0,15	2,568	2,83	4,37	3.930,95
I						
Iberdrola	11,24	-4,82	11,23	11,29	0,00	-
Igd - Sitq	2,405	-	2,38	2,415	-22,87	267,97
Illimity bank	6,34	2,26	6,17	6,34	-10,22	522,91
Immsi	0,494	-0,62	0,484	0,496	23,28	166,46

QUEI GROVIGLI TRA ETICA E POLITICA

MARCO PACINI

Per quale ragione un ministro/a o un qualsiasi altro politico titolare di cariche istituzionali dovrebbe dimettersi se incappasse in un “caso” che chiama in causa il rapporto tra etica e politica? Non siamo forse il Paese dell’auto-”assoluzione” preventiva del potere tramite norme ad hoc? Dei conflitti di interesse endemici politicamente e moralmente sdoganati da tempo e da tutti, fatta eccezione per alcuni patetici irriducibili che pensano di vivere in Danimarca? Della confusione tra garantismo e impunità? Non siamo uno dei Paesi a più alto tasso di corruzione dell’Occidente che sta per varare una “riforma” della giustizia nel cui grembo c’è anche il taglio di reati che di quella corruzione costituiscono l’humus?

Il caso Santanchè è acqua fresca a confronto, nonostante i risvolti giudiziari, o almeno in attesa dei loro esiti. Ed è solo l’ultimo di una lunga serie. Anche in questo caso – per uno di quei curiosi ribaltamenti semantici rispetto all’ “originale” – il motto sarà “resistere, resistere, resistere!”. Resistere ai moralisti bacchettoni, ai giustizialisti, agli invidiosi (come direbbe il socio Briatore), ai “comunisti”, a una quota di giornalisti...

Resistere e contrattaccare, respingendo le accuse delle opposizioni definendole strumentali o mosse dall’odio, secondo la nuova grammatica della dialettica politica e il “bon ton” istituzionale vigente. E poi tacere, lasciar correre il tempo. Ne basta poco, in fondo, per archiviare il “caso” e passa-

re ad altro di fronte ai residui di un’ “opinione pubblica” ipermediatizzata e bulimica. Ammesso che l’opinione pubblica possieda ancora una qualche consistenza, dopo una più che decennale implosione psico-politica fatta di tweet, meme, gridi di battaglia muti al di fuori delle echo-chamber della rete e di polemiche usa-e-getta in attesa della prossima.

Mark Thompson, ex direttore generale della Bbc e del New York Times, nel 2017

ha pubblicato un libro frutto di una lunga esperienza nei media, cogliendone la metamorfosi e i suoi effetti: “La fine del dibattito pubblico. Come la retorica sta distruggendo la lingua della democrazia”. È su questo che possono contare i titolari di cariche istituzionali che replicano con un “me ne frego” a evidenti incompatibilità tra i loro affari privati e il ruolo pubblico: la fine del dibattito pubblico, appunto. Finito per stanchezza, per delusione, per apatia, per im-

perimento materiale e culturale, per il venir meno di sogni e speranze.

E dunque, perché dimettersi, quando si può contare su questa atrofia politico-morale e anzi si può addirittura ridicolizzare gli avversari così privi di “cultura politica” e del tutto a digiuni dell’abc della realpolitik all’italiana? Ragionando sul rapporto tra etica e politica, Norberto Bobbio metteva in guardia contro un errore: quello di interpretare la norma etica come una norma imperativa, sostantiva, piuttosto che come una regola di ragionamento e comportamento. «Ed è a questo punto – scriveva il filosofo – che si svela l’errore su cui tutta la tradizione interpretativa della separazione fra morale e politica si basa: il politico è membro del gruppo, e il suo ruolo è quello non solo di seguire, ma anzi di rappresentare l’etica di gruppo, cioè di difendere gli interessi del gruppo di cui è rappresentante». Per questa ragione – secondo Bobbio – l’etica a cui un politico dovrebbe essere vincolato non può essere diversa dall’etica del gruppo.

Parole scritte più di mezzo secolo fa. Quando forse lo stesso vocabolario della politica, a cominciare da quello che descrive il rapporto tra rappresentanti e rappresentati, oggi sarebbe parzialmente inutilizzabile. Quale etica? Di quali gruppi...? nella “postdemocrazia” della performance, nell’era della “psicopolitica” identitaria a prescindere... A prescindere soprattutto da ogni considerazione che chiami in causa parole come etica. —



Il ministro del turismo Daniela Santanchè durante il suo intervento al Senato

IL RUOLO DELLA LEADERSHIP NELL’ERA DEL CAMBIAMENTO

VLADIMIR NANUT*

Nelle convulse vicende politiche del nostro paese, impegnato ormai in una permanente campagna elettorale, si pone e si ripropone con sempre maggiore enfasi il tema della leadership. Ciò non è casuale, in quanto negli ultimi decenni il bisogno di leadership è enormemente cresciuto in tutti i paesi, soprattutto a causa della crescente complessità, dinamicità e incertezza che contraddistinguono oggi i sistemi economici e le organizzazioni sociali, fattori che hanno reso tutti i processi più veloci e più mutevoli, imponendo a tutti i livelli l’esigenza di attuare continui cambiamenti.

Uno dei connotati specifici che caratterizzano un’efficace leadership è infatti rappresentato proprio dalla capacità che il leader deve avere di saper gestire il cambiamento, cioè di guidare le organizzazioni e le persone verso le mete strategiche individuate o verso gli obiettivi che le circostanze richiedono o addirittura impongono. Dal momento che le organizzazioni e gli individui, per una serie di ragioni diverse (psicologiche, culturali, econo-

omiche, religiose, ecc.), presentano in genere delle fisiologiche inerzie al cambiamento, che in taluni casi si trasformano in vere e proprie resistenze attive, si ritiene infatti che solo una forte e riconosciuta leadership possa essere in grado di superare tali inerzie e resistenze, avviare il cambiamento e consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti. Partendo dal presupposto che anche nell’ambito del sistema politico-istituzionale vi sia oggi un crescente fabbisogno di cambiamento, ci si può chiedere se e in quale misura e a quali condizioni una leadership politica possa esplicarsi efficacemente in tale contesto. Per chi, come lo scrivente, si occupa normalmente delle tematiche legate alla leadership nei pro-

cessi formativi di MIB Trieste School of Management, si tratta di un quesito insidioso, in quanto i processi nel campo politico-istituzionale sono profondamente diversi da quelli aziendali.

In un’azienda, infatti, è abbastanza chiaro ciò che si richiede ad un leader efficace (imprenditore o manager): in sintesi, creare valore per gli stakeholder e operare perché l’azienda mantenga tale prerogativa anche nel medio e lungo termine, rendendo comunque conto dei risultati ottenuti sulla base di determinati parametri (come margine operativo, quota di mercato, tasso di crescita, livello occupazionale e retributivo, capacità innovativa, ecc.).

Nel contesto politico, invece, chi governa un’istituzione pubblica (Stato, Regione,

Provincia, Comune), ha un’amplessissima e variegata serie di referenti a cui formalmente deve rispondere: i cittadini, l’assemblea elettiva di riferimento, i partiti politici, l’UE, gli organi di controllo, le associazioni di categoria, i sindacati, media, movimenti di opinione, raggruppamenti vari, ecc. Rispetto agli stakeholder di un’azienda, si tratta di entità con visioni, valori e interessi fortemente divergenti e spesso in conflitto tra di loro, per cui la soddisfazione degli uni può creare reazioni negative degli altri, favorendo logiche immobilistiche e scelte di ordinaria amministrazione.

Dal punto di vista dell’esercizio efficace della leadership, è quindi probabile che delle scelte di cambiamento coraggiose e lungimiranti

possano portare nell’immediato anche ad una perdita di consensi: a mio avviso questo è tuttavia un prezzo che un autentico leader politico dovrebbe essere pronto a pagare, contando sul fatto che la maggioranza dei cittadini sia poi in grado di apprezzare gli aspetti positivi delle scelte compiute e gli confermi il necessario consenso politico ed elettorale.

All’opposto, la mancata realizzazione dei necessari cambiamenti, non è scontato che produca per il gestore pubblico significative penalizzazioni dal punto di vista del consenso, in quanto nell’immediato tali esigenze di cambiamento possono non essere avvertite dalla gran parte della collettività. Nel lungo termine è persino probabile che gli effetti negati-

tivi delle mancate scelte e realizzazioni vengano addebitati genericamente alla “classe politica”, alimentando la sfiducia dei cittadini verso la stessa (da cui lo sviluppo delle forme di antipolitica o dell’assenteismo elettorale).

In estrema sintesi, si può affermare che la stessa debolezza strutturale del sistema economico italiano può in sostanza essere vista come un esempio emblematico della carenza di leadership politico-istituzionale: le mancate riforme, dovute da un lato alle accanite resistenze delle varie corporazioni e dall’altro all’incapacità o alla rinuncia dei leader di assumersi la responsabilità di scelte impopolari ma necessarie, e quindi di svolgere un autentico ed efficace ruolo di leadership, hanno sostanzialmente impedito il necessario adeguamento/modernizzazione del nostro sistema economico e produttivo. In un contesto globale sempre più dinamico e competitivo, tale situazione pesa oggi come un enorme macigno sulle prospettive future del nostro paese. —

*Ceo & General director
Mib Trieste

TRIESTE

Il tema

Regolamento “movida” e nuove pedonalizzazioni Le aperture del Comune

Musica e limiti: la bozza del testo da lunedì nelle circoscrizioni. Tonel: «Pronti a recepire migliorie». Babuder sugli spazi senza veicoli: «Ragionamenti in corso»

Micol Brusafferro

Dalla prossima settimana la bozza del nuovo regolamento sulla “movida”, approvata dalla giunta comunale, passerà al vaglio delle circoscrizioni. Saranno il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Michele Babuder a raccogliere i pareri dei parlamentari. E quest'ultimo intanto apre anche alla possibilità di nuove pedonalizzazioni future, anche a beneficio delle attività presenti in centro e in periferia, nell'ambito di un ripensamento più ampio sulla mobilità cittadina.

Quanto alle nuove regole previste per limitare intrattenimenti con decibel troppo elevati, le forze politiche si dividono. Le novità, in sintesi, riguardano la musica non oltre la mezzanotte venerdì, sabato e prefestivi infrasettimanali, un numero ridotto di deroghe, e sanzioni più rigide, che possono portare alla sospensione per i gestori più indisciplinati. Previsto anche un ritocco al Pcca, il Piano comunale di Classificazione acustica. Tonel ricorda come il documento sulla “movida” sia «una proposta che deriva da consultazioni molto attente con le categorie, Fipe in primis, e con Confindustria, Ures e con le forze dell'ordi-

LE IMMAGINI

A DESTRA: TONEL, BABUDER E LATERZA
SOTTO: MOVIDA IN VIA TORINO. SILVANO

L'opposizione attacca Barbo del Pd: «Serve pensare all'aspetto culturale-artistico»
Laterza di At: «Meno pressione sul centro»

ne. Insieme abbiamo costruito un percorso e siamo soddisfatti del risultato, che consideriamo di buon equilibrio rispetto alle esigenze delle imprese e al diritto al riposo dei residenti. Ciò non toglie – precisa – che attendiamo i pareri delle circoscrizioni ed eventuali emendamenti in Consiglio. Se c'è margine per migliorare ulteriormente l'impianto del regolamento, sicuramente accoglieremo con attenzione tutte le proposte. Al momento non ho ricevuto alcuna osservazione e auspicio – aggiunge – che sia una versione definitiva, proprio perché ragionata e valutata con attenzione».

Critico Giovanni Barbo del Pd: «Il tema non può essere ridotto a una questione di decibel e sicurezza, ma va affrontato nella sua dimensione arti-

stico-culturale, come opportunità per fare e ascoltare musica dal vivo, per giovani e meno giovani, in spazi che di fatto sopperiscono alla carenza di locali di pubblico spettacolo in città».

Per Riccardo Laterza di Adesso Trieste, che all'argomento ha già dedicato un incontro l'altro giorno, «l'unico modo per affrontare seriamente il conflitto tra i diritti degli abitanti e quelli di locali e fruitori, è di non concentrarsi solo sulle regole, su orari o decibel. Serve un ragionamento che coinvolga la qualità dell'offerta culturale. E trovare spazi per serate musicali e migliorare il trasporto pubblico notturno. Ci sono tanti aspetti – sottolinea – che aiuterebbero ad alleggerire la pressione nelle aree più calde del centro durante la notte, che fino ad oggi non sono stati affrontati».

Stefano Bernobich, capogruppo della Lega, parla di «un centro città e un tipo di turismo che non cercano musica da discoteca, anche se siamo consapevoli che i nostri ragazzi hanno la necessità di divertirsi, ma non è compito dell'amministrazione trovare aree adeguate, è competenza dei privati, che sicuramente il Comune può favorire e incentivare. Quanto al regolamento “movida”, ricordo che è sta-

to modificato più volte, proprio per trovare la soluzione migliore per tutti».

Per Stefano Vatta, consigliere di Fratelli d'Italia, «la bozza proposta finora va bene ma sentirei anche la voce dei ragazzi: è giusto dare ascolto ai residenti e ai loro bisogni, penso però sia importante anche parlare con i giovani che non hanno punti dedicati e che si vedranno chiudere presto la musica».

Il discorso su movida e locali si lega spesso a quello sulle pedonalizzazioni, tema del quale l'assessore Babuder anticipa di aver «già parlato con gli uffici. E in ragione dei cambiamenti che sta vivendo la città, anche in termini di flussi turistici, serve sicuramente modificare qualcosa. E non penso che la chiusura al traffico di singole vie incida in modo significativo, serve una riflessione più ampia, che potrebbe interessare, ad esempio, corso Italia o via Mazzini, ma si parla anche di via San Michele o via Cadorna. Sono favorevole alle pedonalizzazioni ma – ribadisce – nell'ambito di una visione generale della situazione, ricordando che sono comunque modifiche che portano benefici ai locali e una riqualificazione di tutte le zone interessate, siano in centro o in periferia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalle 19 alt ai mezzi. Musica, divertimento e sosta a prezzi agevolati
C'è la “Notte dei saldi”: shopping con il centro chiuso al traffico

L'EVENTO

Centro chiuso al traffico oggi dalle 19 fino all'una, musica e altri intrattenimenti tra piazze e strade pedonalizzate, tariffe agevolate per alcuni parcheggi e per chi lascia il proprio mezzo nelle aree di sosta periferiche per utilizzare i bus. È la “Notte dei saldi”

che conclude una tre giorni di eventi promossi dal Comune di Trieste in collaborazione con Confindustria e Ures.

Ieri pomeriggio spazio ai concerti itineranti della Civica Orchestra di Fiati “G. Verdi” Città di Trieste. Oggi alle 17, e fino alle 22, piazza Ponterosso accoglierà un'area dedicata ai bambini, con giochi gonfiabili e mascotte, animatori anche in piazza Goldoni,

viale XX settembre e Cavana. Dalle 20.30 in piazza Sant'Antonio esibizioni degli atleti della Sgt, mentre un flash mob a cura del coro “Amici per Caso”, diretto da Fabio Zucca, si terrà alle 20 in piazza Ponterosso, alle 20.30 in piazza della Borsa, alle 21 in piazza Verdi e alle 21.30 in Cavana. Dj in piazza della Borsa, e in corso Italia musica con Radio Punto Zero.

Dalle 15 all'una di notte, e comunque fino al termine della manifestazione, divieto di sosta e fermata in corso Italia, via Imbriani, via San Lazzaro tra l'inizio dell'area pedonale e l'intersezione con via Valdirivo, via della Zonta tra via Paganini e via Torrebianca, via Diaz tra via Mercato vecchio e via dell'Annunziata, via Cadorna tra via Venezian e via Mercato Vecchio, via di Cavana tra via Venezian e via Madonna del Mare, via Madonna del Mare tra via di Cavana e via del Bastione.

Dalle 19 fino a fine serata divieto di transito in via Mazzini tra l'intersezione con le Rive e piazza Goldoni, e anche in piazza della Repubblica, via Roma tra via Machiavelli e corso Italia, via Imbriani tra

GLI ACQUISTI SCONTATI
A DESTRA, NELLA FOTO LASORTE,
LA PARTENZA DEI SALDI

Attivato il Park&Bus a un euro grazie a Tt da Bovedo, via Carli e Quadrivio di Opicina

corso Italia e piazza San Giovanni, via Reti nella corsia riservata al trasporto pubblico, via Genova tra via San Spiridione e le Rive, piazza Tommaseo, via del Canal Piccolo, piazza della Borsa, corso Italia, via Diaz tra via Mercato Vecchio e via dell'Annunziata, via Cadorna tra via Venezian e via Mercato vecchio,



NOTIZIE
IN BREVE

Treno storico

Stamane appuntamento con il treno storico "Estate a Pordenone". Il convoglio d'epoca partirà dalla stazione di Trieste Centrale alle 9.35.



Ugl sul bando scuole

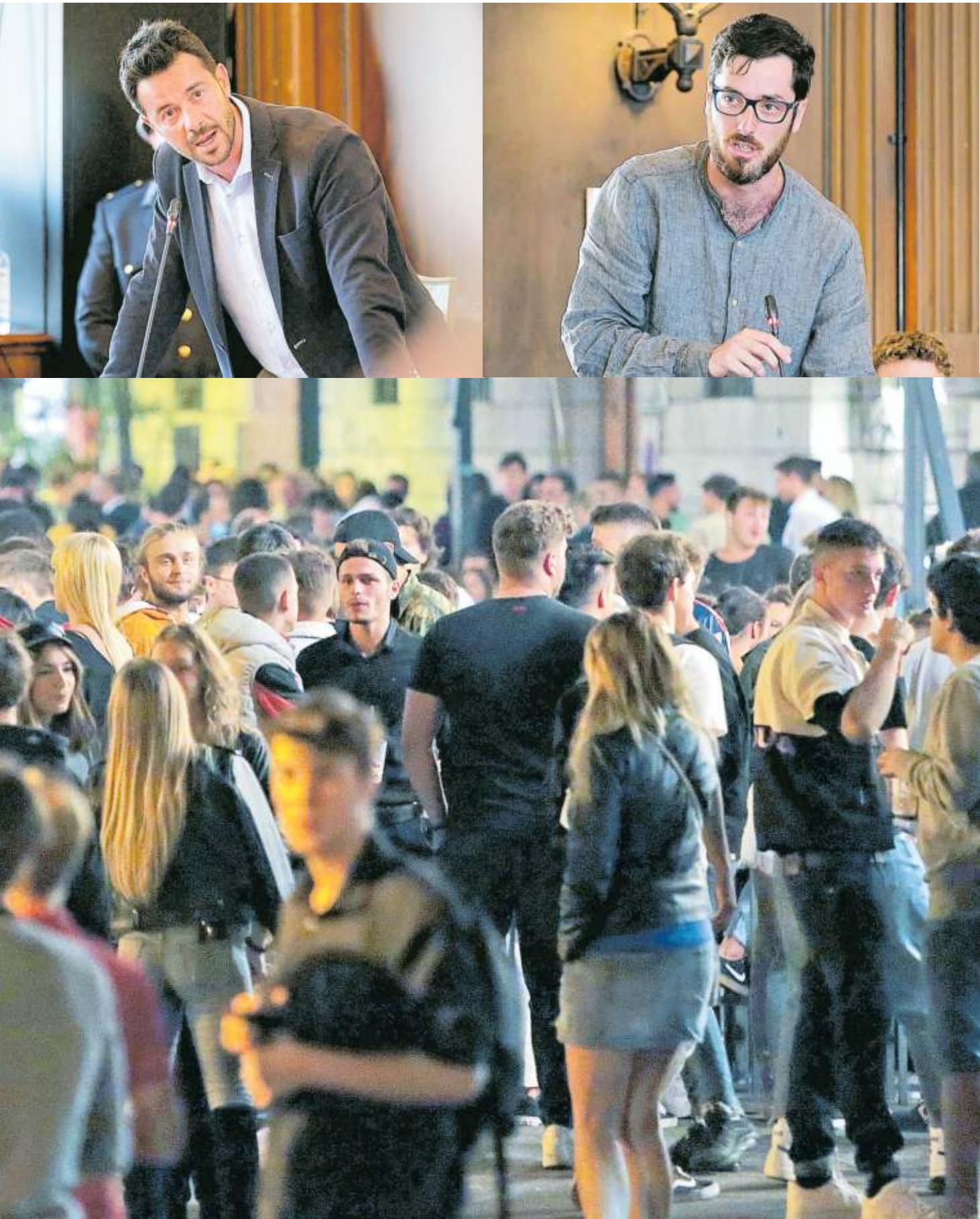
L'Ugl chiede un incontro all'assessore Avian e all'assessore De Blasio, sul nuovo bando per progressioni verticali nelle strutture educative.



Lavori alla segnaletica

Da lunedì 10 a venerdì 14 luglio lavori di segnaletica in via Piccard, via Beirut, a Grignano, in viale Miramare, sulle Rive e in corso Italia e a Opicina.

Il tema



L'amarezza del dj Selekt: «Sempre di più i giovani si sposteranno altrove per ballare»
«Così si spegne la città
Eppure qui una volta
ci si divertiva anche
con 6 o 7 discoteche»

IL COLLOQUIO

«**M**i meraviglio perché le persone che hanno predisposto queste nuove regole sono le stesse che hanno goduto di una Trieste che in alcuni momenti ha avuto anche sei o sette discoteche, di una città dove si ballava, dove c'erano locali e spazi vivaci, mentre adesso non si rendono conto che ci troveremo con strade e spazi desolatamente silenziosi». Miguel Selekt, dj da anni in vari contesti anche extraregionali, parla di «una città che si sta spegnendo, dove la musica viene fermata, dove si dimentica che un tempo qui ci si divertiva e parecchio. Sono convinto che chi prepara i regolamenti "movida" ha vissuto gli anni del Princeps, di Big Ben o Machiavelli, del Macaki, del Mandracchio, dell'Hip Hop, dell'Ausonia, dell'Etnoblog o del Tetris. Cito tutti questi locali perché non solo le discoteche erano tante, ma addirittura potevi scegliere il tipo di musica che indirizzava la serata. Adesso non puoi farlo, è sparito tutto, ed è proibito ballare. D'estate i locali con licenza di pubblico spettacolo da sala non ci sono o non la sfruttano. E queste ultime direttive del Comune non fanno altro che confermare una situazione che ormai è in atto già da qualche anno».



MIGUEL SELEKTA
DJ IMPEGNATO DA ANNI IN CONTESTI REGIONALI E FUORI FRIULI VENEZIA GIULIA

«Ci si sta avviando verso una Trieste dove le serate saranno solo all'insegna dell'alcol e del silenzio»

dare a ballare, percorrendo anche ore al volante. Come accade per andare al Palmiriva, in Veneto, dove spesso lavoro e dove ne vedo tantissimi. Ma non serve andare tanto lontano, anche Monfalcone, ad esempio – aggiunge il dj –, in questo momento ha un'offerta migliore di Trieste. Tutti i ragazzi che potrebbero muoversi magari a piedi insomma, nella propria città, vicino a casa, devono spostarsi altrove, e mi sa che sarà sempre peggio».

Una riflessione, Selekt, la dedica anche al termine "movida", che secondo il dj «vuol dire tutt'altro. Qui da noi, a mio parere, questa parola viene usata costantemente in modo improprio, perché indica una proposta artistica, culturale e di intrattenimento articolata. Che non c'è in questo momento in città. Non capisco quando, tempo fa, via Torino è stata indicata spesso come "la strada della movida", in pratica un luogo dove si beve soltanto e non c'è musica. Ed è in questa direzione che ci stiamo avviando, verso una Trieste dove le serate saranno solo all'insegna dell'alcol e del silenzio».

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



via di Cavana tra via Venezian e via Madonna del Mare, via Madonna del Mare tra via di Cavana e via del Bastione, via San Lazzaro tra l'inizio dell'area pedonale e l'intersezione con via Valdirivo, e poi via della Zonta tra via Paganini e via Torrefianca, e via Venezian nel tratto della semicarreggiata da via Diaz a via di Cavana. Sarà possibile lasciare il proprio mezzo nei parcheggi Saba a 3 euro dalle 19 all'una (Foro Ulpiano, Silos, Campo San Giacomo e Ospedale Maggiore). E con Park&Bus di Trieste Trasporti si potrà sostare, dalle 16.30 alle 21.30, negli stalli di Bovedo, Quadrivio di Opicina e via Carli e prendere l'autobus per il centro al prezzo di un euro. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





AZZURRA

Associazione Malattie Rare

Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte
indicate il nostro Codice Fiscale
90087940327

*Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo
volare solo restando abbracciati.*

Il tuo piccolo contributo ci permetterà di continuare.

CENTRO REVISIONI **PADRICIAN** di Collarini Stefano



REVISIONI
prerevisioni •
revisioni auto, cicli e motocicli •



SERVIZIO PNEUMATICI
sostituzione pneumatici auto e moto •
consulenza/preventivi •
inversione •
bilanciatura •
riparazioni •
controllo pressioni •



SOSTITUZIONE
dischi freno e pastiglie •
batteria •
spazzole tergicristallo •
lampadine •



Centro Revisioni Padriciano
Loc. Padriciano, 151/B • Trieste



Cambia i tuoi serramenti!

Eliminando le barriere architettoniche
potrai approfittare ancora dello

Sconto in fattura del

75%



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5
Tel. 040. 2456150 | Cell. 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

GLI AEREI DELLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE SOPRA TRIESTE



Le Freccie tricolori, ieri, nel cielo sopra Trieste durante la tappa programmata per celebrare i 100 anni dalla fondazione dell'Aeronautica militare. Foto Andrea Lasorte. A destra in alto, parte del pubblico sulle Rive. Foto di Francesco Bruni. In basso, infine, il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza e il comandante della Pan Stefano Vit sul balcone del palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia

Migliaia con il naso all'insù per lo show delle Freccie

Dodici minuti e sette passaggi nella tappa per i 100 anni dell'Aeronautica militare. Tanti gli spettatori, distribuiti fra piazza Unità, Rive, Barcola, San Giusto e il Carso

Lorenzo Degrassi

Sette passaggi per un totale di 12 minuti di fiato sospeso e naso all'insù. Tanto è durato lo spettacolo, nel cielo sopra Trieste, delle Freccie tricolori dedicato alla celebrazione dei 100 anni dalla fondazione dell'Aeronautica militare.

Sono le 10.59 di ieri quando i 10 aerei in formazione fanno la loro prima apparizione sulla città, sul mare. Un primo passaggio per attirare l'attenzione della cittadinanza e dei turisti presenti su Rive e piazza dell'Unità, una virata rapida verso Campi Eli-

si e il ritorno sulle Rive per poi rialzarsi verso Contovello e il Carso. Sono molti gli spettatori presenti, almeno duemila sparsi soltanto tra il molo Audace e le briciole d'ombra offerte dai palazzi della Prefettura e della Regione. Altri si scorgono sul bastione del castello di San Giusto. Il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza, intanto, attendono lo spettacolo da uno dei terrazzini del palazzo della Regione in piazza Unità, assieme al comandante della pattuglia acrobatica, il tenente colonnello Stefano Vit.

Nel frattempo, al termine

di una lunga virata che ha portato la formazione dei 10 Aermacchi MB-339 a dirigersi dal Carso verso il mare all'altezza di Aurisina, ecco che gli stessi puntano dritti su piazza Unità d'Italia, a bassa quota con i nove aerei in formazione a rilasciare i classici fumi verde, bianco e rosso della bandiera italiana, mentre il solitario rimane in disparte a completare la manovra con le sue evoluzioni.

Dalle Rive e dalla piazza si leva un applauso spontaneo di chi non è impegnato con smartphone o con le macchine fotografiche a cogliere i particolari di questo primo

passaggio. I dieci velivoli tornano indietro sulla scia del tricolore appena rilasciato e questa volta la nave da crociera Oosterdam presente sulla banchina risponde con un prolungato suono di sirena.

Il terzo sorvolo avviene parallelo alle Rive verso Opicina. Ritorno sul percorso inverso, poi l'allungo nuovamente verso Sistiana per poi tornare in direzione Trieste avvicinandosi alla riviera barcolana e incantare così con il fumo tricolore anche i numerosi bagnanti lì presenti. Il sesto passaggio è una dedica alla città che lavora, con i fumi (composti da olio di vaselina

e da una serie di pigmenti colorati per creare il verde e il rosso) rilasciati questa volta da corso Italia verso piazza Garibaldi e oltre, quindi la virata verso il porto per il settimo e ultimo passaggio, che è un nuovo omaggio alle Rive.

Infine la pattuglia si alza verso Opicina e inizia il lento ritorno in direzione di Rivolto, base della Pattuglia acrobatica nazionale. Sette passaggi per dodici minuti complessivi, dunque: «Gliel'ho chiesto io di allungare un po' il programma», la chiosa del sindaco Dipiazza. Con il sorvolo di ieri su Trieste la Pan ha voluto ringraziare tutti i cittadini italiani che, negli ultimi 100 anni, hanno servito e supportato la Forza armata. Un "grazie" con una tappa per ognuno dei venti capoluoghi di regione italiani.

Per chi non fosse riuscito ad assistere all'evento di ieri, o volesse vedere altre evoluzioni delle Freccie tricolori, nuova occasione già domani, all'Air show di Lignano Sabbiadoro dove, con coreografie mozzafiato, la pattuglia colorerà ancora una volta il cielo di tricolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI PUBBLICI

Avviata l'asfaltatura lungo la Costiera E arriva il rubinetto

Sono iniziate ieri le operazioni di asfaltatura definitiva della Strada costiera tra i chilometri 141 e 144. Interventi attesi da automobilisti, motociclisti e ciclisti che percorrono quotidianamente la strada regionale 14. Si tratta di asfaltature realizzate sotto la direzione di Massimiliano Fontanot di AcegasApsAmga in sinergia con Fvg Strade. Nel frattempo il Comune di Trieste, su iniziativa dell'assessore con delega alle Politiche del territorio Michele Babuder e degli uffici tecnici diretti da Giorgio Tagliapietra, sta provvedendo — sempre lungo la Costiera — a installare un rubinetto provvisorio all'altezza della galleria naturale, di fatto in sostituzione della fontana fatta sparire nei mesi scorsi.

L.D.

Violante Placido protagonista. La sinergia coinvolge anche il Verdi “Il Rossetti a Miramare” parte con il tutto esaurito sotto le stelle

L'APPUNTAMENTO

SARA DEL SAL

Serata di gala sotto le stelle per l'inaugurazione della rassegna “Il Rossetti a Miramare. Vieni notte gentile...”. Si consolida così la collaborazione fra il Museo Storico e il Parco

del Castello di Miramare ed il Teatro Stabile del Fvg, in sinergia con la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Non sono mancate le autorità, come l'assessore regionale Fabio Scoccimarro o la marchesa Etta Carignani, oltre al presidente del Rossetti, Francesco Granbassi. Il programma, molto raffinato, è stato

pensato ad hoc per una location unica. Emozionato il direttore artistico del Rossetti, Paolo Valerio. «Questa sera apriremo con “Verklärte Nacht/Notte trasfigurata” di Arnold Schönberg, un lavoro straordinario, e la voce e la bellezza di Violante Placido. Una grande orchestra, una grande interprete per un testo molto toc-



L'esordio della rassegna “Il Rossetti a Miramare”. Foto Silvano

cano, tutti gli ingredienti perfetti per una bellissima serata», ha affermato il direttore. «Miramare non ti tradisce mai, è come il suo tramonto, unico, straordinario, irripetibile. Abbiamo lavorato tutti molto be-

ne, anche con l'orchestra».

Felice anche il direttore artistico del Verdi, Paolo Rodda: «È un piacere rinnovare questa collaborazione con la direzione del Rossetti con cui si lavora benissimo. La location è

fantastica e il tutto esaurito di questa sera ci rende molto orgogliosi». Recitando la poesia di Richard Demel, che ha ispirato Schönberg, Violante Placido ha aperto la serata prima di lasciare spazio all'opera, scritta dal compositore quando era ancora 25enne e affidata alla bacchetta del giovane direttore tedesco Valentin Egel. «Da un po' di tempo ci siamo trovati a collaborare con dei giovani direttori che stanno facendo un ottimo percorso in tutta Europa e siamo felici di questo trend che speriamo aiuti ad avvicinare anche un pubblico giovane», ha affermato Rodda.

Per la seconda parte della serata, si è scelto il repertorio di Luigi Boccherini con “La musica notturna delle strade di Madrid”. —

EDIFICATA NEGLI ANNI '50 IN VIA CABOTO

La sede ex Ezit oggi Coselag sarà demolita e rifatta nuova

Il vertice del consorzio si è ormai orientato verso questa soluzione, preferita alla possibilità di recuperare lo stabile esistente. Oltre 10 milioni i costi stimati

Massimo Greco

La sede dell'Ezit poi del Coselag in via Caboto, costruita con un buon campionario di difetti negli anni Cinquanta su progetto Rutter-Battigelli, sarà rasa al suolo e al suo posto verrà eretto un nuovo edificio, che prenderà corpo per lotti funzionali.

Questa è l'ipotesi recentemente formulata dal vertice consortile, che avrà bisogno di numerosi passaggi per transitare alla concreta ese-

cuzione.

La vicepresidente Sandra Primiceri, che negli ultimi mesi ha maturato uno stretto rapporto con l'edilizia tra i problemi emersi in via Caboto e il cantiere all'opera nella sede provvisoria di viale Miramare 9, abbozza l'itinerario. Primo: trovare i quattrini, perché abbattere il vecchio e innalzare il nuovo stabile significa reperire circa 11 milioni di euro. A chi rivolgersi? Alla Regione.

Secondo: una volta drena-



Transennato il palazzetto ex Ezit oggi Coselag in via Caboto

LA FUTURA SEDE DI ESATTO IN SACCHETTA

Ex Meccanografico: altri 350 mila euro e due mesi di lavori



Il sindaco Dipiazza durante il sopralluogo di fine maggio

Come anticipato in via ufficiosa nel corso del sopralluogo risalente a venerdì 26 maggio, i lavori all'ex Meccanografico in via Ottaviano Augusto, dove saranno allestiti gli uffici di Esatto e del servizio Sociale comunale, hanno bisogno di altri 350.000 euro e di due mesi supplementari di cantiere. L'impegno finanziario della ristrutturazione sale così a sfiorare i 5 milioni, il completamento slitta a fine agosto. Poi scatterà il colauda a cura di Sergio Ashiku.

Un allungamento dei tempi che aveva provocato l'arrabbiatura del sindaco Dipiazza, il quale, proprio in occasione della visita di fine maggio, se ne era andato anzitempo. Il direttore dei lavori, Paolo Ricci, ha predisposto una modifica del progetto onde reintrodurre e installare l'impianto fotovoltaico in copertura, anticipare parte delle attività per l'ultimazione del terzo piano ed eseguire opere migliorative nelle aree esterne/interne del fabbricato (pedonale, verde, recinzioni, illuminazione, cancellate).

L'assessore Elisa Lodi ha portato all'attenzione della giunta la relativa delibera,

con la collaborazione di Barbara Gentilini, dirigente dell'edilizia pubblica e responsabile unico del procedimento (rup). Il presidente uscente di Esatto, Andrea Polacco, ha comunque precisato che i due mesi ulteriori non dovrebbero incidere sul trasloco e sull'operatività della società, in previsione del febbraio '24, data in cui l'esattrice municipale si presume cominci la sua nuova vita in Sacchetta. La delibera della Lodi ripercorre la storia recente (perché altrimenti ci vorrebbe un volume della Trecani) dell'ex Meccanografico, a partire dall'affidamento dell'appalto alla "rti" formata dalla triestina Ennio Riccesi e dall'impiantista sacchiese Balsamini: consegna dei lavori avvenuta nel novembre 2021. Poi emergenza Covid, definizione di alcune nuove lavorazioni relative agli impianti, fissazione di nuovi prezzi.

Si rammenta che Esatto s'insedierà al piano terra e in metà del primo piano, mentre il Welfare comunale si organizzerà nella parte restante del primo piano e nel secondo. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÀ AL VERTICE DELL'ITIS, OGGI IN QUOTA LEGA

Del Punta a Esatto L'ex forzista nuova presidente

L'epopea della presidenza Esatto, che tanti colpi di scena ci ha riservato nelle settimane passate, si chiude degnamente come in una vera telenovela: con il ritorno di un personaggio dal passato. In questo caso è un'ex consigliera comunale forzista - nonché ex presidente dell'Itis -, Raffaella Del Punta, che la Lega triestina ha estratto dal cappello ieri mattina, quando l'assessore comunale Everest Bertoli ha portato il suo nome all'assemblea dei soci, ottenendone la nomina.

Tra i tre litiganti, si dice comunemente, il terzo gode. In questo caso le carte perdenti sono finite in mano per prime a Danilo Slokar, consigliere regionale uscente del Carroccio, nome inizialmente favorito dalla dirigenza. Alla sua figura, infatti, l'attuale segretario pro-

vinciale Paolo Polidori ha preferito il profilo di Giorgio De Sanctis, consigliere comunale di Muggia e titolare di un'agenzia di sicurezza privata e investigazioni. Il prediletto polidoriano è andato però incontro alle resistenze del collegio sindacale, che ha manifestato dubbi sul suo curriculum. Pur avendo l'appoggio del sindaco, insomma, si è dimesso a soli sei giorni dall'elezione.

Al posto suo non è stato riestratto Slokar, ma si è optato per l'inaspettato: trascorsi gli anni in cui era una figura di primo piano nel panorama forzista, Del Punta è diventata di recente una figura di fiducia dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Il suo periodo di presidenza all'Itis, concluso nel 2013, dà all'avvocata triestina il curriculum necessario

to il valente, si dovrà redigere il progetto. In base al quale, terzo punto, si bandirà la gara. Parlare di tempi, chiude la Primiceri, è assolutamente prematuro. Comunque entro luglio l'ipotesi demolizione/ricostruzione avrà una prima definizione ufficiale.

Sono state inoltre avviate le procedure - ha precisato la "vicaria" - per valutare eventuali responsabilità legate alle criticità edificatorie della sede: ma non sarà facile indagare su cosa successe circa 65 anni fa.

La questione della sede ex Ezit si manifestò più o meno un anno fa, quando lo staff della Monticolo & Foti, che aveva vinto l'appalto da 1,8 milioni per trasformare gran parte dell'immobile in un incubatore di piccole aziende, si accorse che il palazzo di via Caboto presentava una serie di magagne di carattere strutturale.

L'ingegnere udinese Massimo Blasone venne incaricato di relazionare sulla vicenda e a settembre '22 dia-

gnostico il preoccupante stato di salute dell'edificio: qualità modesta dei materiali impiegati, difficoltà sui solai, coefficienti di sicurezza diminuiti da modifiche in corso d'opera, armature senza necessario copriferro. Non c'era pericolo per l'immediata tenuta del palazzo, ma andava presa una decisione: o l'abbattimento o il recupero mediante un intervento riqualificativo radicale. Costi elevati in entrambi i casi: in fin dei conti il recupero non sarebbe costato molto meno del rifacimento.

Il cantiere di Monticolo & Foti venne fermato in novembre, in attesa che si assumessero determinazioni. Nell'aprile di quest'anno il cda di Coselag ha incaricato Blasone di chiarire definitivamente se convenga abbattere o rimettere in sesto.

Il parere del professionista friulano ha proposto a favore della prima soluzione, ovvero demolire la costruzione anni '50 e farne una nuova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaella Del Punta quando era presidente dell'Itis

a ricoprire il non facile compito, ed è così che la tanto attesa nomina della Lega per la guida di Esatto - dopo il lungo periodo del forzista Andrea Polacco - è cascata proprio su una ex forzista a sua volta.

Aportare il nome del nuovo componente del cda, dicevamo, è stato l'assessore al Bilancio Bertoli, che ha ottenuto seduta stante l'elezione di Del Punta alla presi-

denza.

Può ripartire quindi con le normali attività il gabbelliere comunale, e alla nuova presidente non mancheranno rompicapo da affrontare.

Basti pensare, ad esempio, all'annosa e non ancora risolta questione dell'uso della lingua slovena da parte della società. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Twitter, per il Comune ecco la "spunta grigia"

Il Comune di Trieste, insieme a quello di Napoli, sono gli unici enti locali che al momento hanno ottenuto la cosiddetta "spunta grigia" di Twitter che, dopo aver effettuato i controlli sui contenuti, attività ed interazione, ha certificato e accreditato l'attività di informazione/comunicazione istituzionale del municipio. Il Comune, già nel 2016, è stato tra le prime amministrazioni pubbli-

che ad ottenere la "spunta blu" di certificazione da parte di Twitter. Il Servizio informazione istituzionale e open government ha messo a sistema le diverse professionalità di cui è formato tra giornalisti, comunicatori, fotografi, video operatori e tecnici specializzati nella videografica 3D, progettando un'architettura dell'informazione/comunicazione istituzionale complessiva.

AVVISI ECONOMICI

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.
A. MANZONI & C. S.p.A., non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi

pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

LA CONCESSIONARIA TOYOTA Carini di San Dorligo della Valle (TS) ricerca un tecnico di officina con esperienza. Inviare curriculum a: amministrazione@carini-toyota.it

LA TRAGEDIA NEL GRATTACIELO ATER

Rogo in via Di Vittorio Monica uccisa dai fumi prodotti dall'incendio

L'autopsia: la morte della 51enne avvenuta per soffocamento
Procura al lavoro per scoprire cosa abbia provocato le fiamme

Piero Tallandini

È morta soffocata dai fumi prodotti dall'incendio la 51enne triestina Monica Battisti, deceduta lunedì 26 giugno nel rogo divampato nel suo appartamento al quarto piano del grattacielo dell'Ater di via Di Vittorio. La conferma è arrivata dall'autopsia, disposta dal sostituto procuratore Matteo Tripani, nell'ambito dell'indagine avviata per fare chiarezza su quanto accaduto nell'abitazione. Il magistrato ha aperto un fascicolo per incendio colposo a carico di ignoti.

L'esito completo e definitivo dell'autopsia sarà pronto nelle prossime settimane, ma intanto l'esame effettuato sulla salma ha consentito già di chiarire che a causare il decesso sono stati i fumi respirati dalla donna: la morte è sopraggiunta per soffocamento. A questo



La 51enne Monica Battisti in una foto tratta dal suo profilo Facebook

punto si può sbloccare anche l'iter per i funerali con il nulla osta.

Resta invece ancora un mistero la causa dell'incendio, divampato poco prima dell'alba. A breve sarà consegnato alla Procura l'esito degli accertamenti del Nucleo investigativo dei vigili del fuoco. Le fiamme hanno distrutto l'intero appartamento, facendo raggiungere temperature elevatissime. Sul posto, oltre al Nucleo investigativo dei vigili del fuoco, era intervenuta anche la Polizia scientifica. Restano in piedi varie ipotesi, compresa quella che a originare l'incendio sia stata una sigaretta. Le fiamme risultano essere partite dal soggiorno e non si sono verificate esplosioni.

Nell'appartamento c'era anche il figlio 33enne della vittima, che era stato salvato dai vigili del fuoco: era riuscito a rifugiarsi vicino a una finestra che dà sul cortile posteriore del condominio, mentre nell'alloggio invaso dal fumo imperversavano ancora le fiamme. I soccorritori lo avevano raggiunto dall'esterno con l'autoscala, mettendolo così in salvo. Era stato trasportato in ospedale in codice giallo per aver inalato i fumi della combustione. Precauzionalmente era stato poi portato in ospedale, in codice verde, anche un vigile del fuoco. Altri tre colleghi erano rimasti leggermente feriti durante le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza. Monica Battisti era stata trovata dai soccorritori nel corridoio, già deceduta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE COSTATO LA VITA AL 58ENNE PAOLO BORSELLI

Portuale annegato: consulenza tecnica sul carrello elevatore

Era stato sottoposto a regolare manutenzione il carrello elevatore manovrato dal cinquantottenne Paolo Borselli, il portuale triestino precipitato in mare con il veicolo da lavoro lo scorso 9 febbraio? È quanto intende appurare la magistratura: il sostituto procuratore Cristina Bacer (che fa parte del gruppo di lavoro sugli infortuni professionali) ha infatti disposto l'effettuazione di una consulenza tecnica per accertare lo stato di manutenzione. Un accertamento che a questo punto avrà un peso decisivo nell'ambito degli accertamenti sulla tragedia avvenuta cinque mesi fa su una banchina in prossimità del Molo VII. Al momento il fascicolo aperto è ancora a carico di ignoti: il reato è omicidio colposo, con l'ipotesi, da verificare, di un'eventuale violazione delle normative antinfortunistiche. Da un primo esame preliminare, peraltro, non sarebbero emerse omissioni nella manutenzione del carrello, che era in uso abituale per il lavoro portuale e risultava ben collaudato.

Il corpo del cinquantottenne era stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del

fuoco in un punto relativamente distante dal veicolo. Borselli non era assicurato alla cintura, oppure era riuscito a sganciarsi. Il carrello era invece finito sul fondo del mare ed era stato issato solamente il giorno successivo.

La ricostruzione dell'accaduto era stata resa fin da subito più complicata dall'assenza di testimoni oculari: al momento dell'incidente nessun altro collega di Borselli era presente sulla banchina, o quantomeno nelle immediate vicinanze, e quindi nessuno aveva potuto buttarsi in mare per tentare di salvarlo o allertare subito i soccorsi. Era passato del tempo, forse un'ora o più, prima che qualcuno si accorgesse dell'assenza del portuale. I colleghi avevano cominciato a cercarlo, poi avevano notato che anche il carrello era sparito. A quel punto si era fatto strada il sospetto che potesse essere accaduto qualcosa di grave ed era scattato l'allarme. Poco dopo, i sommozzatori si erano immersi nelle acque davanti alla banchina e lo avevano trovato, ormai senza vita. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

ULTIMI GIORNI

MANCA POCO ALLA CHIUSURA DEFINITIVA!!!

KAZAK 200x150
€ 1.900,00 € 600,00

TABRIZ 300x200 LANA SETA
€ 9.800,00 € 4.400,00

SHIRWAN 200x140
€ 2.100,00 € 700,00

NAIN 150x100
€ 1.400,00 € 600,00

HAMEDAN 130x80
€ 230,00 € 100,00

ZIGLER 150x100
€ 900,00 € 350,00

KIRMAN 150x150
€ 700,00 € 220,00

TABRIZ 300x200
€ 1.450,00 € 290,00

GABBE 280x190
€ 2.300,00 € 700,00

KIRMAN 250x150
€ 1.400,00 € 650,00

SCONTI FINO AL -80%

ANCORA ... TAPPETI PER TUTTI I GUSTI !!!

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

Io e il caffè - 5



Il bar Cinzia in largo Pestalozzi



Il bar Ponziana, non distante dal Burlo Garofolo



Il bar di Ponterosso che gli nega lo zucchero



Dino Faraguna lungo il canale di Ponterosso. Fotoservizio di Francesco Bruni



Un interno del Caffè San Marco di via Battisti



Immagine simbolo di una tazzina di caffè

Faraguna, medico e dirigente sanitario in pensione nonché scrittore, ripercorre il legame con la moka in famiglia, aneddoti e momenti

Il segreto nella tazzina della nonna Lucia e quei bar cari a Dino per i ricordi e i loro riti

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

In casa sua si beveva un caffè cattivo. La nonna Lucia lo preparava male, se non altro per calmare gli animi.

«Te ga fato caffè puro?», inquisivano figli e nipoti rimessando la brodaglia, chiedendo ovvero che non fosse la cicoria Franck di cui oggi si è forse persa memoria per tanti, ma non per lui. «Se capissi puro, no semo miga in tempo de guera», rispondeva Lucia sorniona, donna di tante storie. Esule istriana, col pallino di quella casa abbandonata dall'altra parte del mare. «CasadeRabaz», sempre pronunciata come fosse un'unica parola.

Negli anni s'è smaterializzata e nel lessico famigliare di Dino Faraguna è diventata testimonianza, ricerca, casa in cui tutti vorrebbero tornare. Fino alla soluzione: un pranzo, un accordo, una stretta di mano. «Le storie le racconto disordinate», si scusa, bevendo il caffè. Senza zucchero, non perché non volesse: «Lei non me lo fa prendere mai», indicando la barietta. Lei fa la linguaccia.

In casa sua, si diceva, si beveva un caffè cattivo. La nonna lo mischiava alla cicoria, «in segreto: in pochi sanno la verità». La mamma litigava con le moka, negli anni avevano occupato un intero scaffale della dispensa e non si sapeva mai quale funzionasse, «ma guai a buttarle via». Lui ha ripreso la tradizione famigliare, a detta dei figli, «ma

intanto loro sono cresciuti nell'epoca della qualità su tutto e dello zainetto Invicta per forza». E lui? «Ti sempre più m... per forza!». Pazienza. In realtà, di caffè Dino ne sa tantissimo.

L'intervista in un bar sul canale, una mattina di bora perfetta per raccontarsi storie. Si sistema gli occhiali tartarugati, butta giù il caffè amaro e caccia una cartelletta di plastica: «Un paio di appunti, per non perdere il filo». Il filo però non lo perde: nell'ordine è stato stampatore, bi-gliettaio all'ippodromo, medico, pediatra, direttore sanitario, pensionato, scrittore. «Basta! Che c'entra col caffè?». Niente. A parte i duemila espressi che servivano per tirare avanti tutto il giorno durante i lunghi turni in reparto.

Il bar Cinzia era, è vicino all'ospedale e a tante scuole elementari e medie. Le mamme, allora più spesso dei papà, accompagnavano i figli e poi si fermavano in chiacchiere. Erano gli anni Settanta, in molte città le donne entravano nei bar solo accompagnate. «Non in largo Pestalozzi, troppa bora»: si entrava al bar Cinzia e tutti i tavolini erano occupati da signore a bere caffè e fumare sigarette. L'unico uomo: il banchiere che preparava l'espresso. Che spettacolo!

«Trieste è così, poi il caffè è uno spaccato». Basti ricordare il Cremcaffè ai tempi storici. La fila al bancone, il nastro per sparecchiare, gli ordini ripetuti ad alta voce. Il più frequente era «capo in b con p», cioè con la panna. Come a dire: «Arrangiato, adattato ai bisogni». La colazione con cornetto, l'ambiente e non tanto il caffè, «forse le persone ci andavano proprio per lo spettacolo. E costava quasi la metà che negli altri bar!». Che poi, al Crem il caffè «non era mica male». Andava bene anche agli appassionati, che tra tutti e 38 i modi per prenderlo lo preferiscono «nero, senza né latte né zucchero».

Dino? Lui prende il numero 39: «Nero, bon!». Cioè fatto bene, non come quello della nonna. L'aroma si mischia ai ricordi puri. Isole Eolie, Lipari, fuori stagione. Dino passeggia vicino agli imbarchi degli aliscafi. «Caffè?». «Certo, dove?». Là al bar Chicco Tosto: ordina un espresso, fa subito il bis. È davvero buono, «ma che

L'ALFABETO: LA F DEL CAFFÈ



French Press

È stata brevettata in Francia nel 1852 da Meyer e Delforge. La sua popolarità crebbe nel 1965 grazie al suo utilizzo mostrato nel film «Ipccress» con Michael Caine.



Fermentato

È un difetto dell'odore e anche del sapore del caffè che produce una sensazione acre molto sgradevole nella lingua. Tipico nelle ciliegie di caffè in fermentazione.



Floreale

Per caffè floreale s'intende quando nel suo aroma si possono ritrovare sentori di fiori, tra i più comuni quelli di gelsomino, rosa e gardenia. Tra i più floreali i caffè del Brasile.



Fruttato

È quella tipologia di preparazioni che nell'aroma hanno rimandi a sentori di frutta, quindi note dolciastre. È principalmente dovuto ad aldeidi ed esteri. I caffè che maggiormente hanno queste note aromatiche sono quelli di Kenya, Guatemala, Giamaica e i caffè haitiani.

marca è?». «No, è una miscela che acquistiamo da anni a Trieste».

Coincidenza? Negli anni Ottanta a Sydney, al molo 6 per Manly Beach, c'erano già i baracchini con l'espresso Illy, «forse oggi non più». Dai, assurdo! Il suo bar preferito è la vecchia latteria in Ponterosso, dove la barista gli nasconde lo zucchero.

Al bar Ponziana è affezionato, soprattutto perché era l'alternativa agli orzati delle macchinette dell'ospedale: «Sul bancone c'erano cinque giornali diversi, muli normali, mica a studiare come Magris!». Il San Marco, in realtà, gli piace molto: c'è un sacco di gente, «è sempre incasinato».

Il caffè gli fa venire in mente la bora, i modi di dire, un sacco di viaggi. La «CasadeRabaz» in Istria, le dicerie, i nomi propri: Franco, sopra a tutti. Il nome di un amico, di un imprenditore e di un torrefattore. Franco gli ricorda a sua volta Oscar Wilde e «l'importanza di chiamarsi Ernesto», che nelle traduzioni è stato anche «onesto», «probo», «fedele», «franco» appunto. «Non può essere un caso, se pensiamo alla passione per il caffè. Chiaro, no?».

Soffia la bora calda. Dino si ordina un'altra tazzina, se la gusta. «Mi ha sempre incuriosito: partendo dal caffè cattivo, ci metti un po' ad apprezzare quello buono». Ma alla fine, nonna Lucia? «Ha sempre messo almeno metà Franck, il resto caffè. Era davvero cattivo». —



La settima edizione è entrata nel vivo ieri con gli spettacoli di circensi e giocolieri, graditi sia dai residenti che dai turisti

Il Buskers Festival accende Muggia con la fantasia degli artisti di strada

LA KERMESSE

SARA PICCIONE

L'atmosfera tra le vie di Muggia si modifica così come cambia la marea: in modo lento, ma inesorabile. Dal caldo torpore pomeridiano la cittadina si risveglia con l'arrivo delle ore più fresche, momento in cui Piazza Marconi si anima di residenti e turisti. Ad accompagnare questo processo ieri c'erano anche gli show del Muja Buskers Festival che, come un'onda, è arrivato in città, pronto per animare il week-end muggesano con spettacoli di teatro di strada e circo contemporaneo. In programma anche, nella cornice del festival, visite al castello, camminate naturalistiche e laboratori di circo per bambini, questi ultimi accolti con grande entusiasmo dalle famiglie.

Il festival, organizzato dall'associazione Sparpagliati, è giunto alla settima edizione e si prepara ad accendere i riflettori sugli artisti che si esibiranno nel corso del

week-end. «I primi due giorni sono stati pieni, con gli spettacoli nello Chapiteau (il tradizionale tendone da circo) in piazzale Alto Adriatico che sono andati sold-out» ha spiegato Riccardo Strano, direttore artistico. «Oggi è il primo giorno nel centro della città – ha proseguito – e dalla puntualità del pubblico ne percepiamo l'affetto. Il week-end sarà il momento clou e vedrà esibirsi un mix di artisti emergenti e professionisti». Tra questi Juri Longhi e Juan Gomez, a cui spetta il compito di «inaugurare» la piazza. I loro sono i primi due spettacoli di questa edizione in centro: l'onda che arriva in città.

Longhi, che da 22 anni si dedica alle discipline della giocoleria e dell'equilibrismo, percepisce il calore degli spettatori del festival. «Ieri mi sono esibito in Piazza Caliterna e ho avuto un assaggio del pubblico. Mi è piaciuto – ha affermato –. La sinergia tra artista e pubblico rende lo spettacolo migliore». Per Gomez, invece, in arte «El Goma», «il pubblico di Muggia è ancora un'incognita». Il suo spettacolo, che unisce co-

LO SHOW A MUGGIA

ARTISTI, PUBBLICO E RICCARDO STRANO
FOTO LASORTE, VACCAREZZA, PAOLUCCI

Sorridono i negozianti: «Questa iniziativa funziona bene. Vediamo presenze anche dall'estero»

IL PROGRAMMA

Weekend da non perdere con visite e laboratori

Le giornate di sabato e domenica saranno altrettanto ricche di show itineranti che si svolgeranno nelle diverse location del festival. Previste anche una camminata alla scoperta della città, oltre che la replica della visita al castello e dei laboratori di circo. Programma completo su mujabuskers.com.

micità e improvvisazione ha bisogno «che le persone partecipino – ha spiegato –, la giornata odierna mi servirà per capire quanto sono coinvolte».

L'atmosfera frizzante creata dal festival sembra apprezzata sia da chi ha contribuito a dar vita alla manifestazione, come Laura Marzi, ex sindaca di Muggia, che ha definito il festival «un punto di orgoglio» per sé, sia dai volontari che contribuiscono al suo funzionamento, consapevoli di come ormai la cittadinanza conosca e aspetti la manifestazione.

Positivo il giudizio anche di chi nel centro di Muggia ci lavora, come Manuela Bonin, titolare dell'Antico Caffè Marconi e Nina Radosavljevic, del negozio «Serenissima». «Porta tanto movimento – ha affermato Bonin – e riceviamo feedback positivi da residenti e turisti». Concorde anche Radosavljevic, che ha raccontato di come nel suo negozio siano arrivati persino dei turisti inglesi che, appreso del festival e dell'apertura straordinaria del castello, hanno poi approfittato per visitare la città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolti il Comune e la Pro loco

La giuria di “Calli in fiore” passa in rassegna le creazioni botaniche

LA MANIFESTAZIONE

Giro tra le calli e le piazze del centro storico di Muggia per valutare le creazioni che partecipano al primo concorso “Calli in fiore 2023”, aperto a tutti, residenti, associazioni e pubblici esercizi. Nella giuria anche il sindaco Paolo Polidori e l'assessore Tullio Pantaleo, ideatore dell'iniziativa. Fiori, piante e installazioni fantasiose hanno decorato l'ingresso di abitazioni o di attività economiche, ma anche balconi e vetrine di negozi e locali. A Muggia la proposta è stata avanzata mesi fa dall'assessore Pantaleo che ricorda co-

me «trent'anni fa uno degli aspetti che più mi ha colpito del centro di Muggia sono stati proprio le calli fiorite, per questo ho voluto presentare la prima edizione di un evento, che ha subito raccolto un ampio riscontro e che speriamo possa crescere sempre di più nelle prossime edizioni». A curare l'organizzazione è stata la Pro Loco. Per i primi cinque classificati in palio buona spesa, per un massimo di 300 euro, mentre per il primo classificato tra le attività commerciali, artigianali, ristorative e ricettive, ci sarà anche un trofeo realizzato dall'artista muggesano Villibossi. Le premiazioni ad agosto. —

L.P.

L'INIZIATIVA

Quattro incontri speciali alla sera per l'Immaginario scientifico

Le giornate estive sono lunghe e quando la sera fa più fresco è bello restare fuori a fare nuove scoperte. L'Immaginario Scientifico di Trieste prolunga l'orario di apertura anche di sera, dalle 18 alle 21, per quattro date: 7 e 21 luglio, 11 e 25 agosto. Durante ogni serata alle 18.30 è in programma Rolling Science: brevi approfondimenti "al volo", su astrofisica, neuroscienze e psicologia della percezione. In oltre, per l'occasione, all'esterno del museo ci sarà il truck del Gelato Vagabondo. La prima serata, ieri, era dedicata ai colori (foto di Francesco Bruni). Venerdì 21 luglio, visto l'anniversario dell'allunaggio (20 luglio 1969), parliamo proprio del nostro satellite naturale: ci torneremo? Come e con chi? I neuroni sono al centro della serata dell'11 agosto: a forma di stella o di piramide che siano, li scopriamo meglio e vediamo come



ci rendono... elettrici. Ultima serata il 25 agosto: prevede una ricerca dei pianeti del Sistema so-

lare tra gli exhibit del museo. Serate adatte a ogni età. Il programma è sul sito [www.immaginario-](http://www.immaginarioscientifico.it)

[narioscientifico.it](http://www.immaginarioscientifico.it) Gli incontri rientrano nel biglietto d'ingresso. Non serve prenotare.

LE LETTERE

Batiscafo Trieste
Non mancò la fortuna
ma anche il valore

È opinione diffusa che spesso i titoli dei quotidiani lascino alquanto a desiderare per vari motivi (l'incoerenza rispetto al contenuto dell'articolo, i clamorosi errori di stampa resi ancor più clamorosi dalle dimensioni dei caratteri, ecc.), ma sono assai rari quelli che trovo veramente irritanti. È però proprio in uno di questi che mi sono imbattuto a pagina 34 del "Piccolo" di venerdì 30 giugno: "Il batiscafo Trieste, 70 anni fa – l'antenato fortunato del Titan". A parte la poco felice idea di voler accostare due mezzi non comparabili per importanza scientifica, tecnica ed anche storica, ed addirittura di scorgervi una discendenza, quando l'unico elemento in comune era la proprietà di poter, bene o male, visitare gli abissi, il peggio, secondo me, sta in quel "fortunato": sembra che, secondo il titolista, il successo del primo e il disastro del secondo siano da attribuire soltanto al diverso occhio con cui la Dea Fortuna ha guardato ad essi. Ora, se per il Titan questa "interpretazione" sarà

si un po' assolutoria ma in fondo tollerabile, è semplicemente oltraggiosa per il Trieste e per tutti coloro che ci hanno lavorato con serietà, tenacia e competenza.

Aldo Alessandrini

Secondo gli umanisti, primi fra tutti quel genio che fu Niccolò Machiavelli, la fortuna va intesa non tanto quanto mitologica dea bendata che distribuisce indiscriminatamente il bene o il male, ma piuttosto come il complesso di circostanze favorevoli che, opportunamente sfruttato, può cooperare al trionfo dell'intelligenza umana. Ed è in questa senso, senza dubbio, che il batiscafo Trieste può considerarsi "fortunato".

la Redazione cultura

Eutanasia / 1
Chi è il più idoneo
a scegliersi il futuro?

Sinceramente resto sempre stupefatto di fronte a coloro che parlano di ciò che Dio pensa e vuole, come se facessero colazione con Lui tutte le mattine e poi vogliono perfino suggerire al Papa come si fa il Papa. Anche nella Bibbia alcuni dicevano: "così parla Dio, ed invece Dio non aveva parlato" (Ez 22, 28). E visto che le Scritture sono sempre attua-

li... Il tema eutanasia è estremamente complesso e credo siamo tutti d'accordo sul fatto che l'ideale sarebbe che la buona morte arrivasse esattamente quando è venuta la sua ora, senza arbitrariamente anticiparla (eutanasia) ma nemmeno senza ostinatamente posticiparla (accanimento terapeutico). Purtroppo, però, assai spesso la linea di confine si presenta estremamente labile e nebulosa, tanto più che Gesù ha parlato molto della vita piena e della libertà individuale ma non ha mai parlato di eutanasia perché allora la gente moriva presto e non c'erano conoscenze scientifiche per prolungare la vita. Per questo le domande oggi restano tante: chi è il più idoneo a decidere del proprio futuro: il diretto interessato o un terzo? La vita è un diritto o un dovere? Alla luce della parabola del samaritano, forse c'è da chiedersi: è sacra la vita o è sacro l'uomo? Se è sacro l'uomo in primo luogo va salvaguardata la sua dignità, non la durata della sua vita biologica. Quanto poi alla comunione, quando Gesù spezza il pane lo dà ai discepoli affinché lo distribuiscano (Mt 14, 19), e i discepoli devono distribuirlo senza alcuna condizione non essendo essi i padroni, ma so-

lo i collaboratori di Gesù nella distribuzione. Gesù, il padrone, non pone alcuna condizione alla distribuzione (pensiamo che nell'ultima cena aveva offerto il pane anche a Giuda). Ora, poiché la Chiesa riconosce che nella Cena del Signore è Gesù che convoca la comunità, presiede la mensa, benedice il pane e lo distribuisce, il prete che amministra il sacramento ha una funzione unicamente di servizio, non ne è in alcun modo l'artefice e soprattutto non esercita alcun potere autonomo. Egli è, perciò, solo un servo, e un servo non è mai superiore al suo signore (Mt 10, 24), per cui in nessun caso può permettersi di prendere la decisione di escludere qualcuno. Il padrone del pane eucaristico non è allora l'autorità ecclesiastica, ma è il Signore e lui dice di distribuirlo, a tutti, anche perché tutti siamo "ammalati" e Gesù ha detto di essere venuto per gli ammalati, non per i sani.

Dario Culot

Eutanasia / 2
Il credente sia
più tollerante

Nelle Segnalazioni è stata pubblicata una lettera del signor Salvatore Porro, cattoli-

co-mariano, consigliere comunale del gruppo Fratelli d'Italia su un argomento importantissimo e controverso quale l'eutanasia, che io personalmente vorrei fosse considerata legalmente possibile a chi la richiedesse. Senza che quelle 110 persone che non la desiderano non corrano alcun pericolo di essere costrette a subirla. Ma quello che mi ha stupito è il suggerimento del signor Porro al Papa a negare la Comunione a chi votasse per il sì. Non mi permetto i giudicare le idee del cattolico-mariano ma più tolleranza e amore e meno arroganza credo sarebbe auspicabile, soprattutto in una persona dalla Fede granitica e assoluta, devotissimo della Madonna: anche perché la sua Chiesa ha smesso da secoli di mandarci al rogo.

Andreina Astuto

Eutanasia / 3
Un suggerimento
assurdo

Porro fratello d'Italia e cattolico mariano ha a mio avviso esagerato. Mi ha fatto molto piacere leggere l'intervento del consigliere comunale Porro, cattolico mariano (così si autodefinisce) e, aggiungo io, persona

perbene che conosco da molti anni. Il consigliere Porro fa sfoggio del suo interesse per letture scientifiche e giornali francesi su un tema di estrema delicatezza come l'eutanasia. Al contrario del consigliere Porro, io invece non ho certezze su questo tema e leggo libri, testi e quotidiani esclusivamente italiani. Tuttavia, ciò che mi ha stupito, come cattolico non praticante, è il fatto che il consigliere Porro abbia concluso la propria lettera scrivendo "il Papa dovrebbe scrivere una lettera apostolica a tutti i politici che si dichiarano cattolici". Ora, che un consigliere comunale di FdI, seppure cattolico mariano, suggerisca a Papa Francesco che cosa fare o che cosa non fare è davvero un'assurdità senza limiti.

Roberto Decarli

La scomparsa
Arnaldo Forlani
ultimo gigante Dc

Con Arnaldo Forlani scomparire l'ultimo dei leaders storici della Democrazia Cristiana, ma se ne va anche l'emblema ed il simbolo di quella parte moderata della Balena Bianca, che rappresentava la stragrande maggioranza dell'elettorato democristiano, non

GLI AUGURI DI OGGI



IDA E GUIDO

Tanti auguri per il vostro 50° anniversario di matrimonio da tutti noi



ELISA

Tanti auguri, buon compleanno alla "fanciulla" per gli splendidi 90: la figlia Daniela, il nipote Anthony e chi le vuole bene



EMANUELE

Buon 50° compleanno da Giovanni e Carmela, Leonardo, Giulia Elettra, Fabio con Martina e Paola Cinzia



SERENA

"I 80 xe rivadi". Tanti auguri da tutta la tua famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Rossella (8/07) da Gianfranco, Valeria, Gian Andrea 25 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Manuele Braico nel sesto anniversario (08/07) da parte di Bruno Marini 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Nives Slobez da parte di Gabri e Sandra 150 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Vittorio Fracchioni da parte di Aurora, Gianna, Flavia, Marina e Luciana 250 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

NATURA

Nel cuore dell’estate la festa degli impollinatori



Il lettore Alberto Fortunati invia alla redazione questa immagine, proponendola come foto del giorno. Si tratta indubbiamente di un abile scatto, considerate le dimensioni del soggetto e la velocità cui può muoversi un insetto impollinatore.

purtroppo della sua classe dirigente tradizionalmente spostata su posizioni più di sinistra. Ma cosa significava in quegli anni essere moderati? È il termine ha una sua validità anche oggi? Troppo spesso si tende a confondere in politica la moderazione con il centrismo laddove quest’ultimo indica una, sia pur apprezzabile, collocazione di schieramento, mentre la moderazione è un qualcosa di diverso e più alto significato. Quando ancora molto giovane mio papà mi portava a vedere a Trieste i comizi degli allora big democristiani questa era la definizione classica che essi davano del Partito «una forza popolare, intelclassista, di ispirazione cristiana, antifascista ed in netta contrapposizione ideale e politica con il Partito Comunista». Ecco. Cosa significava allora essere moderati e chi meglio di Arnaldo Forlani interpretava questa posizione? Financo nel modo di parlare e nel comportamento... Certo anche lui commise sbagli primo fra i quali quello di non comprendere appieno che un sistema politico si stava consumando e che il crollo del comunismo apriva nuove e diverse prospettive forse e soprattutto nei rapporti internazionali. Fu condannato per finanziamento illecito ai partiti (il famoso «non poteva non sape-

re» come segretario di partito), scontò la pena ai servizi sociali alla Caritas di Roma, ma su questo, come sul rapporto politica-giustizia, ancora irrisolto dopo 30 anni giudicherà la Storia... Come irrisolto rimane il problema di una nuova politica moderata, del quale il ruolo dei cattolici rappresenta forse l’aspetto più interessante non certo nei termini di una riproposizione di ciò che è stato e non può tornare, ma di una unità sui valori e su quei principi non negoziabili, di cui Arnaldo Forlani rappresentò un esempio ed un insegnamento.

Bruno Marini

La protesta
Inps Trieste, non è un luogo per disabili

Buon giorno, volevo segnalare quanto di seguito: mercoledì mattina mi recavo presso la nuova sede Inps di Trieste, via Ghiberti con mio marito invalido al 100%, tetraplegico (quindi in carrozzina) per effettuare la visita per il rinnovo dell’invalidità. Premesso che il marciapiede davanti alla sede non era accessibile dalla strada perché transennato con una striscia di plastica ed in ogni caso molto alto, ci accingiamo ad entrare con la pe-

dana sollevatrice (macchinario del 2001 come si vede da una targhetta) dopo aver alertato la guardia giurata che la comandava. La pedana si è bloccata più volte, nel frattempo ha iniziato pure a piovere, mettendo anche in pericolo mio marito e solo grazie alla pazienza dell’operatore alla fine siamo riusciti ad entrare. Abbiamo segnalato il fatto alla commissione medica che ci ha anche detto che un giorno hanno dovuto andare in strada ad effettuare le visite proprio perché la pedana si rifiutava di fare il suo lavoro.

Al momento dell’uscita le cose sono andate anche peggio: la pedana si è bloccata più volte e, alla fine, dopo circa venti minuti solamente questa volta grazie alla grande disponibilità manuale delle guardie giurate la situazione si è risolta.

Lettera firmata

RINGRAZIAMENTO

Al personale dell’Ospedale della comunità. Grazie per come siete professionalmente e umanamente. Grazie a tutti voi, con gratitudine.
Violetta Caburazza

IL CALENDARIO

Il santo Aquila e Priscilla
Il giorno è il 189°, ne restano 176
Il sole sorge alle 5.23 tramonta alle 20.56
La luna cala alle 11.22
Il proverbio La vita è, di fatto, una lotta.
Su questo punto pessimisti e ottimisti si trovano d'accordo (Henry James)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
Via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³: 03 in µg/Nm³:
5 luglio 11 118
6 luglio 10 91
7 luglio 16 83
8 luglio 20 61
9 luglio 26 58
10 luglio 23 73

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Criservizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Napoli e Trieste in ciò sono eguali: chi se ne va non può dire più nulla perde il diritto di (s)parlare della città in cui è nato ma ha lasciato



CHIARA GILY

Se ti vuoi fare nemico in un attimo un napoletano, puoi fare solo una cosa: parlare male di Napoli. Anche di fronte all’evidenza si risveglia e, armatosi di connessione e tastiera, inveirà contro chi, ad esempio, ha pubblicato sui social una foto di cassonetti straripanti o di un motorino modello “station wagon”, ovvero con due adulti e figli senza casco. Non importa se chi diffonde questo tipo di contenuti sia un amico o un perfetto sconosciuto, il napoletano ha la stessa reazione di un toro che vede rosso: si infuria e si batte senza misure. È pur vero che spesso chi non è di Napoli e arriva nel capoluogo partenopeo non vede l’ora di poter avere davanti ai suoi occhi la personificazione di un luogo comune. Se prima della partenza non ha mangiato la pizza pagata tre euro, non ha visto almeno una macchina passare con il rosso o un parcheggiatore abusivo, quasi ci resta male. Soprattutto se non ha immortalato e postato la sua testimonianza. Non ho mai capito l’origine di questo fenomeno, non credo sia riconducibile alla permalosità, tipica del napoletano. È più una forma di difesa per tutto quello che da sempre sente dire sulla sua città, mista alla lesa Maestà.

La stessa cosa capita a Trieste. Guai a definirla con il classico stereotipo della città asburgica, fredda, chiusa. Basta anche un “in città non succede mai niente” per far cambiare espressione a un triestino.

Se da qualsiasi altra parte del mondo chi lascia le proprie origini per inseguire un sogno o, quanto meno, per aspirare a qualcosa di più è una specie di eroe coraggioso o, quanto meno, una persona da ammirare, se vai via da Napoli o da Trieste le cose vanno diversamente. Se vai via dalla prima, non sei da incensare dato che è idea cristallizzata e risaputa che i veri eroi sono quelli che restano, certamente non quelli che scelgono una città “facile”, a misura d’uomo. Se lasci la seconda e, magari, hai successo, devi tutto a Trieste, sei un ingrato o, comunque, hai fatto una inutile fatica dato che a Trieste «se sta cussì ben». Chi se ne va non può dire più nulla, perde quel diritto di (s)parlare delle città in cui è nato ma non ha scelto di viverci, anche se andarsene è stata una scelta serena, senza tragedie o eventi eclatanti. Nonostante l’amore che si prova per le proprie origini, c’è e ci sarà sempre il “sei andata via, che ne sai?” di fronte al quale non si replica, si fa un sorriso e non serve neanche ripercorrere e snocciolare i sacrifici fatti, perché chi inizia una nuova vita ce li ha scritti in faccia.

Una volta ho letto una frase che mi è rimasta impressa e diceva, più o meno, così “Se non sei felice dove stai, cambia. Non sei mica un albero”. Le radici, noi che abbiamo cambiato città, ce le portiamo dietro, non restano ancorate in quel terreno che, evidentemente, non abbiamo considerato fecondo. Ci andiamo a prendere quel pezzettino di felicità o di soddisfazione che riteniamo di meritare e per le quali abbiamo voglia di lavorare. Si lasciano andare tante cose, persone, sentimenti, ricordi, ma se vai via da Napoli o da Trieste perdi anche quella facoltà di poter solo avere spirito critico e poco "passionale" per loro. Napoli e Trieste ti accolgono a braccia aperte ma, come tutti coloro che vivono di e con forti contrasti e sentimenti, se te ne vai, difficilmente te lo perdonano.

E, quindi, bocca chiusa. —

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 LUGLIO 1973

- Con ampio suffragio, il dott. Alfredo Berzanti è stato eletto alla presidenza della nuova assemblea regionale, scaturita dal voto del 17 giugno scorso.
- Domani, nel parco di Miramare, riprendono le rappresentazioni di "Luci e suoni", giunta alla sua 15.a stagione. Il ritardo dell'inizio è stato determinato dal rinnovo dell'impianto elettroacustico.
- Si osserva che la nuova sistemazione fra le vie Ghega, Geppa, Filzi e Galatti, la cosiddetta zona alberghiera, impedisce la sosta di vetture e pullman dei turisti, con grave disagio per loro.
- L'incendio di una baracca – fienile in via Flavia 51 ha impiegato ieri i vigili del fuoco per oltre quattro ore. Alla fine, il fuoco è stato domato ed il fieno rimosso con un danno di 200 mila lire.
- Ben 120 mamme, che ogni giorno portano i loro bambini al Centro spastici di viale R. Gessi, si sono indignate per il fatto che uno dei piccoli è stato fatto uscire da un bar; un fatto non per altro insolito.

IL RICORDO

Tullio Paggiaro, pioniere dell’automobile e dell’energia verde

Il 5 di maggio scorso è scomparso Tullio Paggiaro, nato a Trieste il 10 agosto del 1933, per decenni volto dei venditori d’automobili in città. Ancora oggi qualche vecchio cliente lo ricorda per il primo acquisto di un’autovettura. Iniziò la sua carriera ancora ragazzo come impiegato della concessionaria Grandi Fiat, diventandone il direttore generale già alla fine degli anni Cinquanta, assistendo da un osservatorio privilegiato e significativo i decenni del boom. In quegli anni ricoprì incarichi di vertice nell’as-

sociazione concessionari Fiat e nel sindacato dei dirigenti d’aziende e industria, entrando nel direttivo nzionale. Alla fine degli anni Ottanta cambiò settore, entrando nel nascente settore energetico e proponendo il meta- no come forma energetica verde alle pubbliche amministrazioni. Ricoprì incarichi apicali nella Slataper Spa, prima azienda locale del settore, per fondarne poi una sua. Negli anni '90 ha ottenuto diversi riconoscimenti per le sue attività. Era attivo anche nell’associazionismo locale e internazionale.



CULTURE

Rassegna

Dal 20 al 26 luglio proiezioni dei film in gara per la migliore sceneggiatura, incontri e la consegna del premio Opera d'Autore al regista di "Rapito"

Ritorna a Gorizia il cinema dell'Amidei e parte nel segno di Marco Bellocchio

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Ritorna uno degli appuntamenti più prestigiosi dell'estate goriziana, punto di riferimento per gli amanti del cinema. Ieri, alla mediатеca Casiraghi, è stato annunciato il programma del 42° Premio alla migliore sceneggiatura Sergio Amidei: si svolgerà nel capoluogo isontino da giovedì 20 a mercoledì 26 luglio. Sarà piazza Vittoria a ospitare le proiezioni serali, ma la kermesse approderà anche nelle sale del Kinemax, nei locali in via Rastello dell'ex ferramenta Krainer e nella stessa mediатеca. Il tema del 2023 è "Indipendente". «Quest'anno, cresce la nostra offerta, grazie a un numero di proiezioni ancora più alto: ben 45, con molti film in pellicola, non digitalizzati. Ciò permetterà al pubblico di rivederli: sono autentiche rarità di proprietà delle cineteche», commenta Giuseppe Longo, direttore dell'iniziativa. , oltre a Giuseppe Longo hanno partecipato l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari, il sindaco Rodolfo Ziberna, l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Oreti, il numero uno della Fondazione Carigo Alberto Bergamin, il vicepresidente vicario della Cassa Rurale Fvg Umberto Martinuzzi, il presidente dell'associazione Amidei Francesco Donolato.

I RICONOSCIMENTI

Il Premio all'Opera d'autore andrà a Marco Bellocchio, che lo ritirerà martedì 25, alle 21, in piazza Vittoria, ma nel pomeriggio della stessa giornata, alle 18, sarà il protagonista di un incontro al Kinemax con Paolo Mereghetti. Il suo "Esterno notte" ha vinto di recente due David di Donatello per la miglior regia e il miglior attore protagonista (Fabrizio Gifuni), mentre il suo ultimissimo "Rapito", presentato all'ultimo Festival di Cannes, ha già raccolto ben sette Nastri d'Argento. Il cineasta, inoltre, in questi giorni è il trionfatore dei Globi d'oro, i premi dell'Associazione della Stampa Estera in Italia: è stato premiato proprio per "Rapito" (miglior film) e per "Esterno notte" (migliore serie). Al Kinemax gli verrà dedicata un'ampia retrospettiva.

Il Premio alla Cultura cinematografica andrà poi a Gianni Canova, critico cinematografico e Rettore dell'universi-



Il regista Marco Bellocchio. A Gorizia riceverà il Premio Opera d'Autore e gli sarà dedicata un'ampia retrospettiva Foto Archivio Agf

La gara

Tra le sette pellicole che si contendono il riconoscimento ci sono La Stranezza, As Bestas, Le 8 Montagne

tà Iulm. Incontrerà il pubblico lunedì 24 alle 18, mentre la cerimonia in suo onore è in programma poco dopo: alle 21, in piazza Vittoria.

I FILM IN CONCORSO

Sono sette i film che si contenderanno il premio Amidei alla miglior sceneggiatura: La Stranezza, As Bestas, Le 8 Montagne, Forever Young-Les Amandiers, L'ultima notte di Amore, Il Signore delle Formiche, L'Innocente. Sono questi i titoli che si potranno vedere nel consueto ciclo di proiezioni serali in piazza Vittoria.

OMAGGIO A LELLO ARENA

Occorre poi ricordare l'omag-

gio, fissato per sabato 22 al Kinemax, al popolare attore napoletano, Lello Arena: terrà una masterclass agli studenti, proponendo in seguito un'immersione riguardo a "inventarsi una vita da raccontare": questo l'argomento. Nella stessa giornata, la kermesse presenterà un film che ha visto Lello Arena tra i protagonisti (assieme a Massimo Troisi) e tra gli autori della sceneggiatura: "No grazie, il caffè mi rende nervoso".

ALTRE SEZIONI

Non mancherà "Indipendenti, alternativi, dissidenti - Le cooperative", una retrospettiva a cura di Steven Stergar, Mariapia Comand e Simone Venturini dedicata al cinema cooperativo, alternativo ai modelli tradizionali. C'è anche "Sguardi indipendenti", sezione giunta al quarto anno e sempre a cura di Steven Stergar, che continua l'indagine sul cinema indipendente italiano: quest'edizione dell'Amidei propone allora domenica 23 un focus sul regista e sce-

neggiatore Walter Fasano, con la proiezione della sua intera filmografia e un incontro con l'autore.

Proprio "Indipendente" è il tema alla base dell'Amidei 2023. Da questo concetto è partito il graphic designer Leonardo Lenchig Andres (Graphic Opera) per sviluppare insieme l'immagine che raccontasse del Premio, ma anche della città che lo ospita, con riferimenti alla Capitale Europea della Cultura 2025. E, ancora, tra le altre sezioni dell'iniziativa vanno ricordate "Dialoghi sulla sceneggiatura" a cura del regista goriziano Matteo Oleotto, "Amidei kids" per bimbi e famiglie, "Pagine di cinema", imperniata sulle recenti pubblicazioni dedicate al grande schermo, "Visti e rivisti", una nuova sezione curata da Paolo Mereghetti che proporrà una sua selezione di film, "Agorà" che esplora le scene cinematografiche indipendenti italiane e slovene proprio per accompagnare il percorso verso GO! 2025.

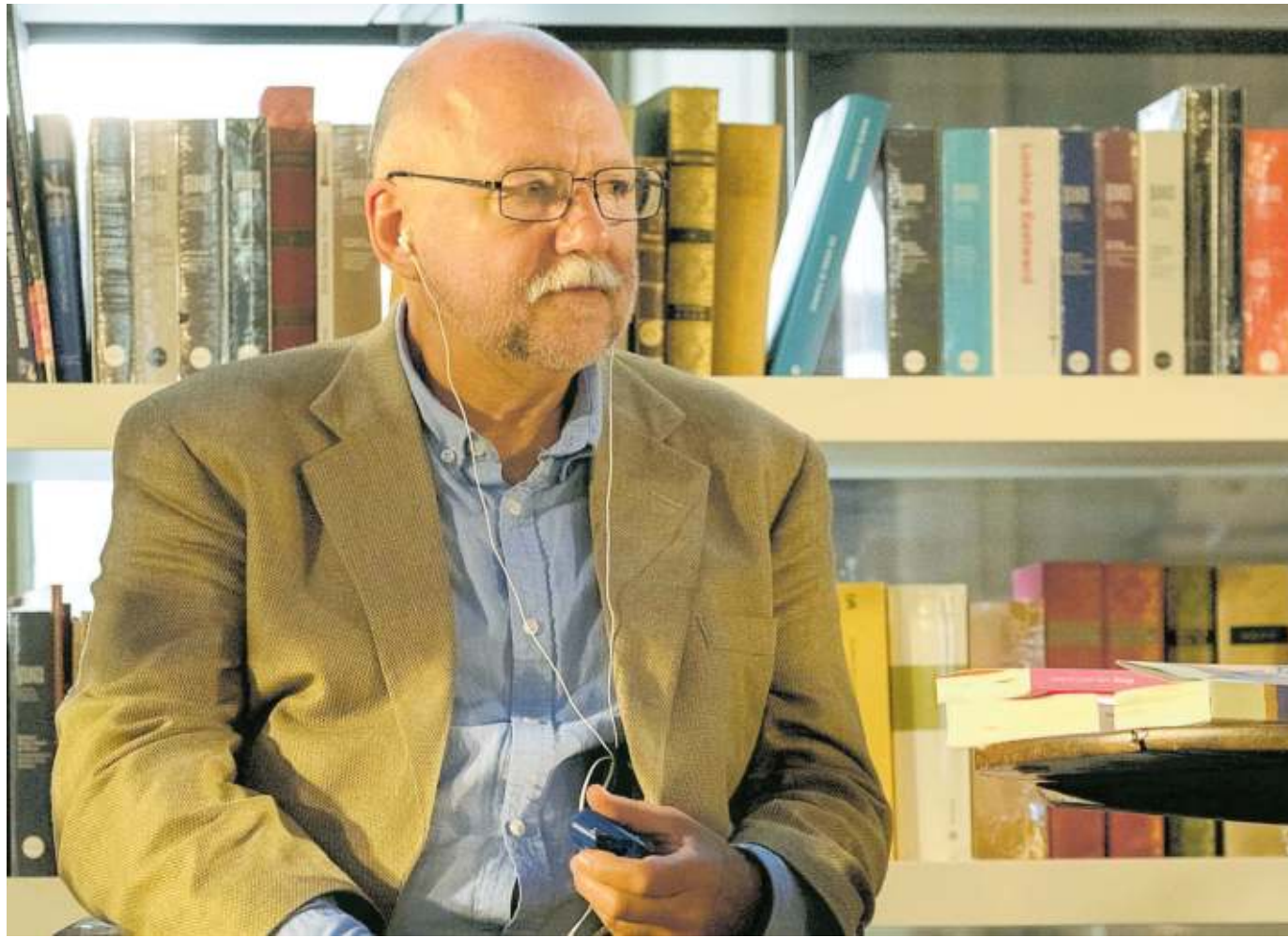
La cerimonia a Villa Giulia

Strega, gloria postuma per Ada d'Adamo

ROMA

Ha conquistato tutti Ada d'Adamo con il suo potente libro d'esordio "Come D'Aria" (Elliot) che l'ha portata alla vittoria del Premio Strega 2023 con 185 voti. La scrittrice e danzatrice, morta a 55 anni il primo aprile di quest'anno, due giorni dopo essere entrata nella dozzina del più ambito riconoscimento letterario italiano, ha saputo della candidatura allo Strega l'ultimo giorno della sua vita. A ritirare il Premio il marito Alfredo Favi che commosso è riuscito a dire: «un premio inaspettato e meritato» e Loretta Santini, editrice della Elliot ha ringraziato «tutti quelli che hanno creduto in questo libro» rifiutato da molti editori. Non ce l'ha fatta Rosella Postorino, già vincitrice del Premio Campiello 2018, che guidava la cinquina, protagonista di un duello all'ultimo voto con "Mi limitavo ad amare te" (Feltrinelli). Gaffe con strascico polemico del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, che ha fatto parte della giria e che ha detto: «Ho ascoltato le storie espresse nei libri finalisti questa sera, sono storie che ti prendono, che ti fanno riflettere, proverò a leggerli».

IL FESTIVAL



Qui sopra, lo scrittore ucraino Andrei Kurkov che aprirà il Festival Pordenonelegge con il suo nuovo libro "Diario di un'invasione". Sopra a destra la scrittrice vietnamita Nguyễn Phan Quế Mai e, sotto, lo scrittore e drammaturgo francese Éric-Emmanuel Schmitt. Quest'anno la manifestazione si tiene a Pordenone dal 13 al 17 settembre con cinquecento protagonisti e oltre trecento eventi.

A Pordenonelegge poesia guerre e intelligenza artificiale

Presentato il programma della Festa del Libro con gli Autori dal 13 al 17 settembre. Cinquecento protagonisti e oltre trecento eventi

Gian Paolo Polesini / PORDENONE

Trieste e la poesia, un binomio forte che riecheggia nella ventiquattresima edizione di Pordenonelegge: cinquecento protagonisti e oltre trecento eventi in cartellone, fra questi un percorso speciale che incrocia alla Festa del Libro con gli Autori la Trieste letteraria di ieri e di oggi. A cominciare da un nume tutelare come Umberto Saba, al quale è dedicato l'annuale Premio di Poesia che la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune promuovono proprio con Fondazione Pordenonelegge:

un riconoscimento andato quest'anno alla grande poetessa Vivian Lamarque, che nel marzo scorso ha fatto tappa a Trieste per ritirarlo, ed è adesso nella cinquina finalista del Premio Strega Poesia. Sarà lei uno dei grandi protagonisti di pordenonelegge 2023, in quel "festival nel festival" che è diventato il percorso poesia diretto da Gian Mario Villalta, e forte di oltre sessanta voci della scena poetica del nostro tempo. Nella cinquina del premio Strega Poesia, decollato quest'anno con la sua prima edizione, c'è anche il poeta triestino Chri-

stian Sinicco, che insieme agli altri finalisti farà tappa al festival. E un incontro vedrà protagonista un altro poeta triestino, Claudio Grisanchi, che è anche presidente del Premio Saba Poesia. A proposito di Trieste, al festival ci sarà anche lo scrittore bestseller Mauro Covacich, che porterà in scena i temi, le atmosfere e i personaggi del suo ultimo romanzo, "L'avventura terrestre", nell'ambito del percorso dedicato alle "Parole in scena" che vedrà anche protagonisti del calibro di Sandro Veronesi con Edoardo De Angelis, Sabina Guz-

zanti, Ilaria Capua. Dal 13 al 17 settembre: saranno sempre cinque le giornate di resistenza letteraria più corpose, fornite, agguerrite, contemporanee, futuristiche, gioiose e, soprattutto, attente a forgiare la meglio gioventù che un bel giorno — ci si augura — impugnerà con autorevolezza libri veri. Come dice il direttore artistico Gian Mario Villalta, affiancato dai curatori di sempre Alberto Garlini e Valentina Gasparet — «pnlegge resta sull'uscio della Storia». E per solidificare questa propensione a surfare sulla contemporaneità l'i-

naugurazione sarà affidata allo scrittore ucraino Andrei Kurkov, sugli scaffali con l'ultimo lavoro "Diario di un'invasione". Nell'occasione l'autore presenterà in anteprima "Api Grigie", che non è un romanzo sulla guerra, ma al pari dei classici ci aiuta a comprendere meglio il mondo. Leggere-leggere: ed eccoci all'immagine che s'imprimerà ovunque si renda necessario scandire il mood del 2023. Le piume, il confronto della leggerezza. Cambia solamente l'accento, ma il gioco è quanto mai efficace. Non c'è anno che i creativi non colgano il sentimento migliore per rappresentare il rapporto fra noi e la scrittura. «Sarebbe stato uno dei nostri desideri includere Kiev quale luogo di attracco per il festival. Magari in futuro ci riproveremo. Non rinunciamo, altresì, a una anteprima praghese, che per noi suona come un bis — spiega Agrusti — nel segno di una cultura italiana che sempre più ha attecchito nella capitale della Repubblica Ceca». Agrusti — alla presentazione ufficiale a pa-

lazzo Montereale Mantica dell'evento numero ventiquattro di una lunga storia d'amore con la lettura — non si è scordato di rilevare un pericolo imminente: l'intelligenza artificiale, in grado di sostituire quella umana. A guardare la lista delle signore e dei signori che arriveranno valigia in mano nella città del Noncello, ti gira la stanza.

Quasi impossibile trovare un punto di partenza che sia più degno di altri. Grandi scrittori internazionali e italiani faranno parte della squadra di pnlegge 24. Vale ricordare Éric-Emmanuel Schmitt con la prima presentazione italiana della sua ultima riflessione in cui è custodita una lettera inedita a Papa Francesco. E poi ci saranno, fra gli altri, André Aciman, R. J. Palacio, Elisabeth Benavent, Alberto Manguel, Nguyễn Phan Quế Mai, Michael Žantovský, Nino Haratischwili, Natasha Solomons, Michael Bible, Robert Perišić, Anil Seth, Sally Hayden, Ramin Bahrani. Tutti i nomi li scoprirete sul sito www.pordenonelegge.it. —

LA RASSEGNA

ShorTS Film Festival chiude con la Grecia

Federica Gregori / TRIESTE

Cinque cineracconti brevi del nostro presente e quattro importanti opere dal passato, tutti «all'ombra di ulivi, isole e Partenone». Se le competizioni sono chiuse e il conto alla rovescia per i premi è agli sgoccioli, la giornata con cui Shorts si congeda dal suo pubblico non sarà concentrata solo sulla cerimonia di stasera alle 21 al Giardino Pubblico ma offrirà anche l'inte-

ressante e varia galleria dei nove cortometraggi del Focus Grecia - seconda tappa di un ideale viaggio cinematografico partito lo scorso anno da Israele e che andrà progressivamente salendo - come la possibilità di ascoltare dal vivo un attore potente e sensibile come Fabrizio Gifuni. All'«esemplare rigore di questo artista, l'Aldo Moro martire di Stato nel magistrato "Esterno notte" di Marco Bellocchio per il quale ha ot-

tenuto David di Donatello e Nastro d'Argento», dalle parole del direttore Maurizio di Rienzo, andrà il Premio Interprete del Presente: l'attore romano non si limiterà a ricevere il riconoscimento ma, per gli spettatori convenuti, terrà una masterclass ricca di sequenze di film e serie tv di cui è stato protagonista: il citato "Esterno notte" ma anche l'amaro "Il capitale umano" di Virzì e il meno noto action "La belva" di Ludovico Di Martino; non mancheranno due forti figure da lui incarnate: l'integerrimo giornalista Pippo Fava, assassinato dalla mafia nella Catania dei primi anni 80 raccontato in "Prima che la notte" da Daniele Vicari, come la rivoluzione in psichiatria di Franco Basaglia

narrata nella miniserie tv di Marco Turco "C'era una volta la città dei matti".

La giuria composta dal vincitore di Maremetraggio lo scorso anno, il regista brasiliano Leonardo Martinelli, la programmatrice di festival uruguaiano-francese Valentina Otormin Dall'Oglio e il greco Yannis Sakaridis, regista e direttore del Drama International Short Film Festival, assegneranno quindi i premi dell'edizione numero 24 alle 21 in Giardino Pubblico, insieme ai corti più votati dal pubblico. Focus sulla Grecia a seguire, per scoprire i nuovi talenti all'ombra del Partenone, anche nel campo dell'animazione, riscoprendo anche importanti e visionari autori ellenici. —

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d TEL. 040.2456543

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Storia sotto il mare"
a Sistiana

Nell'ambito della prima Festa Alpina a Sistiana di Dui-noBook - Un Mare di Storie, oggi, alle 18, al Bar Alabar-da verrà presentato il volume "Storie sotto il ma-re" (Laterza) di Pietro Spi-ro in dialogo con il preside-n-te del Gruppo Ermada Fla-vio Vidonis, Massimo Romi-ta e Carmen Gasparotto.

Alle 18
Espressioni
a confronto

Oggi, alle 18, nella sala Leo-nor Fini del Magazzino 26 in Porto vecchio, si inaugu-ra la mostra "Espressioni a confronto". L'esposizione ideata dal gruppo artisti triestini "Rivel'Art" nasce con lo scopo di promuovere talenti nell'ambito dell'arte e offrire ad alcuni giovani artisti talentuosi parteci-panti di confrontarsi attra-verso la collaborazione con artisti più esperti. Una mo-strà eterogenea in cui la pit-tura è protagonista. I 58 ar-tisti partecipanti si sono ci-mentati in opere stilistica-mente differenti tra loro. La mostra resterà aperta fino al 20 agosto con questi ora-ri: venerdì, sabato e dome-nica dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20. Informazioni 339/8882915.

Alle 17
"Distanza"
al Museo Revoltella

Oggi, alle 17, all'audito-rium del Museo Revoltella, per la rassegna TriesteClas-sica, si terrà il concerto "Di-stanza" dell'Enharmonic



Movimento Cumbiero in piazza Verdi

Oggi, alle 21, in piazza Verdi, per Trieste Estate, si terrà il con-certo "Movimento Cumbiero feat. 1000 Streets". Movimento Cumbiero è la fusione di ritmi afro/latini, cumbia e psichede-lia creata dall'argentino Baltazar Ávila. Stasera saranno sup-portati dalla 1000Streets. Ingresso libero.

Duo formato da Brigida Mi-gliore e Anastasija Grgov-ska (pianoforte a quattro mani). "Distanza" è una sfi-da ai chilometri che separa-no due metà di una stessa entità artistica. Il program-ma proposto sollecita l'ese-cuzione e la conoscenza di musiche non solo apparte-nenti al patrimonio italia-no, ma anche a quello mace-done, territorio storicamen-te condiviso tra occidente e vicino oriente. Ingresso libe-ro.

Alle 21
Koreni Ska
allo Skate park Altura

Oggi, alle 21, allo Skate park Altura, si terrà il con-certo del Koreni Founda-tion Ska. Il gruppo reg-gae-Ska ha sede a Parma ma è attivo in Italia e all'e-sterio. Il loro stile è carat-te-rizzato da una componente Jazz, che nel live si fonde perfettamente con una pro-fonda radice Roots Jamaica-na. Ingresso libero.

Alle 21.15
Quartetto Obliquo
Notti d'Oriente

Oggi, alle 21.15, al Parco di Muggia Vecchia, per il festi-val TriesteClassica, si terrà il concerto "Notti d'Orien-te" del Quartetto Obliquo (Angelica Faccani, Agnese amico, Angelica Groppi, viola e Gabriele Tai). Musi-che di Ali-Sade, Riley e Knox, Un viaggio sonoro che parte dall'oriente. Musi-ca cinematografica, modulare e anticonvenzionale. Ingres-so libero. In caso di maltem-po l'evento si terrà all'inter-no della chiesa di Muggia Vecchia. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21

Lo strano duo Mery's Key e i Luc Mabal



Oggi, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, per la rassegna TriesteLovesJazz, ci saranno il duo "insolito" Mery's Key (nella foto) e la musica groovy dei Luc Mabal, Mery's Key nascono da un'idea della cantante Mery Bertòs e il bassista e contrabbassi-sta Kevin Reginald Cooke, inglese residente a Trieste: un duo insolito, proveniente da studi classici (Conservatorio Tartini) e approvato alla musica moderna, tra inediti e raffinate cover. Si aggiunge alla batteria Christian Leale. Luc Mabal è un proget-to che nasce dall'incontro dei Luc Orient - Piero Pieri e Rrok Prennushi - con Maurilio Balzanelli e Riccardo Morpurgo. Svi-luppano un repertorio originale che sincretizza le loro esperien-ze e linguaggi musicali vari come il rock d'autore, la musica et-nica, l'elettronica e il progressive. Il risultato è originale anche nelle sonorità che combinano le percussioni acustiche con i beat elettronici, il piano con le chitarre rumoriste, i bassi synth con i temi larghi e lirici di sax e voce, le influenze africane con suggestioni più urbane. Il loro set è una miscela di musica groo-vy, positiva, poetica e talvolta un po' psichedelica. Ingresso li-bero.

BORG SAN MAURO (SISTIANA) - ALLE 21

"La compagnia dei selvadeghi"



Oggi, alle 21, nell'area sportiva di Borgo San Mauro (Sistiana), per il tradizionale "Festival Ave Ninchi Teatro nei Dialectti del Trivene-to e dell'Istria", va in scena la commedia brillante in costume "La compagnia dei selvadeghi" di Carlo Goldoni, regia di Giuliano Bo-nanni. "La compagnia dei selvadeghi" è il titolo originario dell'ope-ra "I rusteghi" di Carlo Goldoni, commedia teatrale che critica e ri-dicolizza gli atteggiamenti piccolo borghesi rientranti nelle cate-gorie della misoginia, avarizia, anaffettività e possessività. Qua-ttro uomini zotici, in situazione di agio economico, formano quasi una setta massonica fatta di complicità verso valori anacronistici e conservatori. Una commedia che, attraverso la comicità e la criti-ca ironica, invita lo spettatore a riflettere e ridere delle contraddi-zioni di una società purtroppo non ancora priva di valori patriarcali e maschilisti. "La compagnia dei selvadeghi" è interpretata da Andrea Regeni, Ilaria Olivo, Simone Pinatto, Dorino Regeni, Enza Milan, Elisa Regeni, Lucio dal Forno e Francesca Casetta. Sceno-grafia: laboratorio Atm. Luci: Gianpaolo Stel e Noemi Formentin. Costumi: Filippo Guggia. Allestimento: Angelo Formentin. Ingres-so gratuito.



MUSICA

Lo Zajc di Fiume
apre la stagione
con Anna Bolena
di Donizetti

A febbraio "La fanciulla del West" di Puccini
E a maggio "Nozze istriane" di Smareglia

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Opere balletti concerti e spet-tacoli di prosa per un totale di diciassette debutti di cui dieci coproduzioni e molte ri-prese di spettacoli preceden-ti costituiscono l'asse portan-te della nuova stagione del Teatro Nazionale Croato "Ivan Zajc" di Fiume, l'ultima firmata dal sovrintendente Marin Blažević che, per l'o-casione, ha scelto di caratte-rizzarla con il motto "Sada ili nikada - Ora o mai più".

Il ricco cartellone fiumano è stato presentato ieri a Trie-ste in conferenza stampa te-nutasi all'Antico Caffè San Marco e promossa dal Conso-lato generale della Repubbli-ca di Croazia a Trieste insie-

me all'Associazione triestina Amici della Lirica Viozzi. Vi hanno preso parte il sovrin-tendente Marin Blažević, la direttrice del balletto Maša Kolar, il direttore dell'Opera Dražen Sirišćević, il diret-tore dell'Orchestra sinfonica di Fiume Valentin Egel, il diret-tore del Dramma Italiano Giulio Settimo insieme a Da-vorka Sarić console consiglie-re della Repubblica di Croa-zia a Trieste ed Elisabetta D'Erme presidente degli Ami-ci della Lirica. «Si tratta di una stagione fondata su quat-ro elementi - ha dichiarato il maestro Sirišćević - ovvero il rispetto per il pubblico, la curiosità per tutto ciò che suc-cede intorno a noi, il corag-gio di sperimentare nuove

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali selvatici	16.40, 18.50, 21.10
A solo € 3,50.	
Raffa	17.00, 20.15
Monte Verità	16.45
A solo € 3,50.	
Emily	18.45
A solo € 3,50.	
L'ultima via di Riccardo Bee	21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Disney: Elemental	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Insidious - La porta rossa	16.30, 18.10, 21.45

Studio Ghibli: Ponyo sulla scogliera

A solo € 3,50.	16.30, 20.00
Rido perché ti amo	16.30, 20.00
A solo € 3,50.	
Spider-man: Across the spider-verse	18.30, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	15.30, 16.45, 17.45, 20.15, 21.15
Disney- Elemental	15.15, 16.30 (Laser), 18.00, 20.45
Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.00, 17.15, 19.45
Insidious: La porta rossa	15.00, 19.15 (Laser), 22.00 (Laser)
Miyazaki-Ponyo sulla scogliera	19.00
Raffa	21.00
Rido perché ti amo	18.30, 22.15
A solo € 3,50.	
The Flash	21.30

IL GIARDINO DEL CINEMA
ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO

https://www.maremetraggio.com

Shorts International Film Festival	21.15
------------------------------------	-------

Ingresso libero.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.15, 17.30, 20.15, 21.15
Elemental	16.00, 18.00, 20.40
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	16.00, 17.00
Rido perché ti amo	18.00, 21.00
Cinema Revolution 3,50€.	
Insidious: la porta rossa	18.45, 21.20

GORIZIA

KINEMAX

Elemental	16.00, 18.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	15.40, 18.00, 20.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino (ov sott. slo)	20.30
Animali selvatici	15.40, 17.50, 20.15
Cinema Revolution 3,50€.	



"Rido perché ti amo"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 09.00-13.00 e 18.00-21.00.

FESTIVAL DELL'OPERA

ORFEO ALL'INFERNO Operetta di Jacques Offenbach. Oggi sabato 8 luglio ore 20.30, domenica 9 luglio ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - ASSICURAZIONI GENERALI 16.30 e 21.00 The Phantom of the Opera di Andrew Lloyd Webber; regia di Federico Bellone; con Ramin Karimloo, Amelia Milo, Bradley Jaden, Earl Carpenter, Ian Mowat. Prodotto originariamente a Londra da Cameron Mackintosh e The Really Useful Theatre Company Limited; una produzione Broadway Italia in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 2h30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00 e 21.30 Svetalia - il bel paese musica e testo di Lennart Westman, Michael Axelsson tenore, Paola Alessandra Troili al pianoforte; evento organizzato da Westman Sonic Art; 1h.



"The Phantom of the Opera"



"TOSCA" DI PUCCINI
ANDRÀ IN SCENA IL 26 LUGLIO
ALL'ARENA DI POLA

idee e nuove strade e una passione immensa che rasenta l'eros».

Inaugurazione il 29 settembre nel segno di Donizetti con "Anna Bolena" che vede il debutto registico del mezzosoprano Diana Haller e la direzione di Ville Matvejeff, nei ruoli principali oltre alla Haller Anamarija Knego, Michaela Selinger e Luka Ortar.

A seguire, dal 24 febbraio 2024 un altro titolo italiano raramente rappresentato come "La fanciulla del West" di Giacomo Puccini, che verrà proposto con la direzione di Valentin Egel e la regia in stile western di Giorgio Surian, che sarà pure uno dei protagonisti nel cast che comprende anche Kristina Kolar e Ivan Momirov. Ancora opera italiana dal 9 maggio, prima rappresentazione di "Nozze istriane" di Antonio Smareglia per la regia di Marin Blažević, sul podio l'affermato direttore sloveno Simon Krečič. Il 6 giugno andrà in scena il preludio della leggendaria tetralogia wagneriana ovvero "Das Rheingold" per la regia del fiumano Dražen Sirišćević mentre un classico dell'opera contemporanea come "Powder her face" del londinese Thomas Ades avrà un'ambientazione britannica e dal 13 lu-

glio verrà presentata in coproduzione con il Teatro di musica da camera sloveno e il Cankariev Dom di Ljubljana, regia di Eva Hribnik e direzione musicale di Simon Dvoršak. Il percorso sinfonico – affidato ai direttori Valentin Egel, Ivan Hut e Ville Matvejeff- comprende otto appuntamenti prevalentemente monografici dedicati a Rachmaninov, Čajkovskij, Chopin e Lutoslawski oltre alla Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, la Sesta Sinfonia di Mahler e i tradizionali concerti di Natale e di Capodanno. I tre balletti – di cui "Pinocchio" dedicato agli spettatori più giovani- saranno affidati ai coreografi Jerroen Verbruggen, Nadav Zeller e Michele Pastorini mentre il Dramma italiano aprirà il 16 settembre con "A ritmo di Broadway" antologia di successi tratti dai più famosi musical interpretati dalla versatile Leonora Surian, a seguire "Dall'Istria...con amor" di Peter Blaskovic e Giulio Settimo e la prima assoluta di "Kamikaze" di Emanuele Aldrovaldi per la regia di Marco Lorenzi. Speciale evento il 26 luglio all'Arena di Pola con la messinscena della pucciniana "Tosca" nell'allestimento del Teatro Ivan Zajc per la regia di Marin Blažević e la direzione di Simon Krečič, interpreti principali Maida Hundeling, Ivan Momirov e Giorgio Surian. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 E 21.30

“Svetalia - il bel paese” alla Sala Bartoli



"Svetalia – il bel paese". Oggi, in doppia replica (alle 18 e alle 21.30), nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti, si terrà un concerto molto suggestivo che rappresenta uno scambio spirituale e il legame tra Svezia ed Italia. Ne sono protagonisti il tenore svedese Michael Axelsson (nella foto) che canta sia in svedese che in italiano, accompagnato dalla pianista italiana Paola Alessandra Troili: il programma prevede l'esecuzione di una serie di canzoni, i cui testi e la musica sono composti da Lennart Westman ad eccezione della canzone "Lasciamì camminare con Te" il cui testo è stato scritto dal pastore Johanna Öhman. L'ultima canzone - "A bee or not a Bee?" è in inglese perché mette in luce un argomento attuale e universale. Ma oltre all'innegabile elevato spessore musicale e artistico della serata, è il messaggio che questo concerto porta con sé a possedere un particolarissimo rilievo. «La Svezia e l'Italia sono realtà così lontane ma così vicine, con una spiccata cultura musicale» spiega Cristina Sbaizer, console onorario di Svezia a Trieste. I posti disponibili si acquistano alla biglietteria del Politeama Rossetti, negli altri punti vendita e circuiti del teatro stabile o tramite il sito del teatro (www.ilrossetti.it). Informazioni allo 040.3593511.

GORIZIA - ALLE 18

“Classico e romantico” a Palazzo Lantieri



La rassegna "Concerti al Castello", dell'associazione Arte e Musica, rende omaggio a "Go! 2025. Gorizia – Nova Gorica Capitale Euripea della Cultura". Oggi, alle 18, a Palazzo Lantieri di Gorizia con il duo composto dal violoncellista Luca Provenzano e dalla pianista Fabiana Barbini si esibirà in un programma dal titolo "Classico e Romantico". Saranno messe a dialogo la "Sonata in sol minore" op. 5 n. 2 di Ludwig van Beethoven e la "Sonata in fa maggiore" dell'op. 6 di Richard Strauss. Due composizioni caratteristiche dei compositori tedeschi dove lo strumento grave degli archi assume tinte virtuosistiche e coloristiche fin prima inesplorate, in empatia con il principe degli strumenti dell'Ottocento, il pianoforte. Interpreti due solisti apprezzati in Italia e all'estero, vincitori di diversi concorsi tra cui il "Premio Trio di Trieste" come miglior duo italiano e l'"Aram" di Roma che ha permesso loro di effettuare importanti tournée internazionali. L'ingresso è ad offerta libera con necessaria prenotazione scrivendo a contatto@palazzo-lantieri.com o via sms al numero telefonico 338 205 6729.

TRIESTE - DOMANI ALLE 9.15 SU RAI 3

Docufilm su “La Contrada” la storia di una compagnia

TRIESTE

Dalla fondazione nel 1976 al suo diventare “stabile” 40 anni fa, nel 1983, con la nascita del Teatro Cristallo, fino ai nostri giorni con l'attività del Teatro Bobbio: è il documentario “La Contrada storia di una compagnia” di Alessio Bozzer a raccontare la grande avventura della compagnia teatrale triestina. Il film andrà in onda domenica alle 9.15 su Rai 3, nei programmi a diffusione regionale del Friuli Venezia Giu-

lia, e in replica mercoledì alle 21.20 su Rai 3 bis (canale 810). Il filo conduttore della narrazione è la voce dell'attrice simbolo della compagnia, Ariella Reggio, tra i fondatori insieme a Orazio Bobbio. Sul suo racconto si innestano le testimonianze di attori, tecnici e responsabili del gruppo, come la direttrice artistica del Teatro Orazio Bobbio Livia Amabilino, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Carlo Moser e molti altri. Il documentario racconta i primissimi spettacoli per ra-



Ariella Reggio, tra i fondatori della compagnia "La Contrada"

gazzi “Marcovaldo”, “Mariorette in libertà”, gli spettacoli diventati storici, “A casa tra un poco”, “Due paia di calze di seta di Vienna”, “Antonio Frenno”, fino alle ultime produzio-

ni “Pronto, mama?” e “Harold e Maude”. “La Contrada storia di una compagnia” è scritto e diretto da Alessio Bozzer, prodotto dalla Videostudio in collaborazione de La Contrada. —

TRIESTE - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

“Arcobaleni di gloria”
Le icone di Franza
alla Rettori Tribbio

TRIESTE

“Arcobaleni di gloria” s'intitola la personale della pittrice Carolina Franza, che s'inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio. La mostra, introdotta da Gabriella Dipietro, propone più di una cinquantina di “icone contemporanee”, in buona parte realizzate dalla pittrice triestina dal 2022 a oggi e altre, del tutto inedite, nel 2003. «Uno studio, intitolato “Giudizio particolare dell'anima”, ha richiesto per esempio – spiega l'artista - 25 anni dall'ideazione alla definitiva realizzazione, passando per una prima stesura con un'icona di medie dimensioni, attraverso un confronto con moderne e antiche soluzioni simboliche e con raffronti tra realizzazioni di altre artiste iconografe, tra cui Luisa Del Campana». E proprio da quest'ultima la Franza ha appreso a Firenze i primi rudimenti di tale arte, che la pittrice triestina ha saputo originalmente ma filologicamente tradurre in termini attuali. Franza si è in seguito formata ulteriormente negli anni Ottanta grazie agli insegnamenti di Tommaso Palamiddesi ed è a quel periodo che risalgono le sue prime



CAROLINA FRANZA
SANTA GIOVANNA D'ARCO
E L'ARCANGELO MICHELE

esposizioni a Firenze e Spoleto, nel cui ambito le opere esposte prendevano a modello il linguaggio del santo iconografo russo Andrej Rublev, supportato dal costante confronto con un altro maestro d'arte, Alessandro Benassai. Oltre a prestigiose mostre collettive, tra cui quelle al Salon des Indipendents di Parigi e alla Chiesa di san Domenico a Pisa, Franza ha al suo attivo più di sessanta mostre personali in Italia e all'estero.

Sabato 15 luglio alle 11 visita guidata con Dipietro. Fino al 21 luglio (feriali 10-12.30 e 17-19.30/ domenica, lunedì e festivi chiuso/ info 349 5427579/ 333 3215658).

M.A.

Domani su Rai1 Terza e ultima puntata della "casa" di Bessich

Domani, alle 9.15, andrà in onda su Rai 1-RaiFvg, la terza e ultima puntata di “La casa sul Canal Grande”, la nuova commedia in dialetto triestino scritta da Laura Bessich con Ariella Reggio protagonista. Lo sceneggiato, per la regia di Mario Mirasola, è ambientato nella Trieste del 1911, anno delle elezioni per il Consiglio dell'Impero. Uno sceneggiato brillante con Marzia Postogna, Mariella Terragni, Adriano Giraldi, Francesco Godina, Lorenzo Zuffi, e con la partecipazione straordinaria di Miro Ostlich. —

Domani alle 12 "Don Giovanni" al Miela con OperUs Academy

Domani, alle 12, sul palco del Teatro Miela di Trieste si esibiranno i 12 giovani musicisti (cantanti, direttore e maestro accompagnatore) che hanno partecipato alla masterclass organizzata da OperUs Academy, con i maestri Luca Pisaroni e Barbara Frittoli. La recita sarà dedicata al “Don Giovanni” di Wolfgang Amadeus Mozart, che verrà interpretato da giovani artisti provenienti da Italia, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Guatemala, Corea del Sud, Israele, Russia e Hong Kong. Ingresso libero.

FOTOGRAFIA - ALLE 10.30

Trieste Audace si mostra
al Palazzo delle Poste

TRIESTE

Oggi, alle 10.30, nel Salone della Sportelleria al primo piano del Palazzo delle Poste centrali di Trieste (Piazza Vittorio Veneto) si inaugura l'anteprima della mostra fotografica "Trieste Audace" realizzata “aspettando” la decima edizione del Trieste Photo Days (27- 29 ottobre, varie sedi della città). Fino al 29 luglio saranno esposte un centinaio di fotografie realizzate da 69 autori che raccon-

tano Trieste attraverso la percezione personale di ogni autore dell'anima della città, della Bora, del Golfo e dei caffè storici. Le foto regaleranno sguardi originali e insoliti sulla vita quotidiana, sull'architettura, sul territorio, diventando testimonianze visive identitarie e culturali di Trieste contribuendo a valorizzare la sua ricchezza e diversità. La mostra sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19, e il sabato fino alle 12.30. —

Oggi il concerto del celebre cantante. «Cerco comunque di tenermi in forma, non mollo la corsa»

“Go Gianni Go!” con Morandi a Villa Manin «Evviva è il riassunto di due anni»

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«**C**anto la mia storia, le canzoni di ieri e quelle di oggi, un viaggio dagli anni '60 al presente cercando di trovare un filo conduttore tra brani che sono un po' diversi tra loro, ma l'interprete è sempre lo stesso»: il fortunato tour di Gianni Morandi “Go Gianni Go!” che ha riempito i palazzetti, riprende con le date estive, la seconda tappa è a Villa Manin, oggi alle 21. Al di là dei concerti, il celebre cantante e showman bolognese passa spesso in Friuli Venezia Giulia (anche in “gita” tra il capoluogo giuliano e Aquileia). «Uno dei primi ricordi – racconta il Gianni nazionale – è che cantavo al Castello di San Giusto di Trieste tanti anni fa... anzi mi viene in mente un casino successo a luglio del 1968: dovevo suonare lì ma la troupe del film “musicarello” che stavo girando, “Chimera”, decise di mandarmi in Brasile dodici giorni per delle riprese. L'organizzatore della data di

Trieste era uno serissimo, non sentiva ragioni, si arrabbiò moltissimo, urlava e mi voleva fare causa. Poi per fare pace ci è voluto un po' di tempo».

Torna a Villa Manin, dove aveva già suonato nel 2018.

«È una location stupenda, mi piace molto. Mi ricordo una bella serata, spero che lo sia anche quest'anno».

Che spettacolo è “Go Gianni Go!”?

«Mi presento “armato” molto bene: ci sono tredici musicisti straordinari sul palco con me che garantiscono grande impatto sonoro e forza».

A marzo è uscito “Evviva!”. Album numero?

«Quarantunesimo, escludendo le compilation. Nato dalla collaborazione con Jovanotti che ultimamente ho frequentato molto. Sono stato con lui in tante date del Jova Beach, inclusa Lignano. Aveva scritto la canzone che ho portato a Sanremo l'anno scorso e poi altre. “Evviva!” è il riassunto di questi due anni».

“Evviva!”, “Apri tutte le porte”, “L'allegria”: un incontro all'insegna del buonumore?

«In realtà nasce in un mo-



Gianni Morandi oggi in concerto a Villa Manin Foto Virginia Bettoja

mento difficile, quando ero in ospedale per l'incidente alla mano ed era il periodo del covid. Lorenzo mi mandò “L'allegria” da sentire, complicata perché ha un sacco di parole “ma se ti piace è tua, magari ti fa bene alla salute”, disse».

La musica è terapeutica?

«Credo di sì. Ci sono persone che mi hanno detto di aver

trovato la forza ascoltando “Uno su mille ce la fa” e mi ringraziano. Anche a me la musica aiuta nei momenti di malinconia. Ci colora la vita».

È vero che a un certo punto non voleva più cantare “Fatti mandare dalla mamma”?

«C'è stato un momento in cui mi sono detto: “ma possibi-

le? Gli anni passano e continuo a cantare una canzone da adolescente”. Quando però mi sono reso conto che fa sorridere, stare bene la gente, è un peccato non farla. Io canto soprattutto per le persone che mi vengono ad ascoltare e cerco di accontentarle. Il mio spettacolo è in funzione del pubblico, per farlo divertire. Se si di-

vertono loro, mi diverto anche io».

Che cosa rende una canzone immortale?

«Io sono sicuro che quando andrò all'altro mondo tutti faranno ascoltare “Fatti mandare dalla mamma”, canzone iconografica che ricorda un periodo felice dell'Italia. Però ci sono anche “C'era un ragazzo che come me”, “Uno su mille”, “In ginocchio da te”, è difficile sceglierne una ma se devo farlo, scelgo la primissima: “Andavo a cento all'ora”».

Che effetto le fa essere chiamato “l'eterno ragazzo”?

«Beh da eterno ragazzo a eterno riposo è un attimo! A parte gli scherzi, sappiamo che purtroppo di eterno non c'è nessuno. Non mi resta che giocare un po' sopra. Mi sembra che questa formula non mi calzi più tanto, ma se la gente mi riconosce così non discuto. Anche Gianni Rivera è rimasto il “golden boy”. Cerco comunque di tenermi in forma, non mollo la corsa».

È famoso lo stile simpatico con cui utilizza i social.

«Li uso parecchio. Avendo tanti follower, se per esempio annuncio il mio live a Codroipo, molti vanno subito a comprarsi il biglietto. Ma poi li uso anche come una sorta di diario quotidiano, anche se faccio cavolate, mangio una mela, sbuccio i piselli, sto con mia moglie, vado a vedere un film: condivido questi momenti. Con molta leggerezza, se arrivano degli insulti o mi prendono in giro non m'importa, non reagisco mai».

OGGI AL CINEMA / 1

La “Raffa” di Daniele Luchetti Storia di una star innovativa

Federica Gregori

Esisteva una Raffaella Pelloni da Bellaria, dolcezza e timidezza insieme, che se ne stava tranquilla sul divano a sfogliare un giornale. La stessa che un secondo dopo «si alza e iniziava a fare la diva»: ecco che si trasformava nell'«ospite stellare», l'«italiana universale» Raffaella Carrà. È costruito su questo dualismo il ritratto di quest'«audace timorosa» che traccia in “Raffa” il regista Daniele Luchetti, scandagliando pubblico e privato di un'icona entrata nell'immaginario collettivo. L'autore combina materiale di repertorio che è gioia per gli occhi, strutturandolo attraverso interviste a familiari, entourage, registi come Bellocchio e Crialese, showbiz vario - Goggi, Arbore, Fiorello, Ferro, Bob Sinclar -, lettere autografe e ameni frammenti fiction in b/n. 185 minuti che ti stregano e ti portano via, nei quali ti ritrovi nella sala buia col sorriso.

Il sapore dolce della Riviera, il bar “della Iris”, la glaciale mamma, l'artista nonna Andreina, il padre che l'abbandonò, gli esordi da ballerina al Comunale di Bologna quattrenne. Ma stop alla danza, vera passione («la ragazza ha le caviglie deboli»), via anche il cinema (Hollywood conquistata per “Il colonnello Von Ryan” con Sinatra «non



Il documentario “Raffa” è nelle sale da mercoledì

era il mio posto»), il ricominciare ogni volta da zero. Poi, la proposta: fare la showgirl in “Io, Agata e tu”. E la pretesa di lei: 3 minuti tutti suoi solo per ballare. È l'«ipnosi del suo movimento»: il resto è storia. Una cavalcata: Canzonissima 70, l'irriverente “Tuca tuca” e lo scandaloso ombelico scoperto, Mille luci con Mina, Ma che sera. La Rai che la scarica e lei che dal giorno alla notte s'inventa una carriera internazionale. Una forza della Natura, viene da dire, mix di determinazione, cocchiutagine, «sensualità giocosa» e, bellissimo detto dall'ex fidan-

zato giocatore della Juve Stacchini, «frenesia nel correre verso la felicità». Ma anche spirito innovatore - l'intuizione della disco-music - e il cambiare identità senza tradire i propri desideri. Luchetti fa di più: fonde mirabilmente la storia di Raffa con la grande Storia, vedi l'audace montaggio alternato di lei che canta “Esta noche... Fiesta” e il funerale a braccia tese del dittatore Franco, la folle creatività di Ma che sera in giustapposizione con il rapimento Moro, raccontando un Paese intero. Da non perdere: è al cinema fino al 12 luglio. —

OGGI AL CINEMA / 2

Gli “Animali selvatici” di Mungiu puntano il dito sulla xenofobia

Non parla, non va più a scuola, non vuole dormire da solo. È spaventato, il piccolo Rudi: cosa avrà visto nel bosco? Se “Attenzione agli animali selvatici” è il cartello affisso alla porta in un negozio del paese che vediamo nell'incipit, il procedere della narrazione insinuerà sempre più forte il dubbio che non sono orsi e lupi che popolano quella zona il pericolo più grande. Torna lo sguardo di Cristian Mungiu, più lucido e potente che mai nel nuovo “R.M.N.” (“Animali selvatici” nella versione italiana), fotografia di un mondo, nello specifico la sua Romania, sempre più in preda ad afflitti xenofobi, e che l'autore allarga su più vasta scala aprendo ai risentimenti e alle tensioni che agitano l'Europa intera. Mungiu, anche sceneggiatore, segue il ritorno del padre di Rudi Matthias, che scappa dal lavoro in un mattatoio in Germania per tornare nel paesino d'origine in Transilvania. Miniera chiusa, locali espatriati alla ricerca di lavoro, è un'economia in crisi che cerca le sue braccia altrove, addirittura dallo Sri Lanka. Proprio da dove arrivano i tre nuovi assunti dal panificio locale. Ma sul sito della comunità iniziano a comparire intimidazioni verso i cingalesi, e questo nonostante siano «regolarmente assunti grazie ai fondi europei, non migran-



Una scena da “Animali selvatici (R.M.N.)” di Cristian Mungiu

ti», come tiene a sottolineare la direttrice dello stabilimento. Ma la gente non li vuole («ci siamo appena liberati dagli zingari: ora ricominciamo»): parte una raccolta firme per espellerli, il pane torna invenduto nelle ceste, le minacce da generiche diventano di morte, e ovviamente l'escalation non si fermerà qui. Mungiu penetra tutta l'irragionevolezza e la mancanza di memoria di questo paese multietnico con lingue, religioni, bandiere diverse per esporre, infine, verità universali amare e senza troppa speranza.

Meno naturalista del passato e più atmosferico, misterioso, a tratti oscuro, magnifico visivamente e sempre con i piani sequenza che han reso famoso l'autore (una di 17' ha 26 personaggi che parlano in un'unica ripresa), “R.M.N.” coinvolge anche nei suoi misteri senza risposta e conferma Mungiu tra i più grandi interpreti del contemporaneo (il titolo sta non solo per Romania ma anche per Risonanza Magnetica Nucleare: indagine che cerca d'individuare cose sotto la superficie). —

FED.GR.

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, Rosenzweig in sede Prime manovre, vicino Pavlev

Visita del nuovo patron alabardato al Rocco, dovrebbe fermarsi a Trieste qualche giorno. Mercato: in dirittura l'arrivo del laterale destro sloveno

Antonello Rodio / TRIESTE

Un americano a Trieste. Anzi, nella sede della Triestina. Nulla di strano, visto che la Triestina è sua: già, perché l'americano in questione che ieri pomeriggio è entrato al Rocco e nei locali della sede della società alabardata è proprio Ben Rosenzweig, il nuovo patron dell'Unione, l'uomo che guida il fondo statunitense LBK Capital che detiene l'intero pacchetto azionario della Triestina.

Il business-man di Atlanta è infatti arrivato ieri come annunciato, puntualissimo, appena tre giorni dopo l'ufficializzazione del passaggio di proprietà dall'Atlas Consulting alla LBK Capital.

Una prima presa di contatto con la casa della Triestina, un colloquio con chi al momento sta portando avanti la gestione tecnica, ovvero Alex Menta, l'uomo che ha fatto da tramite per la vendita, e Morris Donati.

Insomma si sono iniziate a delineare le strategie per il futuro prossimo ma soprattutto per il presente, perché in pochi giorni bisogna decidere parecchie cose.

Rosenzweig dovrebbe fer-



Daniel Pavlev con la maglia del Chievo

marsi per qualche giorno a Trieste, almeno fino a quando potrà presentarsi ufficialmente alla città e illustrare il suo progetto.

Serve infatti il tempo per trovare una sistemazione logistica per la presentazione, visto che per una setti-

mana lo stadio Rocco sarà inagibile a causa del concerto dei Maneskin di domenica 16 luglio.

Solo in seguito dovrebbe esserci la presentazione anche di Attilio Tesser, ma il programma è tutto in divenire.

L'allenatore di Montebelluna, già sulla panchina dell'Unione dal 2003 al 2005 e protagonista di ben quattro promozioni in serie B con Novara (poi portato anche in A), Cremonese, Pordenone e Modena, sarà sicuramente il tecnico della

Triestina nella prossima stagione legandosi con un accordo biennale.

Per ufficializzare il rapporto, però, è necessario che prima si completi la risoluzione del suo legame con il Modena, club al quale era legato ancora per un anno.

Intanto inizia a muoversi anche il mercato giocatori con le prime mosse della Triestina americana per la costruzione della squadra per la nuova stagione.

Dopo l'islandese Bjarkason, che il Venezia dovrebbe girare alla Triestina dopo l'esperienza positiva con il Foggia, ci sarebbe un altro giovane molto vicino alla Triestina: è Daniel Pavlev, sloveno classe 2000, cresciuto nelle giovanili del Chievo e negli ultimi due anni alla Viterbese, dove ha totalizzato 47 presenze in tutto. Si tratta di un laterale destro, che spesso gioca terzino ma vista l'attitudine offensiva è stato schierato anche come esterno di centrocampo. Per Pavlev si parla di un contratto biennale.

Si lavora anche in uscita: Pisseri potrebbe andare al Parma e fare il vice di Chichizola se davvero Buffon si ritirerà.

Si muovono anche le altre squadre: il Trento ha preso l'attaccante Emanuele Anastasia, classe 1996, che lo scorso anno si è diviso tra Sangiuliano City e Renate.

Anche il Legnago agisce sul reparto offensivo e arruola Sebastiano Svidercoschi, classe 1999, scuola Lazio, che la scorsa stagione ha segnato 12 reti in serie D con le Dolomiti Bellunesi.

Nuovo portiere invece per il Renate: si tratta di Mattia Fallani, classe 2000 cresciuto nel vivaio della Fiorentina e lo scorso anno alla Recanatese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Calcio Van der Sar in terapia intensiva

Edwin Van der Saar, ex portiere di Juve, Ajax e nazionale olandese, è ricoverato in terapia intensiva per un'emorragia cerebrale. Van der Saar, 53 anni, attualmente dg dell'Ajax, era in vacanza in un'isola della Croazia: lì il malore e il trasporto in elicottero in ospedale.

Calcio Serie A gli anticipi

Frosinone-Napoli sabato 19 agosto, alle 18.30: è questa, insieme a Empoli-Verona in contemporanea, la prima partita del nuovo campionato di serie A, 2023-2024. Lo stabilisce il calendario di anticipi e posticipi delle prime quattro giornate, diffuso dalla Lega. Nella prima giornata il Milan giocherà a Bologna lunedì 21 agosto alle 20.45. Alla terza, Roma-Milan si gioca venerdì primo settembre alle 20.45 mentre il derby di Milano alla quarta giornata è stato fissato per sabato 16 settembre alle 18.

Calcio Scomparso Kacinari

A 52 anni è morto stroncato da un infarto mentre assisteva a una partita a Belgrado l'agente Marcel Kacinari, noto per aver portato in Italia diversi giocatori sloveni come Krhin e Belec all'Inter e Crnigoj della Salernitana.

IL CONSIGLIO FEDERALE

Il Brescia riammesso in B lascia un posto nel girone Probabile novità Alcione

Il Lecco iscritto nella serie cadetta bocciatura confermata invece per la Reggina che libera uno spot riempito dalle rondinelle. Si attendono comunque i ricorsi

TRIESTE

Sono arrivate ieri dal Consiglio federale le decisioni sui ricorsi delle squadre escluse da serie B e C lo scorso 20 giugno per irregolarità riscontrate dalla Covisoc. Ebbene le bocciature di Reggina e Siena sono state confermate, mentre il Lecco viene iscritto alla serie B perché sono state accettate le motivazioni difensive del club lombardo sul ritardo

del documento relativo allo stadio da utilizzare, ovvero l'Euganeo di Padova.

Il tutto ha ancora un carattere di provvisorietà perché si apre ora la partita dei nuovi ricorsi al Collegio di garanzia (e qualcuno potrebbe poi rivolgersi al Tar e al Consiglio di Stato). Ma al momento, dopo le decisioni di ieri, che ripercussioni ci sono sulla serie C e in particolare sul girone della Triestina? Innanzitutto va ricordata la mancata iscrizione del Pordenone, che come noto porta alla riammissione del Mantova, che quindi sarà ancora avversario degli alabardati. L'esclusione

del Siena, invece, ha come conseguenza l'entrata di una seconda squadra, nel caso specifico l'Atalanta under 23. Ma i bergamaschi, visto che nel girone A c'è già la Juve Next Gen e il regolamento dice che non ci devono essere due team di questo tipo nello stesso girone, andranno quasi certamente nel girone B.

Ma la notizia più importante però è che l'Unione non si ritroverà nel girone il Brescia, che con l'esclusione della Reggina verrà riammesso in serie B. Chi ci sarà al suo posto? A questo punto si guarda ai ripescaggi dalla serie D e a una graduatoria che al momento



Ritorna in B il Brescia in cui ha giocato nell'ultima stagione l'ex alabardato Nicolas Galazzi

vede in testa l'Alcione di Milano, che probabilmente dovrebbe aver risolto il problema dello stadio. In ogni caso ora ci sono 48 ore di tempo per presentare ulteriore ricorso, mentre il termine per presentare le domande di riammissione è il 18 luglio. A que-

sto punto, per definire gli organici dei campionati di serie B e C si aspetterà l'ultimo grado di giustizia sportiva, ovvero il Collegio di Garanzia che dovrebbe discutere i ricorsi il 20 o 21 luglio, a meno che non si decida di attendere anche il Tar a inizio agosto. Tra

l'altro, oltre a quelli di Reggina e forse Siena, sono attesi anche i ricorsi di Perugia e Foggia, che reclamano anche loro la B sulla base dell'irregolarità riscontrata in prima istanza dalla Covisoc per il Lecco. —

A.R.

BASKET

Scattano gli Europei under 20 con Fantoma sul parquet

L'esterno della Pallacanestro Trieste è tra i convocati del ct Magro. Legovich l'assistente coach. Oggi il confronto con il Belgio, domani sfida a Israele

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è anche un giocatore triestino nella lista degli azzurri convocati per i Campionati Europei under 20 di basket maschile 2023, in programma a Heraklion, in Grecia.

La rassegna continentale inizierà oggi e si concluderà domenica 16 luglio con la disputa delle finali. Il commissario tecnico Alessandro Magro ha fatto le sue ultime scelte, selezionando dodici giocatori per un Europeo nel quale gli azzurri si affacciano con la speranza di poter essere protagonisti a dieci anni dal trionfo di Tallin in cui la na-



Il gruppo dell'U20, Fantoma è accosciato a destra

zionale di Sacripanti e dei triestini Steffè, Tonut e Ruzzier superò in finale la Lettonia mettendosi al collo la medaglia d'oro.

Una Nazionale che anche in questa edizione parlerà triestino grazie alla presenza in panchina di Marco Legovich, primo assistente di coach Magro e in campo di Tommaso Fantoma, giovane talento della Pallacanestro Trieste che ha disputato l'ultima stagione in serie A2 a Udine con la maglia dell'Apu.

Oltre a Fantoma, il roster azzurro sarà composto da Nicola Berdini (Pallacanestro Cantù), Alfredo Boglio (Juvi Cremona), Davide Casarin (Reyer Venezia), Leonardo Faggian (Nutribullet Treviso), Alessandro Ferrari (Tezenis Verona), Nicola Giordano (Basket Ravenna), An-

drea Loro (College Basketball), Octavio Maretto (Pallacanestro Loreto), Ivan Onojaife (Basket Ravenna), Luca Vincini (Juvi Cremona) e Nicolò Virginio (Openjobmetis Varese), gruppo di atleti nati nel 2003, con l'aggiunta di Faggian e Moretto, classe 2004. Vittima degli ultimi tagli Mauro Zacchigna, l'altro triestino presente nel gruppo azzurro, rimasto in corsa fino alle ultime scelte fatte da coach Alessandro Magro.

«La mia prima convocazione in azzurro arriva al termine di un percorso di crescita e mi emoziona molto le parole di Fantoma. L'intento è quello di fare un grande Europeo, secondo me come squadra possiamo fare bene perché siamo ben strutturati: dovremo cercare di dare il massimo e, personalmente, cer-

cherò di entrare in campo sempre con la giusta rabbia. Questo dobbiamo fare, sperando di arrivare più in fondo possibile».

L'Italia è stata inserita nel gruppo A insieme a Belgio (match d'esordio oggi alle 17.30), Israele (domani alle 15) e Turchia (lunedì 10 luglio alle 15). Tutte le squadre accederanno alla fase a eliminazione diretta, con i vari incroci agli ottavi di finale stabiliti in base ai piazzamenti nei gironi (gli azzurri sfideranno una tra Spagna, Serbia, Montenegro ed Estonia).

Tutte le gare di questa edizione 2023 del campionato Europeo under 20 saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTubeFI-BA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FEMMINILE

Streri (scuola Futurosa) al raduno delle azzurrine cerca di guadagnarsi il pass per i Mondiali U19

TRIESTE

Prosegue il lento programma di avvicinamento della Nazionale under 19 femminile in vista dei campionati del mondo di categoria che si disputeranno a Madrid, in Spagna, dal 15 al 23 luglio prossimi. A giocarsi un posto nella selezione azzurra guidata da coach Luca Andreoli anche la triestina Elena Streri, giovane talento di Futurosa passata nel corso dell'estate nelle fila della formazione toscana di San Giovanni Valdarno.

Impegnata a Pesaro in un lungo raduno, dopo le amichevoli dei giorni scorsi, l'Italia completerà il suo programma di avvicinamento alla rassegna iridata con le amichevoli in programma oggi e domani (entrambe le gare



Elena Streri

inizieranno alle ore 18) contro l'Argentina. Seguiranno tre giorni di allenamento prima delle scelte di coach Andreoli che effettuerà gli ultimi tagli e formerà il gruppo di dodici atlete pronte a imbarcarsi alla volta della Spa-

gna. Partenza da Bologna, direzione Madrid, programmata per giovedì 13 luglio. Inserita nel gruppo C che comprende anche Brasile, Giappone e Lituania, la nazionale azzurra esordirà sabato 15 luglio alle 11.45 contro il Giappone per poi tornare in campo il giorno dopo alle 14.45 contro la Lituania. Ultimo incontro della prima fase in programma martedì 18 luglio alle 14.15 contro il Brasile. Agli ottavi di finale ci sarà poi l'incrocio con una delle formazioni del girone D composto da Egitto, Canada, Cina e Repubblica Ceca. Gli altri due gironi composti rispettivamente da Argentina, Spagna, Australia e Francia e da Mali, Germania, Cina Taipei e Stati Uniti d'America.

L'Italia, qualificatasi per la rassegna iridata giovanile in virtù del quinto posto ottenuto la scorsa estate agli Europei under 18, si presenta a Madrid a caccia di un buon risultato con il sogno non impossibile di arrivare fino in fondo per giocarsi una medaglia. Novità di questo mondiale il nuovo parquet a led sul quale, dopo l'omologazione da parte della Fiba, si giocherà questa fase finale della competizione. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Un Da Ros da derby ma in maglia Apu

Il lungo ex biancorosso sarà il rinforzo dell'Old Wild West. L'attesa per una chiamata triestina, poi quella di Vertemati



Matteo Da Ros con la maglia triestina

TRIESTE

Da Trieste a Udine, passando per il campionato disputato a Cantù, Matteo Da Ros ha scelto l'Apu Old Wild West per la prossima stagione. Chiuso il rapporto con l'Acqua San Bernardo al termine di un'annata che non ha regalato alla formazione brianzola l'attesa promozione, l'ala milanese ha accettato la corte del club friulano e sarà uno dei punti di riferimento della squadra guidata da Adriano Vertemati.

Un coach con cui Da Ros ha già lavorato nella stagione 2006/2007 agli inizi della carriera e che lo ha voluto al Carnera per costruire un gruppo che, anche grazie alla sua esperienza, possa tentare

la scalata al massimo campionato. Compito non facile ma certamente nelle corde di un giocatore che proprio a Trieste, con la sua tecnica e le sue capacità di lettura del gioco, ha dimostrato di poter essere un elemento fondamentale per centrare risultati importanti. Negli occhi dei tifosi triestini restano le splendide stagioni disputate prima in serie A2 e poi nella massima serie e la gioia di un giocatore che sul parquet del PalaFerraris, il 16 giugno del 2018 dopo aver chiuso 3-0 la serie contro Casale Monferrato, festeggiava cappellino in testa e coppa in mano la promozione dell'Alma. Scelta difficile per Matteo che, tornato in città dopo la fine della stagione, sperava di poter rientrare in

qualche modo nel progetto della nuova Pall Trieste.

Non ci sono stati contatti e il giocatore ha finito per accettare una proposta, quella di Udine, che certamente non era facile rifiutare. In questi giorni Da Ros (che il prossimo 25 settembre compirà 34 anni) si sta allenando tra stadio Grezar e Allianz Dome in attesa della presentazione ufficiale e di ritrovare Trieste da avversario nei tanti derby di una stagione che lo vedranno protagonista in maglia bianconera. Prime sfide ufficiali già definite in Supercoppa a settembre. Udine ha anche ufficializzato il giovane esterno Arletti, ex Virtus Bologna, reduce dall'esperienza universitaria negli Usa. —

L.G.

SERIE A

Datome: «Kermesse iridata e dopo smetto di giocare»

MILANO

I prossimi Mondiali saranno «l'ultimo ballo» di Gigi Datome. Il capitano azzurro, 36 primavere a novembre, ha deciso di smettere con il basket giocato - resterà nello staff dell'Olimpia Milano - ma vuole continuare a «sognare» con l'ultima estate in maglia azzurra, a caccia della sua prima medaglia con la Nazionale. «Non aver mai vinto con l'Italia - spiega nel video con cui ripercorre la

carriera e comunica il ritiro - è il mio unico cruccio». E la Nazionale, di par suo, lo annuncia come primo - e per il momento il solo - convocato per le Filippine dove gli Azzurri affronteranno a Manila l'Angola, la Repubblica Dominicana e i padroni di casa a partire dal 25 agosto. «Ringrazio Pozzeco e il gruppo - il messaggio di Datome - che mi permetteranno di giocare le ultime partite della mia carriera con l'Azzurro che è la maglia più prestigiosa

che ho mai indossato. Non avrei mai potuto sognare 20 stagioni intervallate dalla Nazionale, dall'Under 14 a quella A, diventando capitano, come sono tutt'ora».

Unica italiano ad aver sia giocato in Nba (con Detroit Pistons e Boston Celtics) sia vinto l'Eurolega (con il Fenerbahçe nel 2017, 11 punti in finale contro l'Olympiacos), Datome ha appena vinto il secondo scudetto consecutivo con l'EA7, protagonista assoluto di gara7 (16 punti) e nominato Mvp delle finali che hanno consegnato al club la storica terza stella. «Non avrei mai potuto sognare di giocare la mia ultima partita in una gara-7, di finale scudetto. Una partita bellissima da vivere, e che tutti noi non dimenticheremo». —

L'INTERVISTA

Gregorio Paltrinieri

«Il nuoto di fondo sarà sport di massa
Come la maratona, per capire il mare»

Il campione tra i Mondiali in Giappone e il circuito di acque libere "Dominate the Water"
«Lì dove abbiamo inquinato con la plastica, va riscoperta la natura che ci dà lezioni di vita»

GIULIA ZONCA

Tuffarsi in un Mondiale dall'altra parte del mondo per riprendere il filo dell'acqua. Gregorio Paltrinieri sale su un podio internazionale dall'estate del 2012 e in questa stagione riparte dalla spiaggia di Momochi, a Fukuoka dove dal 14 al 30 luglio ci sono i Mondiali di nuoto. Subito la 10 km, per staccare il pass dei Giochi, arrivare a Parigi 2024 e passare oltre sempre con le medaglie al collo. Cinque gare, tra mare e piscina, per dimostrare di avere sempre voglia di vincere senza l'obbligo di farlo.

Che annata sarà il 2023?

«Adesso viene il bello. Pronti, via e mi gioco la qualifica olimpica nella 10 km, bisogna stare nei primi tre, subito la gara più imprevedibile. Con tutte le incognite, è la parte più facile. La vera problematica è rendere in allenamento».

Come si resta motivati dai 16 anni ai 28 anni, senza mai una stagione a vuoto?

«Faccio fatica a non essere motivato, a non pormi nuovi obiettivi e poi da quando lavoro con Fabrizio Antonelli cambiamo approccio di continuo. Ora lavoro in un gruppone e ne sono ben felice: siamo in 25, tanti».

All'americana? Gli atleti italiani non hanno sempre detto che serve più attenzione, tecnici dedicati?

«Sul piano vasca sono in cinque, non lavoriamo mai tutti insieme e Fabri è bravo a gestire. Il nuoto sa essere monotono, tutto aiuta».

Il nuoto è monotono. Dopo l'oro ai Giochi ne ha raccontato gli incubi. Ha fatto pace con l'acqua?

«No. Ma ora so che cosa mi aspetto da me e da lei: è una sfida quotidiana. Da quando alterno piscina e acque libere è più semplice evitare le ossessioni».

C'è una lezione di vita che le ha dato il mare?

«Una? Infinite. Mi ha insegnato a cambiare tattica, ad avere piani di riserva, a tentare. In vasca, a un certo punto, a metà gara sapevo se avrei vinto o no. O tiravo o la buttavo via, il mare ti allena all'imprevisto e ti abitua a essere più temerario. Ora non mi baso sull'opzione unica parto e arrivo a cannone. Studio alternative».

In questo anno dedicato quasi solo ai Mondiali che stanno per iniziare si è concesso degli extra. Esperienze nuove?

«Tante, a un certo punto troppe. La mia vita è un casino, più vado avanti e più ci infilo appuntamenti e viaggi. Il circuito Dominate the water, mi ha proprio cambiato le prospettive. Sono certo che il nuoto di fondo nei prossimi anni diventerà come la maratona: uno sport di massa, sempre più

“



Altre cinque gare
Ci provo, non ne ho
mai abbastanza,
ma non devo
vincere per gli altri



La mia fidanzata
Ros mi ha dato
la carica, ora mi
regala serenità
Lontani per 2 mesi



Gregorio Paltrinieri, 28 anni, campione mondiale in carica nella 10 km e nei 1500 metri

gente lo scoprirà anche perché risveglia tematiche che oggi non si possono ignorare, l'ambiente, la lotta all'inquinamento, il rispetto per l'acqua».

Il nuoto di fondo può rendere il mondo un posto migliore?

«Tutto parte dal mare, i danni, la plastica abbandonata lì ed è un elemento da riscoprire per capire dove si è sbagliato, come recuperare gli errori. Conoscerlo, viverlo, significa starci attenti. Io voglio nuotare ancora a lungo, ma ho scoperto un attivismo che mi interessa portare avanti, lo immagino come seconda carriera, ho un progetto in cantiere che dovrei definire dopo i Mondiali. Parlare con chi si prende cura del mare apre gli orizzonti».

Le nuove generazioni lo vivono diversamente?

«Ne hanno meno paura, hanno voglia di buttarsi dentro. Quest'anno abbiamo inserito nel circuito una tappa italiana, al Golfo Aranci, in Sardegna, è stato un successo pazzesco e c'era una gara dedicata ai ragazzi, una moltitudine. Sulla spiaggia insieme i bimbi e i master. È un modo diverso di fare sport e crea una comunità responsabile».

Usciamo dall'acqua. Tre esperienze inedite nel 2023?

«Ho passato più tempo a casa e l'ho finalmente finita, con la mia fidanzata, Ros (la spadista Rossella Fiamingo). Stiamo all'Eur, una zona di Roma che mi piace. Ho conosciuto dei fotografi a cui rubare dei segreti e di conseguenza ho anche potuto tentare degli scatti

più elaborati con la mia macchina. Le foto sono una vera passione».

Lei e Ceccon fotografi, Zazzeri pittore. Una nazionale artistica.

«Gli atleti non hanno più il timore di mostrarsi per quello che sono. Dedichiamo tempo ad altro, non ci nascondiamo. A me piace gareggiare, vivo per nuotare, però non finisco lì».

Davvero gli sportivi si mostrano di più? Tanti si sentono giudicati. Berrettini, Jacobs: negli ultimi mesi, diversi campioni si sono lamentati per critiche anche su questioni private.

« Succede a qualsiasi persona nota. Commentare è facile ed è una cattiva abitudine che mi fa imbestialire. Io che ne so di quante ore si allena Berrettini, di quanto tempo libero ha? Lo posso valutare da una foto social? Non sappiamo nulla di come vivono gli altri e mi fa star male che si faccia finta di conoscere gente di cui non si ha idea».

A lei non è mai successo solo perché non ha fatto altro che vincere?

«Sì, anche se non sono obbligato a portare a casa medaglie. Mi sfinisco per questo, ma non le devo a chi mi segue. Potrei avere dei problemi, delle sfortune, potrei vivere un momento difficile e non vorrei essere valutato solo per quello, come se prima non avessi fatto nulla, come se dopo non potesse più succedere altro: accanirsi è meschino».

Lei è di Carpi, come ha, a distanza, vissuto l'alluvione in Emilia-Romagna?

«Non sono tornato a casa in quei giorni, da me non è successo nulla, ma a pochi chilo-

metri l'inferno. Molti miei amici hanno fatto i volontari e io ero soprattutto fiero di loro. Siamo una terra abitata da persone generose e coriacee: il terremoto nel 2012, ora questo disastro. Reagiamo. Speriamo non sia sempre tutto invano. Bisogna prevenire, rivedere le certezze».

L'anno scorso la sua storia d'amore con Rossella Fiamingo era appena iniziata e ha detto che in quel mondiale, lei le aveva dato carica. Un anno dopo la relazione che cosa è diventata?

«Ci siamo avvicinati molto. Ora mi dà serenità, stiamo bene, non ci vediamo certo ogni giorno, con tutta la preparazione e i ritiri e le gare. Io sono passato dall'altura a Livigno a quella di Nagano, prima di andare a Fukuoka. Non ci si incrocia per due mesi. Bisogna volersi bene».

In altura con l'intero gruppone da 25 persone?

«No, qui si stringono le fila, siamo in sei. Io, Domenico Acerenza e Barbara Pozzobon convocati in nazionale più tre stranieri».

Programma Mondiale: vuole rinuotare davvero tutto un'altra volta: tre gare in mare e due in vasca?

«Sì, i giorni di recupero ci sono e io ci provo. Anche se la concorrenza è più tosta e il mondo si allarga. Ora sono in tanti a stare sotto i 14'40 nei 1500 metri».

Lei non è uno dei tanti, è campione del mondo.

«L'idea è restarlo e tornare campione olimpico».

Poi si darà pace.

«Non credo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: a Wimbledon supera De Minaur e oggi sfida Zverev nel terzo turno

Berrettini ritrova gli occhi da tigre

«Sono sorpreso e non mi aspetto nulla»

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro / LONDRA

La notizia è che Matteo – Berrettini, non l'ex premier Renzi che ieri era in tribuna sul Centre Court – ha ritrovato gli occhi della tigre. «Me lo dice anche mia madre. Vuol dire che mi sento a mio agio, che l'atmosfera è buona, che mi sento in fiducia. Poi non è detto: mi è capitato anche di avere gli occhi della tigre e di perdere la partita». Contro Alex De Minaur, intanto, la partita



Matteo Berrettini, 27 anni

l'ha vinta. Tre set quasi perfetti (6-3 6-4 6-4), 88 per cento di punti con la prima di servizio, il 72 per cento di risposte messe in campo, tre palle break concesse e tre salvate.

Dieci vincenti di diritto, la specialità della casa, che è tornato a schiacciare come un tempo; e quel rovescetto maligno in slice che sull'erba è peggio della cicuta. Ma più delle statistiche ieri da bordocampo contavano lo sguardo sconsolato di De Minaur e quattro paroline semplici. «Non so che fare». E dire che l'australiano made in Spain, mentalmente e tecnicamente, è uno tosto.

«Dopo Rafa è forse quello che in campo si scoraggia meno – concorda Matteo –. Mi sono accorto anch'io che era in difficoltà e per me è stato un

bel segnale. Sono il primo ad essere sorpreso, non mi aspettavo di giocare già così bene, perché secondo me questa è una delle mie migliori partite sull'erba. So che è solo un terzo turno, ma vi assicuro che a me sembra molto di più».

Detto da uno che qui due anni fa ha fatto finale, non è poco. Negli ultimi quattro giorni per un motivo o per l'altro è sempre sceso in campo, e anche oggi è di corvée («Mi sa che è un record anche per Wimbledon»). Dovrà vedersela con Sascha Zverev, che in cinque precedenti ha battuto solo una volta, sulla terra. Non si sono mai incontrati sull'erba, che è la superficie preferita di Berrettini.

«Ed è vero che non è la migliore per lui: però ci ha battuto Federer in finale ad Halle, quindi... È un avversario ostico, serve bene, ma del resto è da quando avevo 7 anni che mi ripeto-

no che si può sempre migliorare. Non mi aspetto nulla, vivo una partita dopo l'altra. Ma sono molto contento di come sta andando. Mi mancavano i tornei, l'adrenalina della gara. Mi mancavano persino le conferenze stampa dopo il match, pensate un po'».

Al terzo turno è approdato anche Jannik Sinner, che ha impiegato un set di troppo (3-6 6-2 6-3 6-4) a sbarazzarsi di Quentin Halys, 26 anni, n° 79 Atp. «Non sono partito al massimo, ma poi ho ritrovato il mio ritmo», dice Jan, che al prossimo turno ha il rispettabile ma commestibile colombiano Galan, n° 85 Atp. Per la nona volta, la seconda consecutiva a Wimbledon, è negli ottavi di uno Slam, e il tabellone gli sorride. Nei prossimi due turni si tratterà soprattutto di tenere a bada nervi ed emozioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

Zucca (Cmm Sauro) bronzo ai Mondiali nel K4 junior 500

La triestina, pur essendo ancora un'under 16, riesce a conquistare il podio nella categoria superiore ad Auronzo. Quinti la gradese Bellan e Hengl



Le ragazze sul podio con la medaglia di bronzo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Ha conquistato la medaglia di bronzo la triestina Sofia Zucca nella specialità del K4 junior 500 metri ai Campionati del Mondo sul lago Santa Caterina ad Auronzo di Cadore.

Un venerdì mattina all'insegna dei colori azzurri, che ha visto l'Italia conquistare quattro ori, un argento ed un bronzo, classificandosi, nella prima giornata di finali, al secondo posto alle spalle dell'Ungheria e davanti alla Germania. Un inizio spumeggiante

per la nazionale junior della quale fa parte Zucca, classe 2007, atleta tesserata per il Cmm Nazario Sauro ed allenata da Gabriele Cutazzo.

Una batteria, mercoledì scorso, dove il K4 italiano presentava il suo biglietto da visita, piazzandosi al secondo posto dietro l'Ungheria e davanti al Canada, siglando il quarto crono di specialità, ed alimentando le speranze di una medaglia importante.

Una finale molto combattuta, quella di ieri, con Zucca, del Gratta (che poco prima aveva vinto l'oro nel K1), Ben-

tivoglio, Beretta, che partivano bene mantenendo il contatto con le battistrada, e con l'Ungheria che s'involava subito alla testa della gara, e Australia, Germania ed Italia che lottavano per un posto sul podio. A parte le magiare che davano da subito l'impressione di dominare la finale, le più dirette inseguatrici ingaggiavano un punta a punta con distacchi millesimali. Erano gli ultimi metri decisivi per l'assegnazione delle medaglie, con l'Ungheria che andava alla conquista del mondiale, Germania che transitava

per seconda, e l'Italia che con ultimo estremo colpo di reni aveva ragione delle australiane di 26 centesimi di secondo conquistando il bronzo.

Grande soddisfazione per Zucca, ancora nella categoria under 16, e già in grado di competere a livello mondiale nella categoria superiore. Ha commentato dopo la gara coach Cutazzo: «Brave ragazze e brava Sofia, atleta che unisce alle indiscutibili qualità fisiche, sensibilità e intelligenza che le consentono di trarre il massimo da ogni esperienza, migliorarsi in continuo e riuscire a dare il massimo in ogni occasione! E ancora giovane, resterà altri due anni in questa categoria, si potrà divertire ancora molto».

Questa invece la reazione di Sofia Zucca: «Una giornata piena di emozioni: primo mondiale e prima finale ai mondiali, tutto ciò in Italia! Questo era sinonimo di pressione ma soprattutto tanta voglia di fare e dimostrare chi siamo rispetto alle altre nazioni. È stata un'esperienza emozionante. La competizione è stata estremamente accesa sin dall'inizio, con tutti gli equipaggi che cercavano di imporre il proprio ritmo. Essendo un K4 la nostra concentrazione era principalmente sull'insieme e sul giusto ritmo da mantenere facendo attenzione a non esagerare per conservare energia preziosa per il finale. Tagliato il traguardo ci siamo guardate intorno, non era subito chiaro il risultato ma poi hanno chiamato il nostro numero e lì è stata pura gioia».

Degli altri regionali in gara, oro del sangiorgino Zanutta nel K2 junior 1000 metri, e poi, quinto posto nella finale A della gradese Irene Bellan nel K1 200 metri, ad una manciata di centesimi dal podio, e quinto posto in finale B per il triestino Davide Hengl nel K4 junior 500 metri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA



Leo Oumar Domenis

Momento magico di Domenis Dopo il tricolore arriva l'azzurro

Emanuele Deste / TRIESTE

Prosegue il momento d'oro del triestino Leo Oumar Domenis. Dopo aver conquistato a sorpresa lo scorso 27 giugno a Caorle il titolo italiano sui 100 m ai Campionati Italiani Allievi (under 18) il portacolori della Trieste Atletica, cresciuto tra le file della Trieste Trasporti, si prepara a vestire per la prima volta la maglia azzurra.

Il quindicenne talento della velocità, allenato da Stefano Lubiana, è stato convocato per gli Eyof (Festival Olimpico della Gioventù Europea), uno degli appuntamenti più attesi del calendario internazionale dell'atletica giovanile, che si terranno a Maribor dal 24 al 29 luglio.

Domenis, che a Caorle ha vinto in 10.54 con un vento a favore fuori dalla norma di +3.5 ma che sulla stessa distanza vanta un più che discreto 10.94 regolare, sarà al via sia dei 100 m (batteria lunedì 24 luglio dalle ore 11.55, eventuali semifinali martedì 25 luglio dalle 17.45 e finale fissata alle 19.50 dello stesso giorno) che della staffetta 4x100-200-300-400 maschile che si disputerà tra venerdì 28 luglio (batterie dalle 10.55) e sabato 29 luglio

(finale alle 12.25).

«Sono pieno di entusiasmo per questa nuova esperienza - racconta l'atleta che prima del successo di quest'anno vantava ben tre quarti posti alle rassegne tricolori giovanili tra 300 m e 200 - e sto lavorando al meglio con il mio coach per affinare la condizione in vista della trasferta slovena. Aggiungo che se da un lato c'è molta emozione per vestire l'azzurro dall'altro lato non vedo l'ora di scendere in pista. L'obiettivo è di godermi questa occasione e in pista confermarci dopo l'exploit di Caorle riscrivendo magari il mio record personale sulla distanza di 100 metri, questa volta con il vento nella norma».

Estremamente soddisfatto e felice per i recenti successi di Leo è il suo allenatore Stefano Lubiana che ammette: «La grande sorpresa è arrivata a Caorle dove Leo ha stupito tutti vincendo il titolo quando aveva solo l'undicesimo crono di iscrizione. Questa convocazione invece, dopo il successo tricolore, era aspettata. Sarà la prima volta che si confronterà in un contesto internazionale e di alto livello e il mio auspicio è che riesca a vivere l'esperienza con il consueto entusiasmo e la sua spontaneità». —

PALLA DI CRISTALLO

Bagliori di luce con Clapcich e Tesser



GIOVANNI MARZINI

Bagliori di luce dopo il buio di una stagione difficile ed incerta per il suo futuro, che a Trieste gli appassionati vivono ripetendosi legittime domande sulle nuove proprietà americane delle nostre società guida. E,

guarda un po', negli ultimi giorni il lampo di luce ci è arrivato proprio da oltre Oceano dove la meravigliosa Francesca Clapcich vive con i due amori della sua vita e costruisce imprese a vela come la fantastica Ocean Race appena conquistata. Prima italiana a vincere la regina delle regate! È un po' la storia che si ripete nello sport italiano ed anche cittadino: a volte tocca rifugiarsi in quelle discipline che balzano agli onori della cronaca una volta ogni tanto. Spesso solo ogni quattro anni, come

insegnano le Olimpiadi. Grazie comunque cara Francesca, perché avevamo proprio bisogno di un po' di luce, dopo le ansie ed il batticuore degli ultimi mesi. Non giriamoci troppo attorno comunque. In città un po' tutti tratteniamo il fiato.

Dopo l'arrivo del gruppo Cologna nel basket, ecco un fondo Usa che giunge da Atlanta per la Triestina.

Ce l'avessero raccontato qualche anno fa, di investitori statunitensi pronti a mettere sul piatto milioni di euro nel

campionato di terza serie italiana (dove non si gioca nelle metropoli, ma spesso in paesotti di poche migliaia di abitanti) avremmo strabuzzato gli occhi, increduli. Ma è accaduto, proprio qui a Trieste. E sta succedendo anche in giro per l'Italia. Gli americani si stanno innamorando del nostro problematico pallone: e non solo di quello della A! Piace anche la C della provincia.

Ma per crederci sino in fondo avevamo bisogno di un segnale, di quel lampo di luce in fon-

do al tunnel dello scetticismo. Ed è arrivato dalla nuova Triestina di un giovanissimo imprenditore (scommettitore?) statunitense. La prima mossa del neo presidente Ben Rosenzweig è stata quella di riportare a Trieste Attilio Tesser, probabilmente assieme ad Ezio Rosi, uno dei tecnici più amati dal popolo alabardato nell'era moderna del nostro football. Bisognerebbe altrimenti ritornare indietro di decenni, fino a quel Adriano Buffoni dell'agognato ritorno in B negli anni '80 con in campo la coppia De Falco-Ascagni, per ritrovare simili livelli di empatia. Eccolo allora, quel lampo di luce sognato dalla tifoseria: un nome ed un vol-

to cui aggrapparsi per credere nella nuova stagione dell'Unione dopo il drammatico epilogo dell'era Biasin ed il capitolo (problematico) della gestione Stardust. Accogliamo allora con un sorriso il ritorno a casa del "figliol prodigo" Attilio, capace di farci almeno sognare all'alba del 2000 quella massima serie che manca in città da quasi 70 anni.

Ritorna a Trieste portandosi in dote 20 anni di successi, promozioni e unanimi attestazioni di stima. Pare insomma un buon inizio. E la Palla di cristallo ci concede allora di tornare a coltivare i nostri sogni perché - almeno nello sport - questo ancora si può fare. —

Le donne
nello sportWorld
Games
a Berlino

RICCARDO TOSQUES

«Sono andata in Germania con la convinzione di poter realizzare un sogno: salire sul podio. Mi sono allenata tanto, ho dovuto fare tanti sacrifici, ma alla fine ce l'ho fatta e sono tornata a casa con ben tre medaglie al collo. Ho pianto di gioia. Rappresentare la nazionale azzurra e vincere è la più bella soddisfazione della mia carriera sportiva».

Il prossimo 18 agosto Patrizia Podreka compirà 50 anni. Per il suo mezzo secolo di vita l'atleta triestina si è fatta un regalo in anticipo: dominare il palcoscenico dei Giochi Mondiali degli Special Olympics di Berlino nel campo delle bocce.

FAMIGLIA E LAVORO «La primissima infanzia è stata serena. Poi una forte infiammazione alle tonsille ha portato delle complicanze che hanno interessato il sistema nervoso con un ricovero di due mesi. Mia figlia ha dovuto combattere contro l'epilessia ed ha avuto anche problemi muscolari. La tenacia e lo spirito allegro sono state le armi per affrontare tutto questo enorme calvario».

Bruno Podreka racconta. Racconta di come Patrizia nasca in una famiglia in cui è la seconda di tre fratelli: tutti con disabilità intellettiva. Un ostacolo che non le impedisce di ottenere la propria autonomia, conseguendo il diploma magistrale, facendo dei corsi professionali e infine trovando un'occupazione al Comune di Trieste che attualmente la vede impegnata nella casa per anziani Domus Mariae.

«Mi occupo di fare le pulizie, è un lavoro che mi piace perché ho instaurato un bel rapporto con gli ospiti che mi stimano e mi vogliono bene. Spiace però, che dopo 25 anni, debba continuare a lavorare per il Comune di Trieste con una borsa lavoro che non mi garantisce nemmeno di poter avere le ferie retribuite per rappresentare l'Italia ai Mondiali...», spiega Patrizia.

NUOTO Podreka si avvicina al suo club sportivo d'appartenenza, l'Acquamarina Team Trieste, frequentando prima i corsi di nuoto e poi aderendo alla squadra promozionale grazie alla quale partecipa a diverse edizioni dei Giochi Regionali e ai Play the Games conquistando peraltro numerose medaglie.

«Le gratificazioni ricevute dal raggiungimento di questi splendidi traguardi, dopo anni di allenamenti costanti, sono state un incentivo alla crescita dell'autostima e dell'autonomia di Patrizia», racconta papà Bruno.

BOCCE Nel 2011 inizia la passione per una nuova disciplina sportiva. «Abbiamo aperto una sezione bocce all'Acquamarina con l'idea di far crescere gli atleti per instra-

La 49enne ha vinto due ori e un argento

La triestina Podreka
è la regina delle bocce
degli Special Olympics

In alto Patrizia Podreka con una delle medaglie d'oro di Berlino 2023. Sopra in azione durante i mondiali Special Olympics

darli nell'agonismo. Patrizia si è messa subito in luce come una delle atlete più dotate e costanti», spiega il tecnico Bruno Cepak.

L'anno successivo Podreka viene inserita nella squadra promozionale. Inizia così un rapporto duraturo con uno sport che come racconta lei stessa riesce a soddisfarla in tutte le sue sfaccettature: «Mi alleno due volte alla settimana per un totale di tre ore. Ci vuole tanta concentrazione, usando la testa e gli occhi. Naturalmente bisogna anche fare tanta pratica. A volte mi faccio prendere dall'ansia quando il pri-

mo tiro non va bene, ma poi grazie anche all'aiuto di coach Bruno riesco a ritrovare la serenità per fare quello che so fare».

Patrizia colleziona così diverse medaglie e diversi premi sia ai Giochi regionali che ai Giochi nazionali. Su di lei posano gli occhi anche i tecnici della nazionale azzurra.

MONDIALI Pochi giorni fa si sono conclusi i Giochi Mondiali Estivi Special Olympics di Berlino. Oltre 7mila atleti provenienti da ogni continente suddivisi in 19 discipline. Una mega manifestazione in cui c'è stato (meritato) spazio an-

che per Patrizia. «È stato bellissimo vedere così tante persone provenienti da tutto il mondo. Negli spazi della Fiera di Berlino c'erano oltre 150 giocatori di bocce. Speravo con tutto il cuore di riuscire a salire sul podio. Ce l'ho fatta».

Il percorso dell'atleta triestina è spettacolare. All'esordio arriva una medaglia di argento nella quadretta, gara con una boccia a testa, con vittoria dello Zambia. Nella seconda prova, quella del singolo femminile, Patrizia compie un vero e proprio capolavoro vincendo quattro incontri su quattro conquistando



Il tris di medaglie mondiali di Patrizia

così l'oro davanti all'atleta dell'Oman. Dulcis in fundo, la seconda medaglia d'oro, ottenuta in coppia con l'atleta normodotato Diego Abbatangelo, che costringe al secondo posto la coppia del Montenegro.

«A chi dedico queste medaglie? A mio padre Bruno, a mia mamma Loredana, ai miei fratelli Alessandro e Andrea: la mia famiglia mi supporta da sempre e se ho ottenuto due titoli mondiali lo devo anche a loro. Poi c'è la mia società, l'Acquamarina Team Trieste e lo staff composto da Susanna, Valentina e Valentino. E un grazie va anche al tecnico nazionale Marco Zuliani che a Berlino è stato estremamente importante nello stare al mio fianco».

FUTURO Magari con la speranza di poter incontrare nuovamente dal vivo la sua cantante preferita, Elisa, la quasi 50enne giocatrice triestina è già concentrata sui prossimi impegni. Il primo squisitamente istituzionale, ossia la premiazione da parte della Regione Fvg in programma il 12 luglio. Il secondo, invece, più probante: la partecipazione ai campionati italiani di categoria organizzati dalla Fib in programma in autunno a Padova.

Loella Giberna, delegata del comitato provinciale della Federbocce, si coccola il talento mondiale made in Trieste: «La convocazione di Patrizia agli Special Olympics è stata molto importante non solamente per il grande risultato sportivo acquisito, ma perché l'autonomia dimostrata con persone e luoghi nuovi non può che essere un esempio incoraggiante per tutte le persone con disabilità intellettiva».

Per Patrizia Podreka una grande vittoria ottenuta in campo e soprattutto nella quotidianità della vita.—

Scelti per voi



Gigi Uno come te 30 anni insieme
RAI 1, 21.25
Rai1 ripropone il concerto di **Gigi D'Alessio** da Piazza del Plebiscito a Napoli. Il cantante festeggia trent'anni di carriera, in compagnia molti ospiti, colleghi cantanti, comici, attori, personaggi della tv e dello sport.



Prigioniera della follia
RAI 2, 21.20
Jenny, approfitta dell' assenza della madre, per andare ad un concerto. Durante il tragitto è vittima di un incidente in una zona isolata e i paramedici che la soccorrono non hanno intenzione di portarla in ospedale...



L'amica geniale
RAI 3, 21.30
Lila (**Gaia Girace**) è in viaggio di nozze, mentre Elena vive una fase di turbamento che si ripercuote sulla sua vita: il rapporto con lo studio e la relazione con Antonio.



Dynasties
RETE 4, 21.25
Nelle selvagge montagne della Patagonia, un puma deve combattere contro i suoi nemici, affrontare prede quasi tre volte più grandi di lei nel tentativo di crescere quattro cuccioli, la sua cucciolata più grande.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
8.30	Weekly Lifestyle
10.30	Buongiorno benessere Estate Attualità
11.25	Linea Verde Tour Documentari
12.00	Linea Verde Explora Attualità
12.30	Linea Verde Sentieri Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Linea Blu Documentari
15.00	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00	A Sua Immagine Attualità
16.45	TG1 Attualità
17.00	Gli imperdibili Attualità.
17.05	ItaliaSì! Spettacolo
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	TeccheTeccheTè Spettacolo
21.25	Gigi Uno come te 30 anni insieme Spettacolo
23.50	Tg1 Sera Attualità

RAI 2	Rai 2
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I mestieri di Mirko Lifestyle
12.00	Fatto da mamma e papà Lifestyle
13.00	Tg2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Pomeriggio sportivo Attualità
14.45	Libourne - Limoges. 201 Km Ciclismo
16.20	Tour all'arrivo Ciclismo
17.20	Tour Replay Attualità
18.10	Gli imperdibili Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20	TG Sport Sera Attualità
19.00	The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
19.45	The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Prigioniera della follia (1ª Tv) Film Thriller ('20)
23.00	Tg 2 Dossier Attualità
23.48	Meteo 2 Attualità

RAI 3	Rai 3
10.05	Scialla Italia Lifestyle
10.30	Rai Parlamento Punto Europa Attualità
11.10	Storia delle nostre città Documentari
12.00	TG3 Attualità
12.25	Gli imperdibili Attualità
12.30	Una famiglia senza freni Film Commedia ('16)
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Estate Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.05	Eroi di strada Attualità
15.55	Hudson & Rex Serie Tv
17.30	Report Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.25	Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.30	L'amica geniale Serie Tv
22.25	L'amica geniale - Storia del nuovo cognome Serie Tv
23.25	TG 3 Sera Attualità

RETE 4	
6.45	Controcorrente Attualità
7.40	Cesaroni Telefilm
9.25	Teresa la ladra Film Commedia ('73)
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora del West Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.35	Dynasties II - I Diari Documentari
15.55	I ponti di Madison County Film Commedia ('95)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	Dynasties Documentari
22.25	Dynasties Documentari
23.35	Paperissima Sprint Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
9.35	Super Partes Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Scene Da Un Matrimonio Show
15.40	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.10	Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.10	Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Lo Show Dei Record Spettacolo
0.55	Tg5 Notte Attualità
1.30	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
8.45	The Middle Serie Tv
10.00	The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
10.30	Will & Grace Serie Tv
11.00	Mom Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Drive Up Attualità
14.25	The Big Bang Theory Serie Tv
15.25	Lucifer Serie Tv
18.10	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura ('08)
23.55	Arac Attack - Mostri a otto zampe Film Azione ('02)

LA 7	
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	The Royals Lifestyle
12.00	L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Uozzap Attualità
14.55	Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
17.15	Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94).
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Estate Attualità
21.15	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30	Tg La7 Attualità

TV8	
18.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.15	Paddock Live Attualità
19.45	GP Gran Bretagna Automobilismo
21.00	Paddock Live Attualità
21.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
NOVE	NOVE
15.15	Via Poma - Un caso irrisolto Attualità
17.00	Lo sbirro, il boss e le ambizioni e ambizioni del caso è aperto Attualità
18.55	Little Big Italy Lifestyle
20.10	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40	Cercando Elisa - Il delitto Claps Attualità
23.10	Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità

20	20
14.15	Blindspot Serie Tv
19.20	Chicago Med Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	First strike Film Azione ('96)
23.00	The Kingdom Film Thriller ('07)
1.15	Extreme E 2023: Sardegna
3.15	The 100 Serie Tv
4.35	Show Reel Serie Rete 20 Attualità
TV2000	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes Att
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	Soul Attualità
21.20	Matilda 6 mitica Film Commedia ('96)
23.15	Torna a casa, Jimi! - 10 cose da non fare quanto perdi il tuo cane a Cipro Film Commedia ('18)
0.50	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4	Rai 4
15.50	Stargirl Serie Tv
17.15	Gli imperdibili Attualità
17.20	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	70 Binlandens - Le iene di Bilbao Film Azione ('18)
23.00	All That Divides Us - Amore criminale Film Drammatico ('17)
0.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45	Eli Roth's History of Horror Serie Tv
LA7 D	7d
16.15	White Collar Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00	La cucina di Sonia Lifestyle
20.15	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20	Miss Marple nei Caraibi Film Drammatico ('13)
23.10	Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca Film Giallo ('04)

IRIS	IRIS
11.45	Slmone Film Commedia ('02)
14.10	Quel treno per Yuma Film Western ('07)
16.35	All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura ('13)
18.50	Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
21.00	Giochi di potere Film Drammatico ('18)
23.20	Spy Film Azione ('96)
1.40	Zitto quando parli Film Commedia ('82)
LA 5	LA 5
14.00	Rise Serie Tv
15.00	Nancy Drew e il passaggio segreto Film Commedia ('19)
16.50	Temptation Island Spettacolo
21.10	Marie Is On Fire - Bugie Film Drammatico ('18)
23.00	Come sorelle Serie Tv
1.20	Sacrificio d'amore Fiction
2.50	Una vita Telenovela
4.50	Centovetrine Soap

RAI 5	Rai 5
17.50	Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
18.50	La Messa di Bach Doc
19.40	Rai News - Giorno Attualità
19.45	Rai 5 Classic Spettacolo
20.45	Personaggi in cerca di attore Documentari
21.15	La Fenice in Piazza San Marco - Beethoven Sinfonia n. 9 Spettacolo
22.55	Aterballetto StanzeRooms Spettacolo
REAL TIME	Real Time
12.30	Casa a prima vista Spettacolo
15.50	Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.20	Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
17.00	Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
20.35	Casa a prima vista Spettacolo
21.35	Vite al limite Documentari
23.40	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
12.25	Fuori controllo Film Thriller ('10)
14.20	Gli imperdibili Attualità
14.25	Pattini d'argento Film Avventura ('20)
16.45	Ben-Hur Film Storico ('16)
18.50	Green Book Film Biografico ('18)
21.10	Divorzio a Las Vegas Film Commedia ('20)
22.45	Questione di Karma Film Commedia ('17)
0.25	Opera senza autore Film Drammatico ('18)
GIALLO	Giallo
10.55	Rosewood Serie Tv
15.10	Perception Serie Tv
17.05	Vera Serie Tv
19.10	L'Ispezzore Barnaby Serie Tv
21.05	Grantchester Serie Tv
22.10	Grantchester Serie Tv
23.10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.05	I misteri di Murdoch Serie Tv
4.05	Torridi delitti Documentari
5.35	Redrum Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.10	Gli imperdibili Attualità
14.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.20	Un passo dal cielo Fiction
21.20	Mina Settembre Serie Tv
22.15	Mina Settembre Serie Tv
23.05	Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.00	Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.45	Castigo senza delitto Film Drammatico ('82)
3.25	Un caso di coscienza Serie Tv
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05	The Closer Serie Tv
15.50	Non sono stata io Film Thriller ('17)
17.35	Forever Serie Tv
19.25	The Closer Serie Tv
21.10	Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
22.55	Forever Serie Tv
0.45	Olivia - Forte come la verità Serie Tv
1.35	Olivia - Forte Come La Verità Serie Tv

CIELO	cielo
16.15	Buying & Selling Spettacolo
17.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15	Affari al buio Documentari
20.15	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	Non commettere atti impuri Film Commedia ('71)
23.15	Cicciolina - L'arte dello scandalo Documentari
DMAX	DMAX
14.35	Chi ti ha dato la patente Attualità
15.35	Affare fatto! Documentari
17.35	I pionieri dell'oro Doc
19.20	Nudi e crudi XL Lifestyle
21.20	72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.30	72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.45	Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN	27
14.00	Detective in corsia Serie Tv
16.00	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	A-Team Serie Tv
21.10	Lo sbirro, il boss e la bionda Film Commedia ('93)
23.10	Pluto Nash Film Commedia ('02)
1.05	Hazzard Serie Tv
2.55	Detective in corsia Serie Tv
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Rock Revolution FVG Live: Musica dal vivo e le emozioni e ambizioni dei giovani talentuosi della regione; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Il saggio "I confini di una persecuzione. Il fascismo e gli ebrei fuori d'Italia (1938-1943)" (Viella Ed.) di M. Sarfatti. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.570 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; segue Calendaretto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; segue Music box; 9.10 Radio rock; 10.00 Notiziario; 10.10 SLOVENSKI GRADOVI - vodi Vanja Debevec; 11.00 Music magazine - Sergej Rahmani-nov, vita e opere dell'ultimo romantico russo; 12.00 Trasmis-sione dalla Val Resia; 12.30 L'angolino dei ragazzi: Primož Suhodolčan KORSARKAR NAJ BO, pripoveduje Luka Cimpriz; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richie-sta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Terzo turno; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: Vladimir Bartol - Miroslav Košuta: ALA-MUT - romanzo sceneggiato in 6 pt. 1. pt. 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
16.45	Sulle strade del Tour 8a tappa: Libourne - Limoges
19.20	Ascolta, si fa sera
19.25	Radio1 Musica
23.35	Il pescatore di perle
RADIO 2	
12.00	Radio2 Hits
13.45	Tutti Nudi
16.00	Radio2 Happy Family il meglio di
19.45	Radio2 Hits
22.00	Rock and Roll Circus
RADIO 3	
19.50	Radio3 Suite - Festival dei Festival
21.30	Radio3 suite - Il Cartellone
22.30	Radio3 suite - Il Cartellone
DEEJAY	
14.00	Back To Back
17.00	Chicco Giuliani
19.00	GIBi Show
20.00	Say Waaad?
22.00	Deejay Time
23.00	Deejay Parade
CAPITAL	
7.00	The Breakfast Club
10.00	Cose che Capital
12.00	Best Guest
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Party
24.00	Capital Gold
M20	
14.00	Deejay Time in the Mix
15.00	M20 Chart
17.00	Vittoria Hyde
20.00	One Two One Two
21.00	Bad Dolls
22.00	La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00	The Next Three Days Film Sky Cinema Action
17.25	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Sky Cinema Suspense
17.35	Olè Film Sky Cinema Comedy
18.05	Space Jam Film Sky Cinema Family
18.25	Transformers 3 Film Sky Cinema Uno
18.45	Mission: Impossible - Fallout Film Sky Cinema Collection
18.50	The Mexican Film Sky Cinema Romance
19.00	L'ombra di Stalin Film Sky Cinema Due
19.10	Brothers Film Sky Cinema Drama
19.15	Outcast - L'ultimo templare Film Sky Cinema Action
19.25	Buona giornata Film Sky Cinema Comedy
19.25	Polaroid Film Sky Cinema Suspense
19.35	La sposa cadavere Film Sky Cinema Family
21.00	Robin Hood Film Sky Cinema Action
21.00	Un'estate al mare Film Sky Cinema Comedy
21.00	L'ombra del giorno Film Sky Cinema Drama
21.00	Wilky Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
21.00	Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Sky Cinema Romance
21.00	Tutte le mie notti Film Sky Cinema Suspense
21.15	Mission: Impossible Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	INFOCANALE
14.00	TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.
14.20	LA MACROREGIONE DANUBIANA
14.30	QUARTA DI COPERTINA
15.00	SHAKER
15.40	IL GIARDINO DEI SOGNI
16.25	I CASTELLIERI, FORTEZZE ADRIATICHE
16.50	MISSISSIPPI HEAT
18.00	PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35	VREME
18.40	PRIMORSKA KRONIKA
18.55	POLETO VREME
19.00	TUTTOGGI I edizione
19.25	TG SPORT
19.30	DOMANI E' DOMENICA
19.45	MISSIONE GIOVANI
20.00	STORIE DI VIAGGI E MARI
20.25	VOGLIA DI NATURA
21.00	TUTTOGGI II edizione
21.15	V. ATANASOVSKI & ENSEMBLE IN RESIDENCE AAM
22.15	4 CHIACCHIERE CON...
22.30	MUSICA SOTTO L'OLIVO
TELEQUATTRO	
06.00	TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30	TRIESTE D'ARTE
07.00	SVEGLIA TRIESTE
10.00	GINNASTICA DOLCE
10.20	GINNASTICA ZUMBA
12.10	COOK ACCADEMY
12.35	TRIESTE D'ARTE
13.00	ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20	IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40	RING - R
17.45	IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00	TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.10	LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20	TG CONFARTIGIANATO
19.30	IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05	TG POST - SERA - Live
20.30	IL NOTIZIARIO - R
21.05	FILM - LORD BRUMMEL
23.00	IL NOTIZIARIO - R
23.30	TG POST SERA - R
00.00	TRIESTE IN DIRETTA - MARTEDI'
01.00	IL NOTIZIARIO - R
TELEANTENNA 80	
04.00	Dai 60 ai 2000
06.00	Lo speaker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00	Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00	Giampiero Experience - le nuove uscite
15.00	J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00	YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d'Italia
18.00	Aspettando from disco to disco
21.30	Saturday Night disco - in diretta dall'Iroscolario di Milano e Brescia
00.30	From disco to disco - Paradisco di Brescia

Il Meteo



OGGI IN FVG

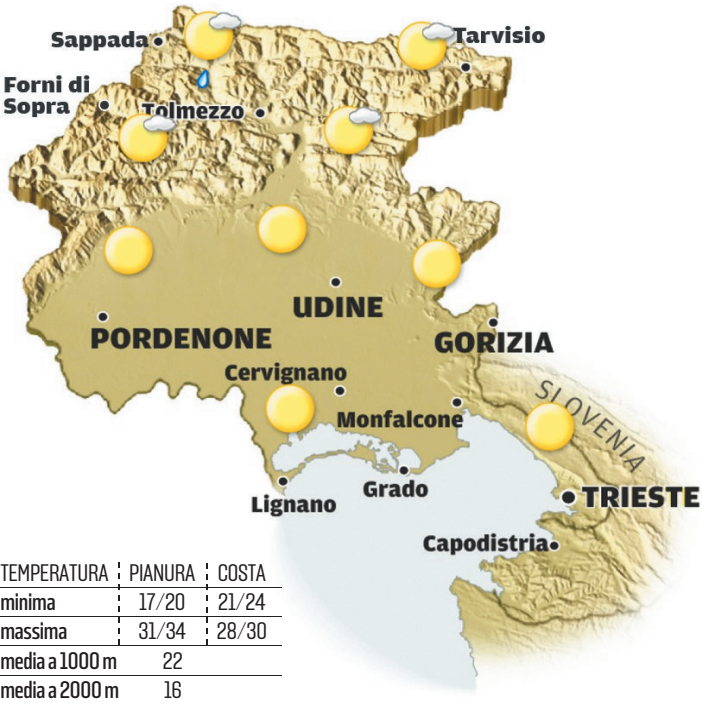
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/22
massima	30/32	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	22,0	27,9	53 %	23 km/h		
Monfalcone	17,4	29,8	63 %	16 km/h		
Gorizia	16,9	30,0	66 %	8 km/h		
Udine	18,0	28,9	67 %	7 km/h		
Grado	21,1	28,0	64 %	13 km/h		
Cervignano	15,8	30,1	67 %	5 km/h		
Pordenone	16,8	28,4	65 %	5 km/h		
Tarvisio	12,3	23,2	79 %	7 km/h		
Lignano	21,9	28,4	65 %	13 km/h		
Gemona	18,4	28,3	74 %	10 km/h		
Tolmezzo	15,8	27,6	70 %	10 km/h		
Forni di Sopra	9,8	23,0	74 %	4 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,1	0,07 m
Monfalcone	calmo	23,5	0,08 m
Grado	calmo	24,4	0,09 m
Lignano	calmo	24,4	0,09 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	27	Copenaghen	12	22	Mosca	19	29			
Atene	26	35	Ginevra	18	32	Parigi	16	32			
Belgrado	16	27	Lisbona	16	27	Praga	12	29			
Berlino	14	28	Londra	13	28	Varsavia	16	26			
Bruxelles	13	29	Lubiana	14	27	Vienna	15	28			
Budapest	19	27	Madrid	22	35	Zagabria	15	28			

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	30
Bari	22	31
Bologna	22	33
Bolzano	18	31
Cagliari	24	32
Firenze	25	35
Genova	24	32
L'Aquila	16	32
Milano	22	31
Napoli	25	32
Palermo	25	34
R. Calabria	20	31
Roma	23	36
Torino	22	31
Venezia	21	28

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo soleggiato, salvo locali piovoschi la notte e dal pomeriggio su Alpi e Prealpi.
Centro: bel tempo prevalente con cielo sereno, salvo isolati piovoschi in formazione diurna sull'Appennino centrale.
Sud: stabile con tempo soleggiato ovunque per tutto il corso della giornata, salvo veli di passaggio.
DOMANI
Nord: condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato salvo isolati piovoschi su Est Alpi.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni, isolati annuvolamenti a evoluzione diurna limitati all'Appennino toscano.
Sud: tempo soleggiato ovunque per tutto il corso della giornata.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5		6	7	8	9
10			11				12			
13		14			15			16		
	17			18			19			
20			21		22			23		
24		25			26			27		
	28			29			30			31
32			33				34		35	
		36			37			38		
39	40			41			42			43
44			45			46				
48					49					

ORIZZONTALI: 1 Uno è Pacifico - 6 Fermaglio - 10 La erre greca - 11 Eroi del ciclo carolingio - 13 Le montagne del Cile - 15 Gnu senza coda - 16 Noi nei testi latini - 17 Adesivo per il legno - 20 Particella pronominale - 21 Si dice indicando lontano - 22 Così è lo Studio di Biden - 24 Ne esegue molti la polizia - 27 Era venerato a Eliopoli - 28 Infuso di foglie esotiche - 29 Più che drammatica - 32 Aereo da turismo - 34 A capo tavola - 35 Il più autorevole a corte - 36 Il ballerino Todaro - 39 Istruiva il giovin signore - 41 Principio di conservazione - 42 Dimora - 44 Raggi - 47 Salvi senza ali - 48 Una firma dell'alta moda - 49 Rispondente alla bisogna.

VERTICALI: 1 Si rinnova ogni sessanta minuti - 2 Esibizioni di rockstar - 3 Ritrasse Alessandro Magno - 4 A fine cena - 5 La Kurylenko modella - 6 Si infilano nel lettore - 7 Semplici nella struttura - 8 Sposo Atamante - 9 I tracciati degli autodromi - 12 E propenso allo sbadiglio - 14 Antico ut - 18 Vi si riduce chi ha perso tutto - 19 Ha reti e programmi - 20 Si dice obiettando - 23 Sport a squadre - 25 Profondamente malvagio - 26 Un po' di traffico - 30 Colpo del pugile - 31 I limiti delle atlete - 32 Una coperta a quadri - 33 Il dittongo di beato - 37 Avviliti, abbacchiati - 38 Affermazione russa - 40 Profondi - 43 Un parente in cornice - 45 Nel curry e nella birra - 46 Lode senza pari.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confrontatevi con chi amate. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5



Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Anche a costo di dispiacere a coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

CANCRO
22/6 - 22/7



L'aspetto superficiale dei problemi è troppo roseo perché non nasconda qualche insidia. Esaminateli più a fondo e ve ne renderete conto. Amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdetevi la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppur interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tener conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero in compagnia della persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3



Non dedicatevi alla soluzione di certi problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI GENERAL
Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Gonnelli, Cultura e spettacoli: Arianna Boria, Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interni 40
35219 Padova

La tiratura del 7 luglio 2023 è stata di 13.963 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Monfalcone ESTATE 2023

DIVERTIRSI, RILASSARSI, CONOSCERE E INCONTRARSI
TANTE PROPOSTE PER PASSARE UN'ESTATE INSIEME

Centro Luglio

MARTEDÌ 4 ALLE 21.30

Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo (2022)

MERCOLEDÌ 5 ALLE 10.30

Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Lecture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

GIOVEDÌ 6 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
NOTTE BIANCA | NOTTE DEI SALDI
Pink Armada
Musica live e apertura dei negozi fino alle 22.30

VENERDÌ 7 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
NOTTE BIANCA | NOTTE DEI SALDI
Vasco Rossi Tribute Band
Musica live e apertura dei negozi fino alle 22.30

SABATO 8 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
NOTTE BIANCA | NOTTE DEI SALDI
DJ Master Dee
DJ set e apertura dei negozi fino alle 22.30

MARTEDÌ 11 ALLE 21.30

Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Ghiaccio (2022)

MERCOLEDÌ 12 ALLE 10.30

Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Lecture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

**VENERDÌ 14 E SABATO 15
DALLE 17.00 ALLE 23.00**

Centro Città
Festival Internazionale degli Artisti di Strada FVG
A cura della Compagnia del Carro di Staranzano

MARTEDÌ 18 ALLE 21.30

Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Gli idoli delle donne (2022)

MERCOLEDÌ 19 ALLE 10.30

Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Lecture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

VENERDÌ 21 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
A proposito di onestà
A cura della compagnia "Oggi, domani e sempre..."

**SABATO 22
DALLE 18.00 ALLE 21.00**

Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

SABATO 22 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
Pet&Sons
Cover band live

**DOMENICA 23
DALLE 18.00 ALLE 21.00**

Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

MARTEDÌ 25 ALLE 21.30

Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Corro da te (2022)

MERCOLEDÌ 26 ALLE 10.30

Giardino dell'Hotel Al Gelso
La biblioteca va al mercato
Lecture ad alta voce per bambini dai 3 anni con i Lettori in Cantiere

VENERDÌ 28 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
**Gran Galà dell'Opera buffa
(il lato comico dell'Opera)**
A cura dell'Accademia Lirica Santa Croce

**SABATO 29
DALLE 18.00 ALLE 21.00**

Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

SABATO 29 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
Stracapirse
A cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG

**DOMENICA 30
DALLE 18.00 ALLE 21.00**

Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

Agosto

MARTEDÌ 1 ALLE 21.00

Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
Belfast (2021)

VENERDÌ 4 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
Cori sotto la Rocca
A cura dell'Associazione World Music School

**SABATO 5 DALLE 18.00
ALLE 21.00**

Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

SABATO 5 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
Specchio, specchio delle mie brame
A cura dell'Associazione Arteatro Aps

**DOMENICA 6
DALLE 18.00 ALLE 21.00**

Piazza Falcone e Borsellino
Scacchi Bisiachi
A cura di Innovation Young, in collaborazione con l'Associazione GG! - Giochi in Gioco ODV

MARTEDÌ 8 ALLE 21.00

Piazza Falcone e Borsellino
Rassegna cinematografica "Il Martedì è Cinema"
No Time to Die (2021)

VENERDÌ 11 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
**Corde d'estate | Concerto del Farra
ChitarrEnsemble**
A cura dell'Associazione Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo

SABATO 12 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
Domace
Con Flavio Furian, Maxino e Elisa Bombacigno

LUNEDÌ 14 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
Big Live Show Rockarena
feat. Rock History by Cam Arte&Musica

SABATO 19 ALLE 18.00

Centro città
Generation Young Festival
Giovani artisti in concerto

SABATO 19 ALLE 21.00

Piazza della Repubblica
Generation Young Festival | Live Music

DOMENICA 20 ALLE 18.00

Centro città
Generation Young Festival
Giovani artisti in concerto

DOMENICA 20 ALLE 21.30

Piazza della Repubblica
Generation Young Festival | Ernia in Concerto
Tutti hanno paura - Summer Tour

**SABATO 26
DALLE 09.00 ALLE 23.00**

Centro città
Lo Sbaracco
In collaborazione con ASCOM e Vivacentro
MARTEDÌ 29 ALLE 20.30
Piazza Falcone e Borsellino
Concerto della Banda Civica "Città di Monfalcone"
A cura del Comitato Rione Centro

Rocca

**DOMENICA 30 LUGLIO
ALLE 9.30**

Leggiamo in Rocca
Lecture per bambini dai 4 ai 6 anni

**SABATO 12 AGOSTO
ALLE 18.00**

Terra sospesa
884-Duo
Rudy Fantin - Mauro Costantini

**MARTEDÌ 15 AGOSTO
ALLE 18.00**

Terra sospesa
Duo filaments of existence
Giorgio Giacobbi - Camilla Collet

Mu/Ca

**DOMENICA 16 LUGLIO
E VENERDÌ 11 AGOSTO
ALLE 17.00**

Costruire una nave tra ieri e oggi.
Laboratorio didattico per bambini da 6 a 10 anni

**GIOVEDÌ 20 LUGLIO
ALLE 19.00**

Passeggiata culturale al villaggio operaio di Panzano e visita guidata al MuCa

**GIOVEDÌ 20 LUGLIO
ALLE 21.00**

Piazzetta Esposti Amianto
Concerto Corale Seghizzi
Portland State Chamber Choir (USA)
A cura del Club Alpino Italiano, Sezione di Monfalcone

**MARTEDÌ 15 AGOSTO
DALLE 10 ALLE 19**

Ferragosto al MuCa
Apertura straordinaria del Museo della Cantieristica

**SABATO 8 E 22 LUGLIO,
SABATO 26 AGOSTO
ALLE 10.00 E ALLE 11.00**

Visite guidate al Museo della Cantieristica e al Cantiere Navale

Marina Julia Luglio

SABATO 8 DALLE 20.00

Company in Action
DJ set e musica live con Radio Company

SABATO 15 DALLE 20.00

Marina Z Festival
DJ set e musica live con lo staff di ScuolaZoo

SABATO 22 DALLE 20.00

Marina Z Festival
TIK TOK REGGAETON PARTY con il Tik Toker MARTIN80

SABATO 29 DALLE 20.00

Marina Z Festival
DJ set live con i format Bandyta & Hotbox

Agosto

MERCOLEDÌ 2 ALLE 17.30

La Biblioteca va in spiaggia
Lecture ad alta voce per bambini dai 3 anni

SABATO 5 DALLE 20.00

Viaggia insieme a noi
DJ set e musica live con Radio Company

MERCOLEDÌ 9 ALLE 17.30

La Biblioteca va in spiaggia
Lecture ad alta voce per bambini dai 3 anni

LUNEDÌ 14 DALLE 18.00

Cavalchina Estiva di Enzo Zippo
Intrattenimento e musica con Dj Zippo e Dj Master Dee

MARTEDÌ 15 DALLE 18.00

Capodanno Estivo Monfalconese
Ferragosto con Dj Zippo, Luca Bix & Friends

Monfalcone Geografie estate

**VENERDÌ 14 LUGLIO
ALLE 18.00**

Viaggio in barca con autore
Enrico Galiano
Geografia di un dolore perfetto

**VENERDÌ 21 LUGLIO
ALLE 18.00**

Marina Julia, Spiaggia di Pippo
Alioša Curavi
Ritorno a Kappazero

**VENERDÌ 28 LUGLIO
ALLE 18.00**

Marina Julia, Bar spiaggia
Rosy Buiani
Strada facendo

**VENERDÌ 4 AGOSTO
ALLE 18.00**

Lido di Staranzano, Surf bar
Lorenza Stroppa
Cosa mi dice il mare

**VENERDÌ 11 AGOSTO
ALLE 18.00**

Marina Julia, Spiaggia di Pippo
Fabio Fiori
Abbecedario adriatico

Biblioteca Luglio

GIOVEDÌ 20 ALLE 18.30

Parlami in biblioteca
La nuova era: conciliare benessere individuale e sociale di Simonetta Marenzi

Agosto

GIOVEDÌ 3 ALLE 18.30

Parlami in biblioteca
Accanto alla madre. Essere Doula: un atto d'amore di Clara Scropetta

GIOVEDÌ 10 ALLE 21.00

Parlami in biblioteca
Sera d'estate con suggestioni, letture e giochi.

Innovation Young

Luglio

MARTEDÌ 4 ALLE 18.00

Il mago di Oz
Con l'Associazione Arteatro Aps

**GIOVEDÌ 13 E GIOVEDÌ 20
DALLE 18.00 ALLE 22.00**

Audizioni aperte al pubblico
per Generation Young Festival

Rioni

Luglio

SABATO 1 ALLE 20.00 - DOMENICA 9

Europalace Hotel
Concerto sinfonico con ClariCoro

DA GIOVEDÌ 6 A DOMENICA 9

Via Pisani e Piazzetta Esposti Amianto
Concerto itinerante della Banda Civica

VENERDÌ 14 ALLE 19.00

Partenza dalla Scuola "Enrico Toti" di via
Concerto itinerante della Banda Civica

VENERDÌ 14 ALLE 19.00

Oratorio di via Romana
Concerto del Coro "Ernes Grion"

SABATO 5 ALLE 20.30

Oratorio di via Romana
Concerto del Coro "Ernes Grion"

Agosto

SABATO 5 ALLE 20.30

Oratorio di via Romana
Concerto del Coro "Ernes Grion"

INFORMAZIONI

WWW.COMUNE.MONFALCONE.GO.IT
FACEBOOK.COM/MONFALCONEEVENTI
INSTAGRAM @MONFALCONEEVENTI
UFFICIO IAT - MONFALCONE TURISMO
TEL. 0481 282352 - 329 112775 (ANCHE WHATSAPP)
TURISMO@MONFALCONE.INFO
INFOPOINT MARINA JULIA
TEL. 375 5905989 (ANCHE WHATSAPP)